
RELAZIONE EX ART. 28, D.LGS. 270/99

Commissari Giudiziali:

Avv. Antonio Casilli

Dott. Francesco Schiavone Panni

Dott. Antonio Zecca

INDICE

1. INTRODUZIONE	4
1.1. Premesse generali	4
1.2. L'istruttoria prefallimentare che ha preceduto la dichiarazione di insolvenza	5
2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VICENDA	10
2.1. Natura dell'attività, cenni storici, forma giuridica della società ed oggetto sociale	10
2.2. Gli organi societari e di controllo	19
2.3. La sede principale e le sedi secondarie	23
2.4. Struttura interna e organigramma	23
2.5. Compagine sociale	24
2.6. Società partecipate.....	26
2.7. Numero dipendenti e relativa evoluzione	44
3. CARATTERISTICHE DEL MERCATO DI RIFERIMENTO	46
3.1. Introduzione	46
3.2. L'attuale situazione di mercato.....	47
4. IL PORTAFOGLIO CONTRATTI DELLA SOCIETÀ	53
5. LE CAUSE DELLO STATO DI INSOLVENZA.....	61
5.1. Considerazioni preliminari	61
5.2. Analisi economiche e patrimoniali	62
5.2.1. Analisi dati economici	62
5.2.2. Analisi dati patrimoniali e finanziari.....	73
5.2.3. Analisi dei flussi di cassa	89
5.3. Analisi dei principali indici di bilancio.....	92
5.4. Osservazioni conclusive.....	95
5.5. Contenzioso in essere	99
6. LO STATO ANALITICO ESTIMATIVO DELLE ATTIVITÀ ED ELENCO DEI CREDITORI	102
6.1. Obiettivo e criteri seguiti, limiti dell'analisi e documentazione utilizzata	102
6.2. Valutazione poste dell'attivo	102
6.2.1. Immobilizzazioni immateriali	103

6.2.2.	Immobilizzazioni materiali	104
6.2.3.	Immobilizzazioni finanziarie	107
6.2.4.	Rimanenze	108
6.2.5.	Crediti commerciali verso terzi	109
6.2.1.	Crediti verso controllate e collegate	110
6.2.1.	Crediti tributari.....	111
6.2.2.	Crediti verso altri.....	111
6.2.3.	Disponibilità Liquide	112
6.2.4.	Ratei e risconti attivi.....	113
6.3.	Elenco nominativo dei creditori ex art. 28 D.lgs 270/99	113
7.	LA FASE DI OSSERVAZIONE	116
7.1.	Le attività poste in essere dai Commissari Giudiziali	116
8.	CONSIDERAZIONI SULLA SUSSISTENZA DELLE CONDIZIONI RICHIESTE DALL'ART. 27 D.LGS. 270/99.....	121
8.1.	Le condizioni previste per l'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria	121
8.2.	La possibile cessione del complesso aziendale.....	125
8.3.	Analisi indicatori di equilibrio economico e proiezioni economiche ed il programma di ristrutturazione	127
9.	CONCLUSIONI	133
	ALLEGATI	Errore. Il segnalibro non è definito.

1. INTRODUZIONE

1.1. Premesse generali

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 270/99, ai Commissari Giudiziali hanno un termine di giorni 30 per redigere la relazione particolareggiata sulle cause dell'insolvenza e sulla sussistenza dei requisiti in capo alla società dichiarata insolvente ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. 270/1999 per poter accedere alla procedura di amministrazione straordinaria. La società oggetto della presente relazione è **Manitalidea S.p.A.** (di seguito anche "**Manitalidea**" o la "**Società**") che, con sentenza del Tribunale di Torino in data 4 febbraio 2020, è stata dichiarata insolvente ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. 270/1999.

A tale riguardo si evidenzia come, in data 4 maggio 2020, il Giudice Delegato, Dott. Stefano Miglietta, della Sezione Fallimentare del Tribunale di Torino, ha concesso, dietro specifica istanza predisposta dagli scriventi Commissari Giudiziali, considerando anche le difficoltà causate dallo stato di emergenza sanitaria determinato dalla pandemia di Covid-19, una proroga del termine per il deposito della presente relazione (di seguito, "**Relazione**") ex 28 del D. Lgs. 270/99 sino al 30 maggio 2020.

Come vedremo più dettagliatamente nel prosieguo del presente elaborato, nel recente passato Manitalidea è stata oggetto di rilevanti vicende societarie che, tra l'altro, hanno impattato negativamente sull'equilibrio economico e finanziario della stessa, causandone, dapprima lo stato di crisi e, successivamente, l'insolvenza.

Nel corso di tali vicende, peraltro, la Società aveva già richiamato in taluni precedenti atti quantomeno talune ragioni della propria crisi, ora rivelatasi irreversibile. La presente relazione prende pertanto spunto da quanto già rappresentato negli atti sopra richiamati (e sinteticamente descritti nel proseguo), facendo proprie talune valutazioni ritenute condivisibili e, ove necessario, integrando le valutazioni espresse dalla Società con proprie analisi.

Tenuto inoltre conto dei tempi ristretti a disposizione dei Commissari Giudiziali e delle talvolta frammentarie informazioni disponibili, la presente relazione, pur fornendo un quadro il più possibile esauriente della Società e del contesto di riferimento, potrebbe non includere taluni dettagli allo stato non reperibili. Occorre altresì evidenziare che alcune informazioni di seguito descritte sono state fornite dai dipendenti o dai consulenti della Società (d'ora innanzi per brevità indicati anche con il "*Management*" aziendale). Preme al riguardo anticipare che la composizione del *Management* aziendale ha recentemente registrato numerose ed importanti defezioni, che hanno determinato,

almeno in parte, la perdita della “*memoria storica*” della Società e parzialmente depauperato il *know-how* aziendale.

Per quanto possibile i Commissari hanno proceduto alla verifica di tali informazioni, nei limiti del tempo e della documentazione disponibile. Non si esclude pertanto che, in sede di verifica successiva, potrebbero emergere circostanze, al momento non note né prevedibili, che porterebbero inevitabilmente a modifiche e/o aggiustamenti delle argomentazioni di seguito esposte.

Lo stato analitico ed estimativo delle attività, esposto nella presente Relazione, trova fondamento nelle informazioni contabili rappresentate nella situazione patrimoniale redatta al 4 febbraio 2020, data della dichiarazione dello stato di insolvenza della Società. Risulta opportuno evidenziare che le valutazioni inerenti all’attivo disponibile sono da considerarsi quali stime indicative, ispirate a criteri di ragionevolezza e nel rispetto del principio della prudenza. Tali considerazioni, infatti, non hanno valenza di perizie sul valore intrinseco/teorico delle attività, né tanto meno rappresentano valutazioni di mercato in quanto, in questa sede, il lavoro dei Commissari non considera aspetti negoziali e contrattuali specifici, valutazioni soggettive delle parti e forza contrattuale di queste; elementi tutti che potrebbero avere un impatto significativo sulle considerazioni effettuate.

Si sottolinea infine che le indicazioni fornite dagli scriventi Commissari circa le possibilità di recupero dell’equilibrio economico della Società, derivano principalmente da informazioni e dati forniti dal *Management*.

1.2. L’istruttoria prefallimentare che ha preceduto la dichiarazione di insolvenza

La dichiarazione di insolvenza della Società rappresenta l’esito di una articolata e lunga procedura di carattere giudiziale avviata nel giugno 2019, allorché quattro creditori hanno presentato istanza di fallimento nei confronti della Società presso il Tribunale di Ivrea.

In data 9 luglio 2019, la Sezione Fallimentare del Tribunale di Ivrea, nel rinviare l’udienza al 17 settembre 2019, ha trasmesso gli atti inerenti alla procedura prefallimentare al Ministero dello Sviluppo Economico – competente Direzione Generale - per l’assunzione di eventuali determinazioni di competenza ex art. 2 D.Lgs. 270/99.

Nel frattempo si registrava un incremento delle iniziative da parte dei creditori della Società volte al recupero dei propri crediti.

In data 16 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato all'unanimità di procedere al deposito della domanda di Concordato Preventivo *con riserva* ai sensi del comma 6 dell'art. 161 l. fall.

Il 17 settembre 2019, il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso al Tribunale di Ivrea una breve memoria nella quale evidenziava la sussistenza in capo a Manitalidea dei presupposti di cui all'art. 2, comma 1, d.lgs. 270/1999 e dava atto di aver proceduto all'estrazione a sorte di tre professionisti da nominarsi quali Commissari giudiziali da parte del Tribunale nell'ipotesi in cui fosse stato dichiarato lo stato di insolvenza della Manitalidea, nelle persone del Dott. Antonio Zecca, dell'Avv. Antonio Casilli e del Dott. Francesco Schiavone Panni.

In data 27 settembre 2019 il Tribunale di Ivrea ha dichiarato: *"(...) la propria incompetenza a conoscere delle questioni sottese alle domande di fallimento proposte da Trepìù s.r.l., Corrado Bertello, Energy Max Plus s.r.l. e Del Giudice Costruzioni s.r.l. nei confronti di Manitalidea s.p.a, non potendo pronunciarsi sulla sussistenza dei presupposti per la dichiarazione dello stato d'insolvenza ex art. 3, comma 1, d.lgs. 270/1999 (...)"*, disponendo l'immediata trasmissione degli atti al Tribunale di competente ai sensi dell'art. 27, comma 1, d.lgs. 14/2019, vale a dire al Tribunale di Torino.

In particolare, con decreto datato 27 settembre 2019, il Tribunale di Ivrea, avendo accertato la sussistenza in capo alla Società dei requisiti per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria di cui all'art. 2, comma 1, del D.lgs 270/1999, nella motivazione del Decreto evidenziava che, se fosse stato sussistente lo stato di insolvenza denunciato dai creditori ricorrenti, non avrebbe potuto essere dichiarato il fallimento della Società, dovendo essere emessa sentenza ex art. 3, comma 1, del citato decreto legislativo considerata la *"preminenza normativa"* della procedura di amministrazione straordinaria rispetto alla concorsualità ordinaria prevista dalla legge fallimentare.

In data 16 ottobre 2019, veniva perfezionata l'operazione di cessione dell'intero capitale sociale di Manitalidea in capo a I.G.I. Investimenti s.r.l.; contestualmente veniva nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione, avente quale nuovo Presidente l'ing. Giuseppe Incarnato.

Nel corso dell'udienza prefallimentare presso il Tribunale di Torino del 31 ottobre 2019, i legali della Società davano atto dell'avvenuta cessione del capitale sociale di Manitalidea, precisando che era in corso un processo di riorganizzazione aziendale ed

impegnandosi a depositare un nuovo piano industriale entro il 30 novembre 2019. Chiedevano quindi il rinvio della causa in dibattimento a metà dicembre 2019. Il Giudice, in accoglimento della richiesta di rinvio formulata dai legali della Società, fissava la successiva udienza al 20 dicembre 2019.

In data 17 dicembre 2019 il Collegio Sindacale di Manitalidea presentava al Tribunale di Torino, Sezione Imprese, ricorso ex art. 2409 c.c. nei confronti dell'ing. Giuseppe Incarnato in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Manitalidea, chiedendone la revoca a fronte delle "(...) seguenti gravi irregolarità:

- *manca di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili;*
- *grave deficit di flussi informativi;*
- *costante impossibilità per il Collegio Sindacale di vedersi predisposti ed esibiti un piano industriale a scadenza media e una aggiornata situazione patrimoniale della Società;*
- *costante impossibilità per il Collegio Sindacale e per altri membri del CdA di conoscere le iniziative, se vi sono, decise al fine di reagire alle evidenti criticità sviluppatesi nell'ultimo semestre (ad es. MIUR, Authority Antitrust);*
- *condotte non trasparenti in ordine alle convocazioni e verbalizzazioni delle assemblee e CdA;*
- *condotte non trasparenti in ordine agli incassi e ai pagamenti della società dal 16 ottobre u.s. ad oggi (...)"*.

In vista dell'udienza prevista per il 20 dicembre 2019 innanzi al Tribunale di Torino, i legali della Società depositavano una memoria volta a negare la sussistenza dell'asserito stato di insolvenza della Società, valutando la crisi d'impresa come reversibile e superabile attraverso l'adozione delle azioni previste dal piano industriale approvato dall'Assemblea dei Soci di Manitalidea in data 28 novembre 2019. Con la memoria in parola – nell'ambito della quale venivano illustrate le linee guida del suddetto piano – il legali della Società formulavano espressa richiesta al Tribunale di concedere un rinvio sino al 20 maggio 2020 per l'aggiornamento del piano industriale,

nonché di disporre CTU Contabile sull'esistenza o meno dello stato di insolvenza della Manitalidea.

In questa sede appare di rilievo evidenziare come, sia il ricorso ex art. 2409 c.c. presentato dal Collegio Sindacale nei confronti dell'ing. Giuseppe Incarnato, sia la summenzionata memoria predisposta dalla Società volta a negare lo stato di insolvenza della Società, siano atti che, per ragioni opposte, rivestono una notevole rilevanza. In tal senso sarà opportuno approfondire in altra sede le condotte che hanno portato al deposito di tali atti, anche al fine di avviare eventuali azioni di responsabilità nei confronti dei membri del CdA, espressione della nuova proprietà, onde accertare se il comportamento da questi tenuto abbia aggravato lo stato di insolvenza della Società.

In data 27 dicembre 2019 il Tribunale di Torino rinviava il procedimento all'udienza del 31 gennaio 2020 per l'accertamento dei presupposti per la dichiarazione dello stato di insolvenza ex art. 3, comma 1, d.lgs. 270/99.

Nel periodo intercorso tra detto rinvio e l'udienza del 31 gennaio 2020:

- altri creditori presentavano presso il Tribunale di Torino e il Tribunale di Ivrea istanze di fallimento nei confronti di Manitalidea;
- con decreto emesso il 7 gennaio 2020 nell'ambito del procedimento penale n. 6514/19 R.G.N.R, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea disponeva il sequestro preventivo in via d'urgenza delle azioni della società Manitalidea, detenute al 100% dalla I.G.I Investimenti S.r.l;
- su richiesta del giudice relatore, venivano acquisite informative da parte delle Cancellerie delle Sezioni Lavoro, Decreti Ingiuntivi, Esecuzioni Mobiliari ed Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino e del Tribunale di Ivrea, dalle quali emergeva un elevatissimo numero di procedimenti iscritti a ruolo nei confronti di Manitalidea.

In data 4 febbraio 2020 il Tribunale di Torino, con sentenza n.34/2020, dichiarava lo stato di insolvenza della Società, precisando quanto segue: *"(...) risulta accertato lo stato di insolvenza della Manitalidea S.p.a. alla luce delle risultanze della documentazione depositata dalla Società (...) e delle informative acquisite d'ufficio, dalle quali emerge, tra il resto:*

- *un'esposizione debitoria dichiarata di € 223.335.819 al 15/1/2020 (...);*
- *l'assenza, a quanto consta, di liquidità e di risorse finanziarie sufficienti a fare*

fronte ai debiti assunti;

- *la mancanza di indicazioni in merito alle concrete possibilità di incasso in tempi brevi dei crediti vantati, che, secondo quanto riferito dalla Società, al 15/1/2020 ammontavano ad € 207.060.472,11 (...);*
- *l'assenza di un patrimonio mobiliare o immobiliare di pronta liquidazione;*
- *il tentativo, posto in essere dalla Società, di assicurare la (parziale) soddisfazione dei creditori attraverso forme di pagamento anormali (ad es. deleghe di pagamento dei dipendenti e prospettazione ai fornitori di pagamenti rateizzati in un periodo di sei anni);*
- *l'elevatissimo numero di procedimenti giuslavoristici, monitori e di esecuzione forzata intrapresi nei confronti della Società anche nell'ultimo anno (...);*
- *il fallimento di società integralmente partecipate dalla Manitalidea S.p.a. (cfr. ad es. la sentenza del Tribunale di Asti del 13/1/2020 di dichiarazione del fallimento della Olicar Gestione S.r.l.); (...)"*.

Dalle vicende sopra ricostruite in ordine cronologico, appare evidente come l'istruttoria prefallimentare che ha preceduto la dichiarazione di insolvenza si sia protratta nel tempo per la durata di circa otto mesi (da giugno 2019 a febbraio 2020). Al riguardo, è opinione del *Management* della Società che il protrarsi su un orizzonte temporale di tale lunghezza della fase di istruttoria, unitamente alla correlata situazione di incertezza circa il suo esito, abbia nociuto alla Società contribuendo, unitamente ad altre vicende aziendali che verranno analizzate nel proseguo del presente elaborato, alla perdita di diverse commesse e del relativo fatturato. Si segnala infine che anche il cambio di compagine sociale, avvenuto nell'ottobre 2019, non risultava risolutivo ai fini della composizione della crisi già in corso, anzi contribuiva a determinare un ulteriore deterioramento del rapporto con le committenze. Ciò è reso evidente dalla significativa riduzione delle commesse attive in capo alla Società avvenuta tra ottobre 2019 e dicembre 2019: a metà ottobre 2019 Manitalidea presentava un portafoglio di circa 274 contratti, che già a dicembre 2019 si riduceva a 89 commesse, con una perdita di circa 185 contratti nel trimestre in oggetto

2. IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA VICENDA

2.1. Natura dell'attività, cenni storici, forma giuridica della società ed oggetto sociale

Natura dell'attività

Manitalidea ha avviato la propria attività nel 1998; sin dalla sua costituzione opera, anche per il tramite delle sue controllate, nel settore del *Facility Management*, con una clientela sia pubblica che privata.

In generale, le società di *Facility Management* (dette anche *Global Outsourcer* o *Facility Company*) sono soggetti economici in grado di porsi sul mercato come gestori di più servizi integrati e di instaurare con il cliente una vera e propria *partnership*, orientata alla garanzia sul risultato e alla piena condivisione degli obiettivi. Sono aziende che, attraverso la competenza e la professionalità delle proprie risorse, offrono al cliente managerialità, occupandosi in prima persona dell'acquisto, dell'erogazione e del controllo dei diversi servizi di gestione, rispettando standard qualitativi stabiliti a priori. Queste realtà hanno come interlocutori privilegiati aziende di medie e grandi dimensioni, sia pubbliche che private.

Nello specifico, la Società si occupa di attività quali gestione integrata in *global-service* di immobili e di complessi immobiliari e delle attività in essi esercitate quali: pulizia generale di interni, manutenzione ordinaria, servizi di smistamento della posta, servizi di *reception*, conduzione delle centrali di produzione vapore e delle reti di distribuzione di vapore tecnologico e di riscaldamento, acqua industriale, acqua potabile e aria compressa.

Più nel dettaglio le linee di *business* in cui si articola l'attività della Società sono le seguenti:

- **Manutenzione Multiservizio:** pulizie di locali ed affini con utilizzo anche di strumenti professionali e macchine industriali;
- **Manutenzione tecnologica tradizionale:** pulizie industriali e manutenzione di apparati principalmente di gestione del calore;
- **Gestione professionale di subappaltatori:** acquisizione di commesse e gestione in sub appalto di fornitori specifici di commessa.

Si evidenzia che la Società è titolare dell'Attestazione di Qualificazione alla Esecuzione di Lavori Pubblici (SOA n. 19705/16/00), rilasciata originariamente in data 4 novembre 2015 da Kiwa Kermet Italia S.p.A., valida per prestazione di progettazione e costruzione. Tale SOA è attualmente in fase di rinnovo.

Nel settore del *Facility Management* opera, oltre a Manitalidea, anche la controllata Manital S.c.p.a. (di seguito anche il "Consortio"), con la quale la Società intrattiene intensi rapporti sia economico-finanziari che operativi. Di norma, Manitalidea risulta aggiudicataria di commesse riguardanti la committenza privata, mentre il Consortio partecipa a gare pubbliche, per poi assegnare l'esecuzione delle relative attività ai consorziati (inclusa evidentemente anche la stessa Manitalidea). Ulteriori informazioni in merito ai rapporti tra Manitalidea ed il Consortio sono fornite nel seguente paragrafo 2.6.

Cenni Storici

In via preliminare si evidenzia che la Società, nel corso degli ultimi anni, ha perseguito una strategia commerciale incentrata sulla partecipazione ad un maggior numero di gare sia pubbliche che private e sulla ricerca di nuove possibili attività all'interno del mercato di riferimento, con l'ampliamento al settore della gestione dell'energia quale compendio ormai essenziale al fine della formulazione di un'offerta esaustiva e concorrenziale. Tuttavia la gestione operativa degli ultimi esercizi non produceva risultati in linea con quelli previsti, soprattutto per quanto attiene alla capacità di acquisire nuove commesse, e ciò con effetti negativi sulla gestione finanziaria aziendale; in merito a tali aspetti si forniranno maggiori delucidazioni nei capitoli successivi.

Di seguito si riportano i principali eventi societari e gestionali che ne hanno accompagnato l'evoluzione aziendale negli anni più recenti, al fine di meglio comprendere il contesto attuale e le prospettive future:

- nell'aprile 2008 la Società cedeva a Cooplus Sociale S.c.s.r.l. un ramo d'azienda, relativo all'attività di *call center*, consistente nella ricezione e successivo smistamento delle richieste di intervento di servizi pervenute dai clienti delle società Manitalidea S.p.A., Manital S.c.p.a. e Manital Operations S.r.l.;
- nel 2009 venivano cedute l'intera quota di partecipazione nella società collegata Manital Operations S.r.l., l'intera quota di partecipazione nella società collegata FIN.TEC S.r.l. e l'intera quota di partecipazione nella società collegata Cooplus Sociale S.c.s.r.l. Sempre nello stesso anno veniva sciolta la società controllata al

99,99% HTS S.r.l. ed acquisiti due distinti complessi aziendali operativi nella gestione di commesse ed erogazione di servizi di *facility management*;

- nel novembre 2010 la Società acquisiva dalla società controllata Manital S.c.p.a. un ramo d'azienda esercente attività di fattorinaggio e accoglienza presso i clienti;
- nel dicembre 2013 veniva acquisito da parte di Manitalidea il ramo d'azienda relativo ai servizi di eco-energia dalla Alstom Ferroviaria S.p.A., già cliente della Società. Questa acquisizione permetteva, a partire dal primo gennaio 2014, di fornire servizi di eco-energia presso Alstom Ferroviaria stessa, servizi relativi alla conduzione, gestione e manutenzione energetica ed ecologica e correlati servizi tecnici generali presso la sede di Savigliano (TO), con durata sino al 31 dicembre 2016;
- la Società, a partire dal 2014 ha avviato il c.d. "*Progetto Parella*". Tale progetto pluriennale aveva l'obiettivo di valorizzare il castello di San Martino di Parella (TO) (aggiudicato all'asta giudiziale nel corso del 2011, con decreto di trasferimento dell'immobile alla Società nel maggio 2012, ed entrato, parzialmente, in funzione nel 2017) e di riqualificare gli storici vivai Canavesani (gestiti per il tramite della società Vivai canavesani S.r.l., controllata da Manitalidea), voluti da Adriano Olivetti nel primo dopoguerra. Il progetto, analizzato più diffusamente in seguito, si basava su due principali attività: la rivalutazione del ruolo storico di Castello agricolo e l'opera parallela di funzionalizzazione delle sue aree;
- nel dicembre 2015 veniva deliberato l'aumento del capitale sociale di Manitalidea da Euro 1.800.000 a Euro 5.000.000, per un importo complessivo di Euro 3.200.000, mediante l'emissione di nuove azioni alla pari, da sottoscrivere entro il 31 dicembre 2016. Pertanto, a tale data, il capitale sociale risultava deliberato per complessivi Euro 5.000.000 e sottoscritto e versato per Euro 3.000.000 (alla data della presente relazione risulta versato per complessivi Euro 4.000.000). Al riguardo si precisa come le motivazioni sottostanti il mancato versamento di parte l'aumento del capitale sociale possano essere oggetto di approfondimenti successivi, non oggetto del presente elaborato;
- in data 31 marzo 2016, la Società acquistava Olicar S.p.A., dopo una lunga fase negoziale derivante dallo stato di crisi finanziaria in cui verteva Olicar stessa. Olicar S.p.A. era una importante *energy service company*, operante sul mercato italiano. Tale acquisizione, che verrà analizzata più nel dettaglio nel proseguo del

presente documento, rappresentava per Manitalidea un importante tassello per il completamento della sua offerta di servizi, costituendo quindi una operazione strategica per l'attività della Società.

Olicar, al momento dell'acquisizione, era gravata da un significativo sbilancio patrimoniale, ulteriormente aggravato dal lungo processo di omologa della procedura di concordato preventivo a cui la stessa aveva fatto ricorso; la procedura concordataria prevedeva l'affitto d'azienda alla società Olicar Gestioni S.r.l., anche essa posseduta al 100% da Manitalidea. Nonostante il piano concordatario fosse stato omologato in data 14 novembre 2018, in data 6 marzo 2020 il tribunale di Asti dichiarava il fallimento di Olicar S.p.A. su segnalazione dei relativi commissari giudiziali, anche a seguito del fallimento di Olicar Gestione e della dichiarazione di insolvenza di Manitalidea. I Commissari Giudiziali stanno svolgendo attività finalizzate all'impugnativa della sentenza dichiarativa del fallimento di Olicar S.p.A.;

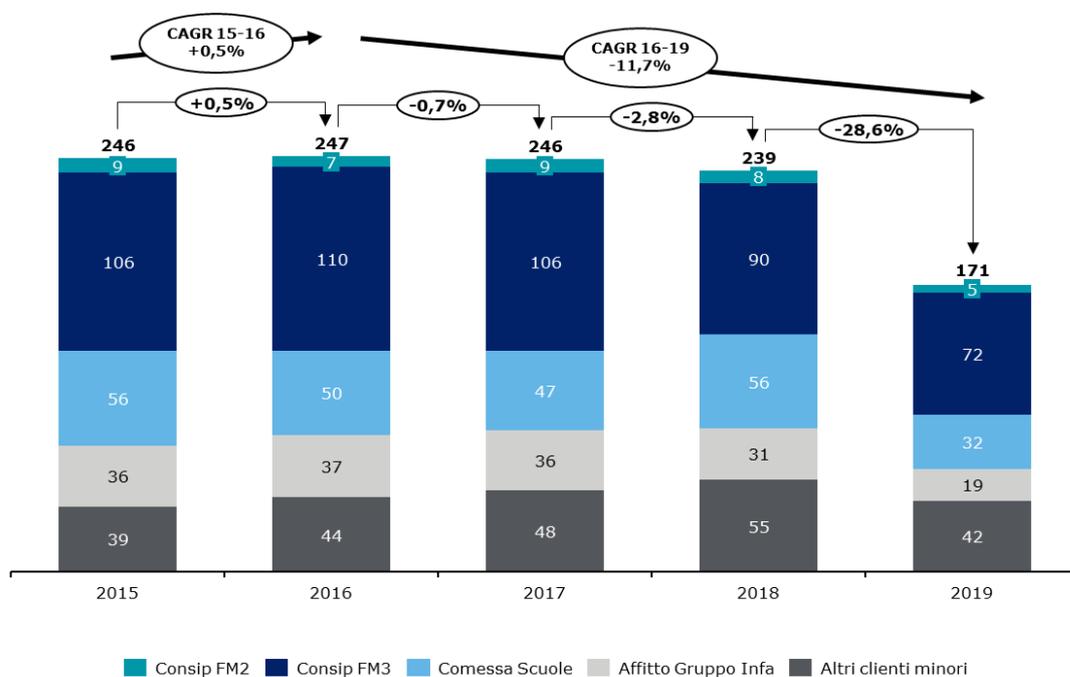
- in data 21 marzo 2017, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (**AGCM**) avviava un procedimento *antitrust* I808 relativo ad una presunta condotta concertativa tenuta dalla Società e dalla controllata Manital S.c.p.a., unitamente ad altre imprese operanti nel settore del *facility management*, in violazione dell'art. 101 TFUE, rispetto alla partecipazione alla gara Consip FM4, bandita nel marzo 2014 e non ancora definitivamente assegnata. La Società e la controllata Manital S.c.p.a partecipavano all'Audizione dinanzi agli Uffici istruttori dell'AGCM il 19 febbraio 2018 e, successivamente, in data 1 agosto 2018, ulteriormente ribadivano l'assoluta insussistenza della tesi dell'AGCM, depositando apposita memoria difensiva. In data 9 maggio 2019 veniva notificato il provvedimento dell'AGCM che sanzionava Manital S.c.p.a. in solido con Manitalidea, per un importo di Euro 33.396.928,71, somma pari a circa il 10% del fatturato totale delle due società, come risultante dal bilancio consolidato 2017. Avverso i provvedimenti sanzionatori dell'AGCM veniva presentato ricorso al TAR del Lazio; la Società impugnava presso il TAR il provvedimento sanzionatorio, con richiesta sospensiva dell'obbligo di pagamento della sanzione pecuniaria fino alla decisione di merito. Il TAR accoglieva nel mese di luglio 2019 tale richiesta di sospensione. Anche a parere dei legali che assistono la Società, il provvedimento risulterebbe assolutamente ingiustificato e privo di qualsiasi fondamento, in quanto le società hanno sempre tenuto condotte conformi alle regole del mercato. Pertanto, i legali in precedenza

incaricati dalla Società avevano espresso un parere in forza del quale poteva apparire verosimile l'annullamento del provvedimento in quanto illegittimo, con conseguente azzeramento della sanzione;

- in data 16 ottobre 2019, il capitale sociale di Manitalidea S.p.a. detenuto dal Sig. Graziano Cimadom (99,56% delle azioni) e dalla Dott.ssa Raffaella Aimone (0,44% delle azioni) veniva acquistato integralmente dalla società **IGI Investimenti S.r.l.**. Successivamente, con decreto emesso il 7 gennaio 2020, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea disponeva il sequestro preventivo in via d'urgenza delle azioni della società Manitalidea S.p.a. detenute al 100% dalla I.G.I. Investimenti S.r.l., nominando amministratore giudiziario il Dott. Alberto Miglia, commercialista in Torino; il sequestro veniva eseguito a fronte di una denuncia per truffa presentata dal precedente socio di maggioranza, Graziano Cimadom, nei confronti di Giuseppe Incarnato;
- anche a seguito del summenzionato provvedimento sanzionatorio emesso dalla AGCM nei confronti della Società e di Manital S.c.p.a., nel mese di gennaio 2020, Consip avviava un procedimento nei confronti di Manital S.c.p.a. in relazione alla gara Consip Sanità, gara con un importo a base d'asta complessivamente pari a Euro 1.455 milioni, procedimento conclusosi con un provvedimento di esclusione dall'offerta di Manital S.c.p.a. e Manitalidea (in qualità di esecutrice dei lavori), sebbene il Consorzio fosse risultato primo in graduatoria su due lotti del bando. Nei mesi di febbraio e marzo 2020, analoghi procedimenti avviati da Consip portavano all'esclusione delle due società dalla gara Consip Caserme - importo a base d'asta complessivamente pari a Euro 582 milioni - e dalla gara Consip Beni Culturali - importo a base d'asta complessivamente pari a Euro 640 milioni. Detti provvedimenti di esclusione erano oggetto di ricorsi, tutt'ora pendenti, presentati al TAR dalla Società stessa; maggiori informazioni in merito a tali gare vengono forniti nel successivo capitolo 4;
- in data 4 febbraio 2020, a seguito dei diversi depositi delle istanze di fallimento e considerato lo stato di crisi finanziaria e reddituale della Società, il Tribunale di Torino dichiarava lo **stato di insolvenza** di Manitalidea S.p.A. nominando giudice delegato il dott. Stefano Miglietta e commissari giudiziali il Dott. Antonio Zecca, l'Avv. Antonio Casilli e il Dott. Francesco Schiavone Panni e disponendo che l'esame dello stato del passivo avesse luogo avanti al Giudice Delegato il giorno 9 luglio 2020.

Senza voler anticipare tematiche che saranno affrontate nei successivi capitoli, preme tuttavia sin da subito evidenziare la graduale riduzione registrata dai ricavi della Società a partire dal 2016; infatti nel corso del periodo 2016-2019, come evidenziato dai grafici sottostanti, la Società ha sofferto di una costante e perdurante riduzione dei volumi di affari, contrazione che evidenziava un CAGR¹ negativo del 11,7%. Ancora più evidente appare la contrazione della marginalità operativa (EBITDA) e dell'utile netto, appesantito, nell'arco dell'intero periodo considerato, da rilevanti oneri finanziari, principalmente correlati alla cessione, ad istituti finanziari, dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Grafico 1 – Evoluzione dei ricavi 2015-2019 (Euro milioni, %)



Fonte: informazioni fornite dalla Società

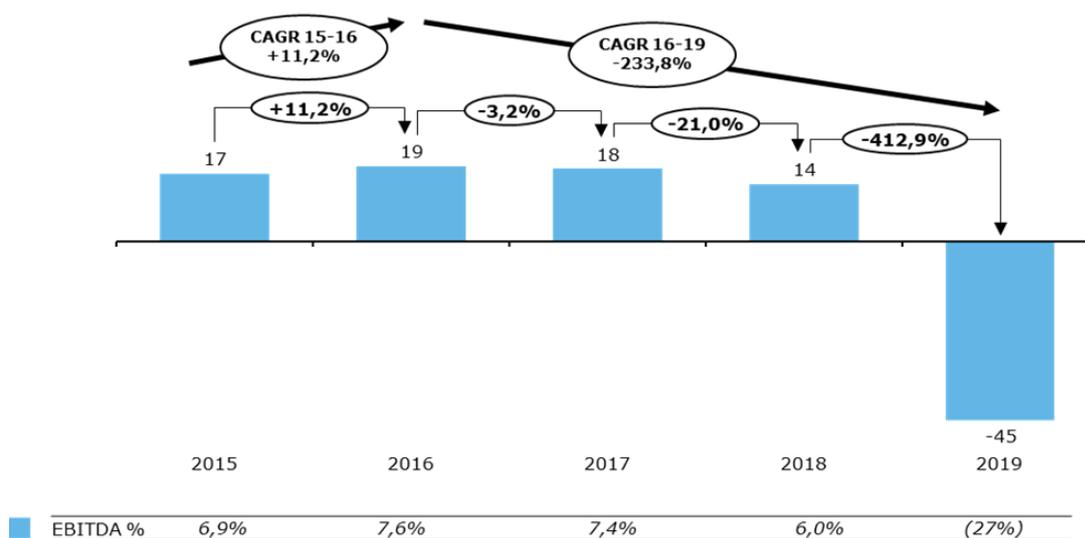
Come si evince dalla composizione del fatturato, sopra esposta, Manitalidea è player particolarmente attivo nell'ambito del settore pubblico italiano; l'attività viene principalmente erogata a fronte dell'aggiudicazione di gare bandite dall'ente Consip Spa, centrale di acquisto pubblica. Come si evince dal grafico 1, parte rilevante del

¹ Compounded Annual Growth Rate

portafoglio commesse e dei ricavi da questo generati è riferibile a servizi erogati nell'ambito di convenzioni stipulate con Consip (FM2 e FM3).

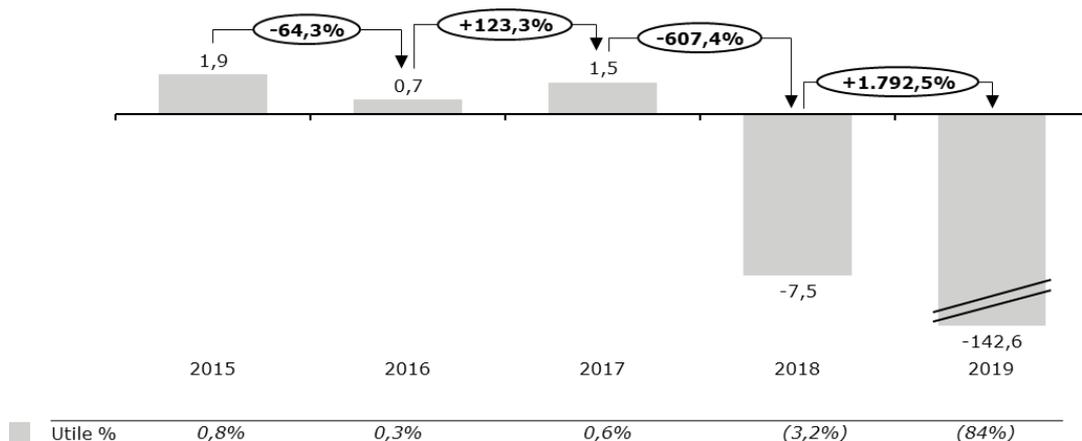
Dalla preliminare analisi dei dati economici di Manitalidea per gli esercizi in analisi emerge come, nel 2016, la Società avesse ancora registrato un lieve incremento dei ricavi, pari allo 0,5% rispetto al precedente esercizio (corrispondente ad Euro 1,3 milioni). Le vicende giudiziarie che a partire dal 2015/2016 coinvolgevano l'ente pubblico Consip e, in particolare, le indagini portate avanti dalla direzione Antimafia sulla gara di *Facility Management* FM4, sostanzialmente bloccavano l'attività di Consip e quindi l'assegnazione di nuove commesse, mentre quelle in essere iniziavano ad esaurirsi, senza essere sostituite da nuovi appalti; questa sarebbe quindi la principale motivazione del calo del fatturato registrato dalla Società a partire dal 2017.

Grafico 2 – Evoluzione dell'EBITDA 2015-2019 (Euro milioni, %)



Fonte: informazioni fornite dalla Società

Grafico 3 -Evoluzione dell'Utile Netto 2015-2019 (Euro milioni)



Fonte: informazioni fornite dalla Società

Dall'analisi dei dati economici sopra esposti si osserva un risultato economico che a partire dal 2018 diveniva negativo, dovuto in parte alla riduzione del fatturato e della marginalità operativa (EBITDA) ed in parte ad una gestione finanziaria e non caratteristica fortemente negativa. Si riportano nel successivo capitolo 4 le risultanze degli approfondimenti condotti sui bilanci degli esercizi in oggetto.

Forma giuridica dell'azienda ed oggetto sociale

La Società è costituita nella forma di società per azioni, ed il relativo oggetto sociale, come da statuto e visura camerale, prevede le seguenti attività: "(...) l'analisi e l'elaborazione di progetti, studi tecnici e preventivazione costi dei servizi manutentivi, civili, industriali ed ospedalieri; l'assistenza tecnico-organizzativa alle imprese nelle fasi di avviamento cantieri, ottimizzazione del servizio, impiego di prodotti e attrezzature, ricerca ed applicazione di metodologie e tecnologie innovative; l'assistenza nell'acquisizione di materiali, beni e servizi; la definizione e stesura di progetti di riorganizzazione di ristrutturazione e di assistenza completa all'attuazione dei progetti stessi, studi di fattibilità e verifiche relative a nuovi prodotti, attrezzature e macchinari; l'organizzazione tecnico-qualitativa dei servizi; l'analisi dei tempi e metodi per l'effettuazione degli interventi operativi; il controllo qualità dei servizi effettuati; la valutazione delle risorse umane in relazione alle funzioni di formazione, pianificazione e sviluppo professionale; l'assistenza tecnico-organizzativa all'acquisizione di contratti ed alla partecipazione di gare d'appalto; la realizzazione di corsi di formazione del personale nei cantieri e presso centri di addestramento; l'assistenza amministrativa e contabile e la gestione del personale; il censimento e la gestione degli immobili e, in genere, del patrimonio immobiliare; la gestione integrata in global-service di immobili e di complessi immobiliari e delle attività in essi esercitate; la locazione e la rivendita di

detti immobili ed aree; la gestione in global-service di servizi, attività manutentive e produttive per conto terzi; lo studio, la progettazione, l'assistenza e lo sviluppo di attività di ottimizzazione dei processi produttivi; la prestazione di servizi amministrativi, tecnici e commerciali a favore sia di soci che di terzi; il noleggio di mezzi di proprietà e di terzi, con o senza autista, a breve e lungo termine, il servizio trasporto dipendenti ed il servizio di rappresentanza; gestione tecnica ed amministrativa delle utenze in genere; il commercio all'ingrosso ed il noleggio di materiale ed attrezzatura per ufficio, arredi e materiali edp; la prenotazione e l'emissione di documenti di viaggio, l'organizzazione di viaggi; la gestione di magazzini (logistica). La società potrà inoltre effettuare:

- *l'assunzione in appalto o in concessione di servizi e/o lavori affidati da enti pubblici e privati;*
- *l'organizzazione e l'esecuzione dei servizi di pulizia e di ordinaria manutenzione di stabilimenti ed impianti civili ed industriali, compresi i macchinari e le attrezzature;*
- *l'organizzazione, l'esecuzione di manutenzione generica e specifica di beni immobili civili, per conto di amministrazioni, enti ed istituzioni pubbliche, in proprio con l'affidamento a terzi;*
- *l'organizzazione e l'esecuzione di servizi di ristorazione aziendale, gestione mense, lavanderie, servizi di trasporto, traslochi ed ogni altro servizio complementare.*

La società può svolgere attività nel campo della ricerca, produzione, approvvigionamento, trasporto, trasformazione, distribuzione, acquisto, vendita, utilizzo e recupero delle energie. In particolare la società si prefigge di:

- *operare prevalentemente in veste di E.S.Co. (Energy Service Company) secondo i canoni e le filosofie indicate in sede Europea, promuovendo l'ottimizzazione dei consumi energetici mediante le tecniche del T.P.F. (Third Party Financing) per ottenere la compressione della domanda energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti;*
- *offrire servizi integrati per la realizzazione e l'eventuale successiva gestione di interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia come definiti dalla normativa vigente e dalle disposizioni emanate dall'autorità di settore competente;*
- *promuovere, anche mediante corsi di formazione specialistici, la creazione e formazione di professionalità nuove nel settore del risparmio energetico.*

La società potrà inoltre eseguire, sotto forma di impresa, le prestazioni e le attività connesse ai servizi ed alle gestioni di cui sopra, nonché stipulare sottoscrivere tutti i contratti o altri negozi nei relativi all'acquisizione e alla realizzazione dei lavori e dei servizi.

Potrà infine costituire rapporti di conto corrente sia infragruppo, con le società collegate e/o controllate, ivi compreso il consorzio "Manital – Consorzio per i servizi integrati", sia, ove ritenuto utile e/o opportuno con soggetti terzi.

La società potrà, in via secondaria, per il raggiungimento degli scopi sociali:

- compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, immobiliari, mobiliari e finanziarie, queste ultime in via non prevalente e non nei confronti del pubblico;*
- assumere partecipazioni, sempre in via non prevalente e non nei confronti del pubblico, in società, enti di qualsivoglia natura, consorzi, esistenti o da costituire, aventi scopi analoghi o comunque funzionali al raggiungimento del proprio oggetto sociale;*
- concedere in via strettamente strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale e senza carattere di professionalità, fidejussioni, avalli ed altre garanzie in genere, anche a favore di terzi. il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge ed in particolare della normativa in tema di intermediazione e di attività riservate agli iscritti a collegi, ordini o albi professionali (...)"*.

2.2. Gli organi societari e di controllo

Precedentemente alla data del 4 febbraio 2020, data in cui venivano nominati i Commissari Giudiziali, e conseguente decadenza degli organi di amministrazione e controllo allora in carica, il **Consiglio di Amministrazione** ("CdA") risultava così composto:

- Dott. Incarnato Giuseppe – Presidente (nato a Napoli (NA) il 20 marzo 1971 – c.f. NCRGPP71C20F839Y) nominato con atto del 16 ottobre 2019;
- Dott. Grosso Luigi – Consigliere delegato (nato a Napoli (NA) il 18 giugno 1956 – c.f. GRSLGU56H18F839M) nominato con atto del 27 novembre 2019;
- Dott. Ferrari Giovanni – Consigliere (nato a Ortona (CH) il 5 maggio 1980 – c.f. FRRGNN80E05G141Y) nominato con atto del 29 ottobre 2019;

- Dott. Carnemolla Francesco Giuseppe – Consigliere (nato a Scicli (RG) il 14 luglio 1977 – c.f. CRNGPP77L14I535L) nominato con atto del 29 ottobre 2019.

Il **Collegio Sindacale**, nominato in data 25 agosto 2017, risultava invece formato da tre sindaci effettivi e due supplenti, come di seguito esposti:

- Dott. Massolo Francesco - Presidente (nato a Nizza Monferrato (AT) il 25 agosto 1954 - c.f. MSSFNC54M25F902A);
- Dott. Musso Roberto - Sindaco effettivo (nato a Torino (TO) il 15 aprile 1964 - c.f. MSSRRT64D15L219O);
- Dott. Trifone Francesco – Sindaco effettivo (nato a Catania (CT) il 18 febbraio 1945 – c.f. TRFFNC45B18C351P);
- Dott.ssa Marchetti Laura - Sindaco supplente (nata a Torino (TO) il 21 ottobre 1966 – c.f. MRCLRA66R61L219C);
- Dott.ssa L’Episcopo Lucia - Sindaco supplente (nata a Torino (TO) il 3 dicembre 1966 – c.f. LPSLCU66T43L219V).

In data 30 settembre 2019 il Sindaco effettivo Dott. F. Trifone rassegnava le proprie dimissioni dal Collegio Sindacale di Manitalidea. Il numero dei sindaci effettivi veniva pertanto reintegrato in data 16 ottobre 2019, con delibera assembleare che nominava, in sostituzione del dimissionario, il Dott. Gianluca Biondi² nato a Napoli (NA) il 1 gennaio 1969 (c.f. BNDGLC69A01F839B).

La **Società di Revisione**, nominata in data 25 agosto 2017 ed in carica fino all’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2019, risultava essere: Aleph Auditing S.r.l. (c.f. 01912700042), sede legale presso Corso Nizza n. 22 Cuneo (CN). Tale società emetteva *clean opinion* sul bilancio 2018 della Società.

Nelle tabelle seguenti si indica l’evoluzione della composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società dal 2014 alla data di dichiarazione dello stato di insolvenza.

² La nomina non risulta depositata al Registro delle Imprese (fonte: Ricorso ex art. 2409 del 17.12.2019)

Tabella 1 – Evoluzione del Consiglio di Amministrazione

Data nomina	Consiglio di Amministrazione
27.10.2014	Presidente: Sig. Graziano Cimadom (c.f. CMDGZN50R21E379Y) Consiglieri: - Sig.ra Raffella Aimone (c.f. MNARFL69P54E379X) - Sig. Antonio Prattichizzo (c.f. PRTNTN67C07I158U)
25.08.2017	Presidente: Sig. Graziano Cimadom (c.f. CMDGZN50R21E379Y) Consiglieri: - Sig.ra Raffella Aimone (c.f. MNARFL69P54E379X) - Sig. Antonio Prattichizzo (c.f. PRTNTN67C07I158U)
12.03.2018	Presidente: Sig. Graziano Cimadom (c.f. CMDGZN50R21E379Y) Consiglieri: - Sig.ra Raffella Aimone (c.f. MNARFL69P54E379X) - Ing. Giuseppe Incarnato (c.f. NCRGPP71C20F839Y)
11.11.2019	Presidente: Sig. Graziano Cimadom (c.f. CMDGZN50R21E379Y) Consiglieri: 1. Ing. Giovanni Ferrari (c.f. FRRGNN80E05G141Y) 2. Avv. Dario Ovidio Schettini (c.f. SCHDVD62T10F839Y)
11.02.2019	Presidente: Sig. Graziano Cimadom (c.f. CMDGZN50R21E379Y) Consiglieri: 3. Gen. Fabrizio Lisi (c.f. LSIFRZ54D09H5010) 4. Ing. Giulio Marconi (c.f. MRCGLI71B17G478F) 5. Ing. Francesco Giuseppe Camemolla (CRNGPP77L14I535L) 6. Sig.ra Raffella Aimone (c.f. MNARFL69P54E379X) 7. Ing. Enrico Cattaneo (c.f. CTTNRC71D24L219F) 8. Prof. Reanto Giovannini (c.f. GVNRNT73H19H501J) 8. Dott. Luigi Grosso (c.f. GRSLGU56H18F839M)
16.10.2019	Presidente: Ing. Giuseppe Incarnato (c.f. NCRGPP71C20F839Y) Consiglieri: 1. Avv. Dario Ovidio Schettini (c.f. SCHDVD62T10F839Y) 2. Dott. Umberto Inverso (c.f. NVRMRT63H23H703H) 3. Gen. Fabrizio Lisi (c.f. LSIFRZ54D09H5010) 4. Ing. Giulio Marconi (c.f. MRCGLI71B17G478F)
26.11.2019	Presidente: Ing. Giuseppe Incarnato (c.f. NCRGPP71C20F839Y) Consiglieri: 1. Ing. Giovanni Ferrari (c.f. FRRGNN80E05G141Y) 2. Avv. Dario Ovidio Schettini (c.f. SCHDVD62T10F839Y) 3. Ing. Francesco Giuseppe Camemolla (CRNGPP77L14I535L) 4. Ing. Enrico Cattaneo (c.f. CTTNRC71D24L219F) 5. Prof. Reanto Giovannini (c.f. GVNRNT73H19H501J) 6. Dott. Luigi Grosso (c.f. GRSLGU56H18F839M)
29.10.2019	Presidente: Ing. Giuseppe Incarnato (c.f. NCRGPP71C20F839Y) Consiglieri: 1. Ing. Giovanni Ferrari (c.f. FRRGNN80E05G141Y) 2. Avv. Dario Ovidio Schettini (c.f. SCHDVD62T10F839Y) 3. Dott. Umberto Inverso (c.f. NVRMRT63H23H703H) 4. Gen. Fabrizio Lisi (c.f. LSIFRZ54D09H5010) 5. Ing. Giulio Marconi (c.f. MRCGLI71B17G478F) 6. Ing. Francesco Giuseppe Camemolla (CRNGPP77L14I535L)
27.11.2019	Presidente: Ing. Giuseppe Incarnato (c.f. NCRGPP71C20F839Y) Consiglieri: 1. Ing. Giovanni Ferrari (c.f. FRRGNN80E05G141Y) 2. Ing. Francesco Giuseppe Camemolla (CRNGPP77L14I535L) 3. Ing. Enrico Cattaneo (c.f. CTTNRC71D24L219F) 4. Prof. Reanto Giovannini (c.f. GVNRNT73H19H501J) 5. Dott. Luigi Grosso (c.f. GRSLGU56H18F839M)
22.01.2020	Presidente: Ing. Giuseppe Incarnato (c.f. NCRGPP71C20F839Y) Consiglieri: 1. Ing. Giovanni Ferrari (c.f. FRRGNN80E05G141Y) 2. Ing. Francesco Giuseppe Camemolla (CRNGPP77L14I535L) 5. Dott. Luigi Grosso (c.f. GRSLGU56H18F839M)

Tabella 2 – Evoluzione del Collegio Sindacale

Data nomina	Collegio Sindacale
16.07.2014	Presidente: Dott. Francesco Massolo (c.f. MSSFNC54M25F902A) Sindaci Effettivi: - Dott. Roberto Musso (c.f. MSSRRT64D15L2190) - Dott. Francesco Trifone (c.f. TRFFNC45B18C351P) Sindaci Supplenti: - Dott.ssa Laura Marchetti (c.f. MRCLRA66R61L219C) - Dott.ssa Lucia L'Episcopo (c.f. LPPLCU66T43L219V)
25.08.2017	Presidente: Dott. Francesco Massolo (c.f. MSSFNC54M25F902A) Sindaci Effettivi: - Dott. Roberto Musso (c.f. MSSRRT64D15L2190) - Dott. Francesco Trifone (c.f. TRFFNC45B18C351P) Sindaci Supplenti: - Dott.ssa Laura Marchetti (c.f. MRCLRA66R61L219C) - Dott.ssa Lucia L'Episcopo (c.f. LPPLCU66T43L219V)
16.10.2019	Presidente: Dott. Francesco Massolo (c.f. MSSFNC54M25F902A) Sindaci Effettivi: - Dott. Roberto Musso (c.f. MSSRRT64D15L2190) - Dott. Gianluca Biondi (c.f. BNDGLC69A01F839B) Sindaci Supplenti: - Dott.ssa Laura Marchetti (c.f. MRCLRA66R61L219C) - Dott.ssa Lucia L'Episcopo (c.f. LPPLCU66T43L219V)

Fonte: Visure camerali

2.3. La sede principale e le sedi secondarie

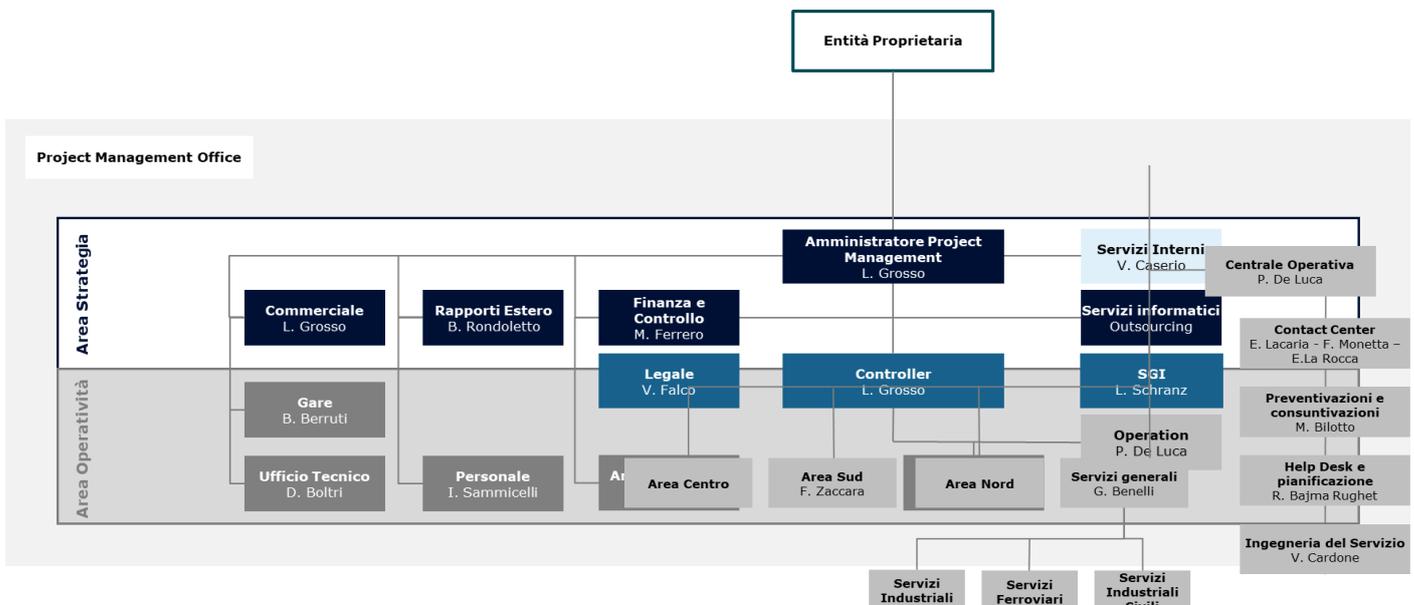
La sede legale della Società si trova in Via di Vittorio, 29 a Ivrea (TO), presso un immobile di proprietà. La Società dispone, inoltre, di una sede secondaria, con funzione di sede amministrativa, in Via Jervis, 28 a Ivrea (TO). Alla data della presente relazione la Società dispone inoltre di alcune unità locali come elencato di seguito:

- Unità Locale n. TO/14: presso Via Jervis, 28 a Ivrea (TO), con funzione di sede amministrativa;
- Unità Locale n. TO/15: presso Strada Provinciale s.n.c. a Scarmagno (TO), con funzione di Deposito; tale sede è attualmente in fase di dismissione;
- Unità Locale BA/1: presso via Giuseppe Papalia, 16 a Bari (BA), con funzione di ufficio;
- Unità Locale n. FR/1: presso Via Cerro Tartari s.n.c. a Villa Santa Lucia (FR), con funzione di deposito e laboratorio e in cui viene svolta attività di verniciatura e sverniciatura fatta su componenti di autoveicoli; tale sede non è attualmente attiva;
- Unità Locale n. NA/1: presso Via Giulio Cesare a Napoli (NA), con funzione di ufficio;
- Unità Locale n. RM/1: la precedente sede è stata dismessa, ma lo Società si sta organizzando per identificare un'altra sede a Roma.

2.4. Struttura interna e organigramma

Si riporta nella seguente tabella l'organigramma della Società alla data della dichiarazione di insolvenza.

Grafico 4 – Organigramma Funzionale di Manitalidea S.p.A.



Fonte: informazioni fornite dalla Società

A commento dell'organigramma sopra riportato si segnala come la struttura organizzativa della Società risulti basata sul modello "Project Management", modello che dovrebbe offrire la massima flessibilità e la massima operatività aziendale.

L'organigramma è di tipo misto con matrice estesa alle unità operative. Vi sono due aree riferibili al personale in *staff*: Area Strategica e Area Operativa, il cui punto di unione è garantito da una unità "di controllo" che si identifica in un tavolo tecnico, al quale accedono tutte le figure in *staff* con riunioni settimanali programmate. Attraverso l'unità "di controllo" le figure apicale della Società hanno la possibilità di analizzare, controllare e coordinare gli eventi e gli accadimenti aziendali, al fine di poter costantemente monitorare l'azienda e i suoi reparti o unità, sia di gestione che operativi.

La figura del *Project Manager*, ricoperta dall'Ing. L. Grosso, permette di gestire i *team* sia in area strategica che in area operativa.

2.5. Compagine sociale

Il capitale sociale della Società, alla data della presente Relazione, ammonta ad Euro 5 milioni, di cui versati Euro 4 milioni; l'ultimo versamento pari a Euro 500 mila risale al 20 settembre 2017 ed è stato effettuato da Graziano Cimadom.

Il capitale risulta interamente detenuto da I.G.I. Investimenti S.r.l. (con sede in Piazza di san Bernardo 101 a Roma (RM) e c.f. 13731531003), a sua volta direttamente detenuta dalle seguenti società/persone fisiche:

- Sig. Giuseppe Incarnato (c.f. NCRGPP71C20F839Y), per una quota pari all'99,89% (capitale rappresentato Euro 4.544.995);
- F.S.A.S.P.A. S.r.l. (P.I. 11523631007), per una quota pari all'0,11% (capitale rappresentato Euro 5.005).

I.G.I. Investimenti S.r.l. diveniva di socio unico di Manitalidea con atto notarile del 16 ottobre 2019. Prima di tale data, gli azionisti della società erano il Dott. Graziano Cimadom (99,56% delle azioni) e la Dott.ssa Raffaella Aimone (0,44% delle azioni).

Si rammenta al riguardo, che con decreto emesso il 7 gennaio 2020, nell'ambito del procedimento penale n. 65 14/19 R.G.N.R., il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ivrea disponeva il sequestro preventivo in via d'urgenza delle azioni della Società, nominando amministratore giudiziario il Dott. Alberto Miglia, commercialista in Torino. In merito, preme in questa sede segnalare come il sequestro in parola veniva eseguito a fronte di una denuncia per truffa presentata dal precedente socio di maggioranza, Graziano Cimadom, nei confronti di Giuseppe Incarnato. Le motivazioni sottostanti la denuncia presentata da Graziano Cimadom, e la loro fondatezza, potranno essere oggetto di più approfondite analisi in successive fasi della procedura di Manitalidea, in quanto, allo stato, non risultano disponibili ulteriori informazioni in merito a detta denuncia, trattandosi di un atto tra persone fisiche.

Di seguito si riporta l'evoluzione della compagine sociale di Manitalidea dal 2016, aggiornata alla data del presente elaborato.

Tabella 3 – Evoluzione compagine sociale Manitalidea

Data	Compagine societaria	Note
		Capitale Sociale incrementato ad Euro 5.000.000 nel dicembre 2015.
31.12.2016	1. Sig. Cimadom Graziano 99,65% 2. Sig.ra Aimone Raffaella 0,44% 3. Azioni Proprie <0,01%	In data 31.12.2016 il Sig. Graziano Cimadom ha sottoscritto il residuo aumento di capitale deliberato in data 4.12.2015 per complessivi Euro 2.000.000 e ha contestualmente versato nelle casse sociali l'importo di Euro 500.000. -Capitale sottoscritto: Euro 5.000.000 -Capitale versato: Euro 3.500.0000
20.09.2017	1. Sig. Cimadom Graziano 99,65% 2. Sig.ra Aimone Raffaella 0,44% 3. Azioni Proprie <0,01%	In data 20.09.2017 il Sig. Graziano Cimadom ha versato nelle casse sociali l'importo di Euro 500.000 -Capitale sottoscritto: Euro 5.000.000 -Capitale versato: Euro 4.000.000
16.10.2019	1. I.G.I. Investimenti S.r.l. 100%	In data 16.10.2019 il Sig. Graziano Cimadom, portatore di n. 49.777.812 azioni del valore nominale di Euro 4.977.776, la Sig. ra Raffaella Aimone, portatore di n. 222.222 azioni del valore nominale di Euro 22.222, Manitalidea S.p.a., portatore di n.16 azioni del valore nominale di Euro 2; hanno ceduto con atto rogito Notaio Fabio Orlandi in Roma, l'intera loro partecipazione azionaria alla società I.G.I. Investimenti S.r.l., con sede in Roma, Piazza di San Bernardo 101, società di diritto italiano costituita in data 2 febbraio 2016, Partita IVA, Codice Fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle imprese di Roma 13731531003, capitale sociale Euro 4.550.000, R.E.A. n. RM - 1468631, indirizzo PEC igi.investimenti.srl@pec.it. A seguito delle predette cessioni il capitale sociale di Euro 5.000.000 (di cui versato 4.000.000) risulta interamente di proprietà della società I.G.I. Investimenti S.r.l. -Capitale sottoscritto: Euro 5.000.000 -Capitale versato: Euro 4.000.0000

Fonte: Visure camerali

2.6. Società partecipate

Vengono di seguito elencate le **partecipazioni in imprese controllate** detenute da Manitalidea alla data della dichiarazione di insolvenza:

- Manital Società Consortile per Servizi Integrati S.c.p.a.: si tratta di un consorzio partecipato, alla data del presente documento, da Manitalidea al 92,74%, da Global Service Solutions S.p.A. al 5,01%, da Euroservice Di Mosca Francesca e C. S.a.s. allo 0.2%, da La Partenope S.r.l. allo 0.15% e da 24 altri consorziati con una quota inferiore al 0,15%. Manital S.c.p.a. ha sede a Ivrea (TO) e capitale sociale pari a Euro 3,1 milioni. Si precisa che il Consorzio presenta una compagine consortile soggetta a frequenti variazioni, in funzione dell'acquisizione di nuove commesse o subappalti e del completamento delle stesse, con conseguente ingresso di nuovi consorziati ed uscita di quelli che hanno completato porzioni di commesse a loro affidate. Vista la rilevanza rivestita dai rapporti operativi e commerciali del Consorzio stesso con la Società, nel seguito del presente documento verranno fornite informazioni di maggior dettaglio in merito allo stesso Consorzio ed ai rapporti con Manitalidea;
- Olicar S.p.A.: posseduta al 100% da Manitalidea, con sede a Bra (CN) e capitale sociale pari a Euro 20,3 milioni. Tale società veniva acquistata integralmente da Manitalidea in data 31 marzo 2016, dopo una lunga fase negoziale. Olicar S.p.A. era una importante *energy service company*, operante sul mercato italiano. Tale acquisizione rappresentava per Manitalidea un importante tassello per il completamento della sua offerta, attraverso l'inserimento del segmento energia, con l'obiettivo di rafforzare la filiera di servizi orientata alla sostenibilità ed il ruolo di *facility partner* nei confronti dei clienti. Per le competenze specifiche maturate nel mercato dell'*energy management*, il forte *know how* specialistico nella progettazione, sviluppo e gestione di interventi volti alla massimizzazione dell'efficienza energetica (servizi energia, cogenerazione, teleriscaldamento e certificati bianchi), l'acquisizione di Olicar S.p.A. rappresentava quindi una operazione strategica per l'attività della Società. Il progetto industriale prevedeva un percorso di progressiva integrazione delle strutture finalizzato in una fusione di Olicar S.p.A. in Manitalidea, che avrebbe così avuto la possibilità di partecipare ad importanti gare nel settore dell'*energy service*. Al momento dell'acquisizione Olicar S.p.A. si trovava già in situazione di grave tensione

finanziaria, tanto che fin dal 2013 la società aveva stipulato un accordo di risanamento del debito ex art. 67, terzo comma, lettera d) Legge Fallimentare; tale accordo era venuto meno nel corso del 2014 e la necessità di reperire risorse finanziarie aveva portato Manitalidea a presentare, nella seconda parte del 2015, un proprio piano industriale alle banche creditrici di Olicar, che peraltro detenevano le azioni della stessa in pegno. A causa di varie difficoltà, Olicar non riusciva a chiudere un accordo con il ceto bancario per la ristrutturazione del proprio indebitamento e, conseguentemente, nel marzo 2017, presentava domanda di concordato preventivo, da realizzarsi mediante affitto d'azienda alla società Olicar Gestione S.r.l., anche essa posseduta al 100% da Manitalidea. Sebbene il piano concordatario fosse stato omologato in data 14 novembre 2018, in data 6 marzo 2020 il tribunale di Asti dichiarava il fallimento di Olicar S.p.A. su segnalazione dei commissari giudiziali di Olicar stessa, in quanto:

- il fallimento di Olicar Gestione, dichiarato il 13 gennaio 2020, comportava l'impossibilità di recuperare il credito per canoni d'affitto dell'azienda già scaduti;
- l'accertamento dello stato di insolvenza di Manitalidea comportava, principalmente, gravi problematiche nel recupero della residua somma che questa avrebbe dovuto versare nell'ambito della procedura concordataria (pari ad Euro 6,9 milioni);
- la restituzione in capo ad Olicar S.p.A. dell'azienda affittata poteva determinare un aggravio del passivo di Olicar stessa;
- erano stati risolti dalle stazioni appaltanti i principali contratti in essere e
- Olicar S.p.A. non era più in grado di continuare l'attività aziendale per la mancanza sia delle figure apicali, sia delle necessarie attestazioni.

La vicenda verrà ulteriormente analizzata nel seguito della presente Relazione, principalmente dal punto di vista dell'impatto finanziario ed economico che la stessa ha avuto su Manitalidea nel periodo oggetto di analisi. In questa sede preme evidenziare che le vicende che hanno portato al fallimento di Olicar S.p.A. potranno essere oggetto di uno specifico approfondimento nel corso della eventuale amministrazione straordinaria di Manitalidea, al fine di identificare eventuali responsabilità gestorie ed esperire le necessarie azioni di responsabilità, finalizzate a verificare se il comportamento degli amministratori abbia aggravato lo stato di crisi della società, determinandone il fallimento e a comprendere le motivazioni del fallimento, dichiarato senza la preventiva

risoluzione del concordato preventivo omologato. Peraltro detto fallimento avveniva durante la "fase di osservazione" di Manitalidea da parte dei Commissari Giudiziali che, allo stato, stanno svolgendo attività finalizzate all'impugnativa della sentenza dichiarativa del fallimento di Olicar S.p.A.;

- Olicar Gestione S.r.l.: posseduta al 100% da Manitalidea, con sede a Bra (CN) e capitale sociale pari a Euro 3 milioni. La società veniva costituita nei primi mesi del 2017 al fine di affittare l'azienda di Olicar S.p.A., come già segnalato; tale affitto diveniva efficace in data 29 marzo 2017, con l'obiettivo di valorizzare al meglio l'operazione Olicar, garantendo altresì la partecipazione alle procedure di gare effettuate da Manitalidea S.p.A. e da Olicar S.p.A. Nel corso degli esercizi 2017 e 2018 Olicar Gestione S.r.l. si doveva far carico di tensioni straordinarie quali, solo a titolo esemplificativo, il blocco dei pagamenti (in attesa dell'omologa del concordato di Olicar S.p.A.) da parte di alcuni clienti e difficoltà all'accesso al credito. Tali difficoltà venivano, almeno in parte superate anche con il supporto sia finanziario che operativo da parte di Manitalidea, che in data 18 marzo 2018 deliberava l'aumento di capitale sociale di Olicar Gestione ad Euro 3 milioni, da realizzarsi con conversione di parte dei finanziamenti già erogati. Nonostante tale supporto, le difficoltà operative e finanziarie di Olicar Gestione non venivano tuttavia superate, tanto che in data 13 gennaio 2020 il tribunale di Asti dichiarava il fallimento di Olicar Gestione S.r.l., che, a seguito di tale dichiarazione restitutiva l'azienda affittata ad Olicar S.p.A., successivamente, come visto, anche essa dichiarata fallita. Anche per in questo caso si segnala che le vicende che hanno portato al fallimento di Olicar Gestione potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti al fine di identificare eventuali responsabilità gestorie che abbia determinato la crisi aziendale, poi sfociata nel fallimento;
- MGC S.r.l.: posseduta al 100% da Manitalidea Spa, con sede a Ivrea (TO) e capitale sociale pari a Euro 50 mila. L'acquisizione totalitaria di detta società, già detenuta in maggioranza, si perfezionava nel corso del 2015, con l'acquisto della residua quota di nominali Euro 2.500, pari al 5% del capitale sociale. MGC S.r.l. è una società edile strumentale per la realizzazione dei lavori relativi al già menzionato progetto Parella, operante principalmente su tale cantiere stante la durata pluriennale dello stesso, avendo come committenti Manitalidea e la società da questa controllata Vivai Canavesani S.r.l. Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione di MGC S.r.l. presentava un piano industriale triennale con l'obiettivo di sviluppare l'attività della stessa presso clienti terzi, e

quindi fuori dal perimetro del Gruppo, mediante la partecipazione a gare pubbliche di notevole rilevanza; a tal proposito si segnala che nei primi mesi del 2017 la società si aggiudicava due gare. Sempre nel corso del 2017, non avendo individuato, dopo l'uscita dell'amministratore delegato, *partners* industriali che potessero sviluppare il suddetto piano industriale, Manitalidea, in qualità di socio unico, dava il mandato alla controllata di terminare le commesse in essere e di ridurre le perdite operative. La commessa principale, relativa al progetto Parella veniva terminata e definito il saldo necessario a chiudere i rapporti tra MGC e Manitalidea. A seguito di ciò, nel 2018 la società registrava ricavi operativi limitati, avendo distaccato quasi la totalità del proprio personale a Manitalidea, per essere utilizzato su vari cantieri e commesse, principalmente quello inerente il progetto Parella; in tale esercizio Manitalidea inoltre provvedeva alla copertura della perdita dell'esercizio 2017 per Euro 600 mila.

Successivamente, la società stipulava un contratto del valore di Euro 5,5 milioni con ATER (ex Istituto Autonomo delle Case Popolari) per la ristrutturazione parziale di un edificio in Roma. I lavori proseguivano a rilento ed il committente rescindeva il contratto anche a causa della scaduta SOA, attualmente è pendente presso il Consiglio di Stato ricorso promosso da MGC. Contemporaneamente veniva richiesta l'escussione di due fidejussioni, per complessivi Euro 1,9 milioni, rilasciate anche a fronte dell'incasso di una anticipazione contrattuale di Euro 1 milione;

- Vivai Canavesani S.r.l.: posseduta al 100% da Manitalidea, con sede a Colletterto Giacosa (TO) e capitale sociale pari a Euro 10 mila; si tratta di società agricola che manteneva i terreni, con annesse piante, sui quali, nell'ambito del progetto Parella, si intendeva realizzare il progetto di un parco agro-alimentare. Tale società ha sempre avuto ricavi operativi limitati, realizzati nei confronti di Manitalidea e relativi principalmente ad attività di manutenzione del verde;
- Hortilus & Vivai S.r.l.: posseduta al 100% da Manitalidea, con sede a Colletterto Giacosa (TO) e capitale sociale pari a Euro 100 mila. Fino al 2016 tale società rappresentava per Manitalidea una partecipazione indiretta, essendo la stessa in capo a Vivai Canavesani S.r.l. Nel 2016 Manitalidea diveniva socio unico, tramite l'acquisizione di una quota di nominali Euro 100 mila, pari al 100% del capitale sociale della società in commento, dalla controllata Vivai Canavesani. Hortilus & Vivai è attiva nella costruzione e manutenzione aree verdi ed è proprietaria di un terreno in cui insiste un immobile, sempre di proprietà, adibito ad ufficio; la

stessa operava inoltre sul progetto Parella sia come esecutore di attività manutentive del verde che come gestore iniziale delle attività commerciali attraverso una propria divisione denominata Vistaterra. Nel corso del 2018 il castello di Parella entrava in funzione e veniva dato in locazione alla controllata Hortilus & Vivai; successivamente, mediante cessione di ramo d'azienda, subentrava la controllata Vistaterra S.r.l., che esercitava le attività commerciali del castello, inizialmente, affidate alla Hortilus & Vivai. La situazione patrimoniale della società al 31 dicembre 2019, ancora in corso di predisposizione, evidenzierà una situazione ex art. 2447, con capitale sociale al di sotto del limite legale. Risulterebbe in corso una negoziazione con un soggetto terzo per l'affitto di ramo di azienda con una opzione di acquisto entro tre anni;

- Vistaterra S.r.l.: posseduta al 100% da Manitalidea, con sede a Parella (TO) e capitale sociale pari a Euro 10 mila. Detta società veniva costituita in data 1 marzo 2017, con Manitalidea quale socio unico, con l'obiettivo di affidarle la gestione delle attività commerciali inerenti il progetto Parella. Infatti, nel 2018 il castello di San Martino in Parella veniva concesso in locazione alla controllata Vistaterra S.r.l., che esercitava anche le relative attività commerciali fino a febbraio 2020, attività interrotte per carenza di liquidità. Infatti, la situazione patrimoniale ed economica di tale società risulta fortemente compromessa, con perdite che superano il capitale sociale. Il legale rappresentante della società avrebbe ricevuto una manifestazione di interesse da un soggetto terzo, potenzialmente interessato all'affitto di azienda per cinque anni con l'opzione di acquisto da esercitare entro il terzo anno. Gli scriventi Commissari sono in attesa di analisi atte a valutare tale opportunità;
- La Gabelliera S.n.c.: società detenuta da Manitalidea al 100%. Si tratta di una società non operativa che si limita alla gestione statica di beni immobili di proprietà (terreni su cui insiste un immobile rustico); infatti, dal bilancio di Manitalidea dell'esercizio 2014 emergeva come La Gabelliera avesse deciso di non proseguire nelle attività progettuali finalizzate alla realizzazione di un nuovo complesso residenziale sui terreni di proprietà siti nei comuni di Ivrea (TO) e di Montalto Dora (TO), stante la congiuntura del mercato immobiliare, particolarmente per il settore residenziale, situazione protrattasi fino alla data di redazione della presente Relazione. Al riguardo risulta disponibile una perizia sul valore di mercato dell'immobile e dei terreni di proprietà redatta nel 2018

dall'architetto Liborio Marino che attribuisce un valore complessivo a detti asset pari a complessivi Euro 860 mila.

Di seguito si riporta l'evoluzione storica delle partecipazioni nelle società controllate da Manitalidea:

Tabella 4 – Evoluzione delle partecipazioni di controllo di Manitalidea

Data	Partecipazioni in società controllate
31.12.2016	<ul style="list-style-type: none"> - Manital S.c.p.a.: posseduta al 96,50% - Patrimonio netto al 31.12.2016 Euro 3.250.544 - Manital Engineering S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2015 Euro 46.044 - MGC S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2016 Euro 309.949 - Vivai Canavesani S.r.l.: 99,5% - Patrimonio netto al 31.12.2016 Euro 1.948.858 - Hortlius & Vivai i S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2016 Euro (160.011) - La Gabelliera S.n.c.: responsabilità illimitata - Patrimonio netto al 31.12.2016 Euro 119.400
31.12.2017	<ul style="list-style-type: none"> - Manital S.c.p.a.: 97% - Patrimonio netto al 31.12.2017 Euro 3.252.364 - Olicar Gestione S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2017 Euro 31.679 - Olicar S.p.a.: 100% - Patrimonio netto Euro al 31.12.2016 (44.359.406) - MGC S.r.l. : 100% - Patrimonio netto al 31.12.2017 Euro (579.907) - Vivai Canavesani S.r.l.: 100% - Patrimonio netto Euro al 31.12.2017 1.950.168 - Hortlius & Vivai i S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2017 Euro 293.562 - Vistaterra S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2017 Euro 179.963 - La Gabelliera S.n.c.: responsabilità illimitata - Patrimonio netto al 31.12.2017 Euro 119.400
31.12.2018	<ul style="list-style-type: none"> - Manital S.c.p.a.: 92,80% - Patrimonio netto al 31.12.2018 Euro 3.254.189 - Olicar Gestione S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2017 Euro 31.679 - Olicar S.p.a.: 100% - Patrimonio netto Euro al 31.12.2016 (44.359.406) - MGC S.r.l.: 100% - Patrimonio netto Euro al 31.12.2017 (579.907) - Vivai Canavesani S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2017 Euro 1.950.168 - Hortlius & Vivai i S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2018 Euro (176.939) - Vistaterra S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2017 Euro 179.963 - La Gabelliera S.n.c.: responsabilità illimitata - Patrimonio netto al 31.12.2018 Euro 119.400
31.12.2019	<ul style="list-style-type: none"> - Manital S.c.p.a.: 92,74% - Patrimonio netto al 31.12.2018 Euro 3.254.189 - Olicar Gestione S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2017 Euro 31.679 - Olicar S.p.a.: 100% - Patrimonio netto Euro al 31.12.2016 (44.359.406) - MGC S.r.l.: 100% - Patrimonio netto Euro al 31.12.2017 (579.907) - Vivai Canavesani S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2017 Euro 1.950.168 - Hortlius & Vivai i S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2018 Euro (176.939) - Vistaterra S.r.l.: 100% - Patrimonio netto al 31.12.2017 Euro 179.963 - La Gabelliera S.n.c.: responsabilità illimitata - Patrimonio netto al 31.12.2018 Euro 119.400

Fonte: informazioni fornite dalla Società

Si evidenzia che Manitalidea redigeva, almeno fino al 2018, il bilancio consolidato; nel bilancio consolidato 2016 il perimetro di consolidamento era rappresentato dalle seguenti società, oltre a Manitalidea in qualità di consolidante: Manital Società Consortile per Servizi Integrati S.c.p.a., MGC S.r.l, Vivai Canavesani S.r.l., Manital Engineering S.r.l. (incorporata in Manitalidea nel 2017) ed Hortilus & Vivai S.r.l.; non risultavano consolidate Olicar S.p.A. in quanto soggetta a procedura concorsuale e La Gabelliera S.n.c. in quanto inattiva.

Nell'esercizio 2017 e nell'esercizio 2018 il perimetro di consolidamento era rappresentato da: Manital Società Consortile per Servizi Integrati S.c.p.a., MGC S.r.l, Vivai Canavesani S.r.l., Hortilus & Vivai S.r.l., Olicar Gestione S.r.l. e Vistaterra S.r.l.; erano escluse dal perimetro le medesime società escluse nel 2016 per le ragioni già illustrate.

Di seguito si riportano i principali dati economici e patrimoniali desumibili dal bilancio consolidato di Manitalidea nel periodo 2015-2018:

Tabella 5 – Conto economico consolidato

€000	FY15	FY16	FY17	FY18
	Act	Act	Act	Act
Ricavi delle vendite	310.081	295.360	341.337	352.102
Altri Ricavi	4.999	12.761	11.822	10.238
Totale Ricavi	315.080	308.121	353.159	362.340
Materie prime e consumo	(12.912)	(13.133)	(33.857)	(45.430)
Primo Margine	302.168	294.988	319.302	316.910
<i>Primo Margine %</i>	95,9%	95,7%	90,4%	87,5%
Costi per Servizi	(177.698)	(161.922)	(162.022)	(146.242)
Godimento beni di terzi	(5.010)	(5.042)	(6.963)	(7.533)
Costi del personale	(97.689)	(105.443)	(125.303)	(141.411)
Oneri diversi di gestione	(4.017)	(2.841)	(4.531)	(4.193)
EBITDA	17.755	19.740	20.483	17.530
<i>EBITDA %</i>	5,6%	6,4%	5,8%	4,8%
Ammortamenti	(942)	(1.632)	(2.900)	(4.675)
Svalutazioni	(1.387)	(3.922)	(4.696)	(10.946)
EBIT	12.079	11.576	12.887	(91)
<i>EBIT %</i>	3,8%	3,8%	3,6%	(0,0%)
Proventi (Oneri) Finanziari	(5.859)	(7.824)	(10.097)	(13.088)
EBT	5.902	3.752	2.790	(13.179)
Imposte	(3.959)	(3.634)	(2.589)	(2.096)
Utile (perdita) d'esercizio	1.942	118	201	(15.275)

Fonte: bilancio consolidato della Società

Tabella 6 – Stato patrimoniale consolidato

CIN Rettificato *	77.981	95.486	121.469	104.520
PFN Rettificata *	68.663	84.106	109.655	140.318

€000

Immobilizzazioni materia

Immobilizzazioni immate

Immobilizzazioni finanzia

Attivo Fisso

Rimanenze

Crediti commerciali

Debiti commerciali

Capitale Circolante Oper

Altre Attività

Altre Passività

Capitale Circolante Nett

Fondi

Capitale Investito Netto**Patrimonio Netto**

Crediti verso soci

Debiti finanziari a BT

Debiti finanziari a MLT

Debiti verso altri finanzia

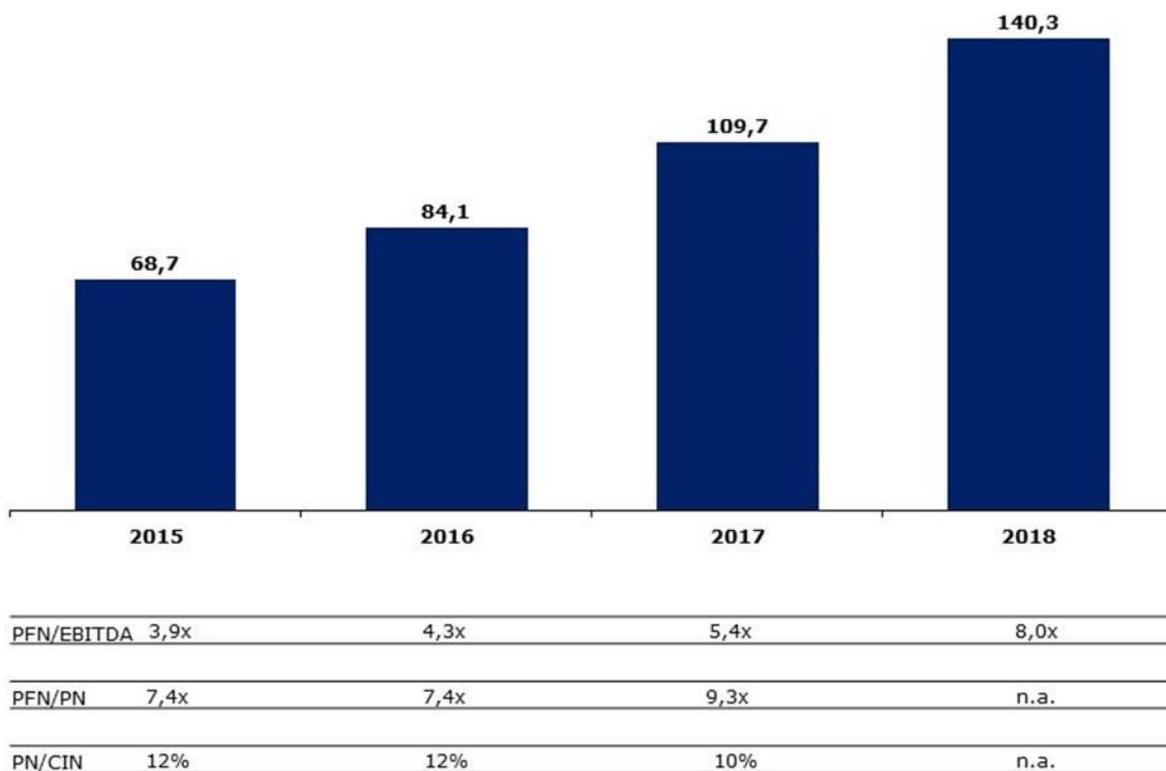
Disponibilità liquide

Posizione Finanziaria Ne**Fonti di Finanziamento**

* Si precisa che, al fine di essere ritenuto opportuno: i) il Capitale Circolante Netto (CCN) e la Posizione Finanziaria Netta (PFN), in quanto il Gruppo fa fronte al pagamento dei debiti (ad esempio dell'IVA) e ii) rettificare il bilancio in seguito al procedimento dell'AGCM, ingiustificato e privo di

Fonte: bilancio consolidato della Società

Grafico 5: Evoluzione della PFN consolidata e rettificata del Gruppo Manital (€m)



Fonte: bilancio consolidato della Società

Dalla lettura dei dati consolidati sopra esposti emerge quanto segue:

- i ricavi consolidati nel periodo 2015-2018 registravano una tendenziale crescita, a cui corrispondeva, almeno dal 2017, un incremento più che proporzionale dei costi operativi, con erosione della marginalità;
- una rilevante perdita nell'esercizio 2018 (Euro 15,3 milioni), principalmente imputabile all'andamento di Manitalidea e di Olicar Gestione;
- un elevato indebitamento finanziario (rettificato) già nel 2015, allorquando era pari ad Euro 69 milioni circa, e rappresentava l'88% del CIN del Gruppo, con un rapporto rispetto all'EBITDA generato pari al 3,9, dato rappresentativo della difficoltà del Gruppo a generare sufficiente marginalità operativa atta a ridurre il proprio debito finanziario. Negli anni successivi l'indebitamento finanziario aumentava significativamente fino a presentare nel 2017 un rapporto PFN/EBITDA superiore a 5, livello ritenuto nella pratica professionale sintomatico di una grave crisi finanziaria; detto rapporto cresceva fino ad 8 nel 2018. Nel 2017 il debito finanziario rappresentava il 90% del CIN del Gruppo, indice di una forte sottocapitalizzazione; tale dato per il 2018 perdeva addirittura di significatività in quanto il Gruppo presentava patrimonio netto negativo per Euro 2,4 milioni a seguito della rilevante perdita d'esercizio.

Manitalidea, alla data della presente relazione, detiene anche partecipazioni di minoranza, non incluse nel perimetro di consolidamento, nelle seguenti società:

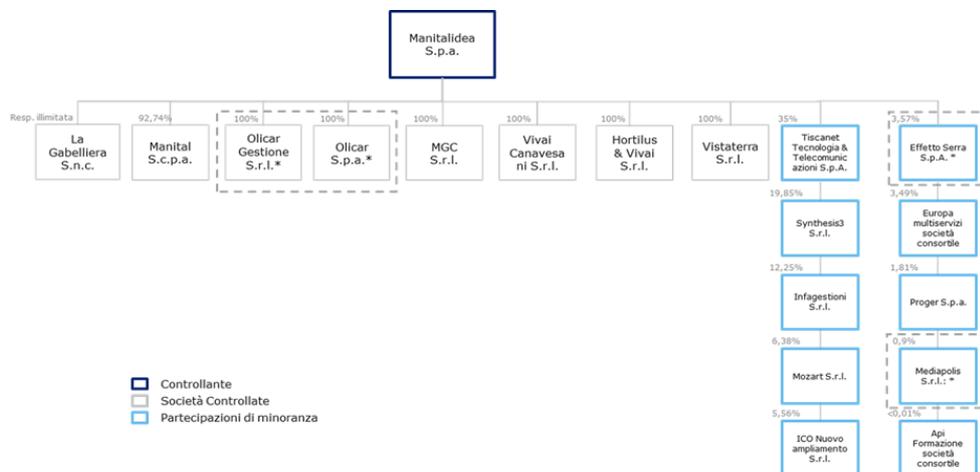
- Tiscanet Tecnologia & Telecomunicazioni S.p.A.: posseduta al 35% da Manitalidea, con sede a Casoria (NA) e capitale sociale pari a Euro 98,5 mila; l'acquisizione di una quota di nominali Euro 34.475 avveniva nel corso del 2015 per un prezzo pari a Euro 1,5 milioni, oltre ad una ulteriore tranche di pari importo, da corrispondersi al verificarsi di taluni obiettivi economici, condizioni poi verificatesi nell'esercizio 2016. Pertanto, Manitalidea pagava complessivi Euro 3 milioni per acquisire il 35% della società in esame. La società opera nel settore delle telecomunicazioni su rete fissa. Tale investimento era ritenuto strategico per le potenzialità che il settore avrebbe dovuto esprimere negli anni successivi;
- Synthesis3 S.r.l.: posseduta al 19,85% da Manitalidea, con sede a Torino (TO) e capitale sociale pari ad Euro 136 mila; l'acquisizione avveniva nel corso dell'esercizio 2017. Trattasi di società costituita nel 2001 ed attiva nel comparto

ICT per fornire consulenza informatica, sviluppo software e operare come *system integrator* a supporto dei processi aziendali;

- Infa Gestioni S.r.l.: posseduta al 12,25% da Manitalidea, con sede a Milano (MI) e capitale sociale pari a Euro 40 mila; tale società, nel periodo in analisi, si occupava della liquidazione delle società partecipate;
- Mozart S.r.l. società benefit (SB): acquisita da Manitalidea nel 2018 tramite sottoscrizione del relativo aumento di capitale per una quota pari al 6,38%; la società ha sede a Ivrea (TO) e capitale sociale pari a Euro 270 mila;
- ICO Nuovo ampliamento S.r.l.: posseduta al 5,56% da Manitalidea, tramite sottoscrizione di una quota in sede di costituzione le 2018; la società, con sede a Ivrea (TO) e capitale sociale pari a Euro 600 mila, ha come attività principale quella di sviluppo, progettazione, gestione e promozione di siti industriali e di immobili in generale;
- Effetto Serra S.p.A.: posseduta al 3,57% da Manitalidea, con sede a Ivrea (TO) e dichiarata fallita dal tribunale di Ivrea in data 8 luglio 2015;
- Europa Multiservizi società consortile: posseduta al 3,49% da Manitalidea, con sede a Torino (TO) e capitale sociale pari a Euro 10 mila;
- Proger S.p.A.: posseduta al 1,81% da Manitalidea, con sede a Pescara (PE) e capitale sociale pari a Euro 17 milioni; la società svolge la propria attività nel campo dei servizi di ingegneria e *management (consulting engineering)*. Nella nota integrativa al bilancio 2018 era evidenziato come si stesse valutando la dismissione di detta partecipazione, anche alla luce dei positivi risultati storicamente consuntivati dalla partecipata;
- Mediapolis S.r.l.: posseduta al 0,09% da Manitalidea, che già nel 2015 aveva provveduto alla integrale svalutazione del relativo valore di carico, alla luce delle difficoltà finanziarie della partecipata ed all'impossibilità di costruire il parco divertimenti a tema per cui era stata costituita;
- Api Formazione società consortile: posseduta per meno del 0,01% da Manitalidea, con sede a Torino (TO) e capitale sociale pari a Euro 138 mila.

Di seguito si propone la struttura del gruppo Manitalidea alla data della presente relazione:

Figura 1 – Struttura del gruppo Manitalidea



*Olicar Gestione S.r.l. dichiarata fallita con sentenza del tribunale di Asti del 13.01.2020, Olicar S.p.a. dichiarata fallita con sentenza del tribunale di Asti del 06.03.2020, Effetto Serra S.p.a. dichiarata fallita con sentenza del tribunale di Ivrea del 08.07.2015 e Mediapolis S.r.l. dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Ivrea del 13.10.2017

Fonte: informazioni fornite dalla Società

Nelle tabelle successive si riportano i saldi patrimoniali creditori e debitori intercorsi tra Manitalidea e le società controllate dal 2016, nonché i relativi costi e ricavi.

Tabella 7 – Crediti di Manitalidea verso società controllate

€000	2015	2016	2017	2018	2019	2020 04-feb
Manital Scpa	46.352	27.150	38.868	68.943	79.715	79.933
<i>Crediti comm.</i>	46181	28.411	40.550	71.909	82.253	82.471
<i>Fondo Sval</i>		(2.665)	(3.086)	(3.086)	(3.086)	(3.086)
<i>Crediti Finanziari</i>		1.284	1.284	-		
<i>Finanziamento Soci</i>	170,5	120	120	120	548	548
Manital Engineering		58				
<i>Crediti comm.</i>		56				
<i>Crediti Finanziari</i>		1				
<i>Anticipi fornitori</i>		0				
<i>Finanziamento Soci</i>		-				
Olicar gestione srl			11.324	6.258	1	1
<i>Crediti comm.</i>			1.266	141	-	
<i>Crediti Finanziari</i>			10.059	6.117	12.729	12.729
<i>Fondo Sval</i>			-	-	(12.728)	(12.728)
Vistaterra srl			375	1.422	-	-
<i>Crediti comm.</i>			6	53	63	63
<i>Finanziamento Soci</i>			369	1.369	1.873	1.873
<i>Fondo Sval</i>			-	-	(1.936)	(1.936)
MGC srl		272	2.846	1.408	-	57
<i>Crediti comm.</i>		272	451	58	26	83
<i>Anticipi fornitori</i>		-	2.395	1.351	781	781
<i>Crediti Finanziari</i>		-	-	-		
<i>Fondo Sval</i>		-	-	-	(807)	(807)
Vivai Canavesani srl		2.508	2.509	2.516	-	-
<i>Crediti comm.</i>		3	4	4	4	4
<i>Finanziamento Soci</i>		2.505	2.505	2.511	2.511	2.511
<i>Fondo Sval</i>		-	-	-	(2.516)	(2.516)
Hortilus e Vivai srl		290	650	316	-	-
<i>Crediti comm.</i>		230	176	183	185	185
<i>Crediti Finanziari</i>		-	68	-		
<i>Anticipi fornitori</i>		-	-	134	134	134
<i>Finanziamento Soci</i>		60	406	-		
<i>Fondo Sval</i>					(319)	(319)
La Gabelliera snc		326	326	327	-	-
<i>Crediti Finanziari</i>		326	326	327	327	327
<i>Fondo Sval</i>					(327)	(327)
Totale crediti intercompany		30.603	56.899	81.189	79.715	79.990

Fonte: bilanci della Società

Tabella 8 – Debiti di Manitalidea verso società controllate

Manitalidea Spa - debiti intercompany						
€000	2015	2016	2017	2018	2019	2020 04-feb
Manital Scpa	30.181	36.394	57.097	92.097	96.613	97.842
<i>Debiti commerciali</i>	30315	36.318	57.018	92.018	96.534	97.764
<i>Debiti finanziari</i>	(134)	76	79	79	79	79
Manital Engineering		110	-	-	-	-
<i>Debiti commerciali</i>		110	-	-	-	-
<i>Debiti finanziari</i>		-	-	-	-	-
Olicar gestione srl			1.171	1.809	1.931	1.931
<i>Debiti commerciali</i>			1.171	1.809	1.816	1.816
<i>Debiti finanziari</i>			-	0	114	114
Vistaterra srl			2	12	30	30
<i>Debiti commerciali</i>			2	12	30	30
<i>Debiti finanziari</i>			-	-	-	-
MGC srl		2.621	3.011	(5)	(62)	-
<i>Debiti commerciali</i>		2.621	3.011	(5)	(62)	-
<i>Debiti finanziari</i>		-	-	-	-	-
Vivai Canavesani srl		298	311	163	139	139
<i>Debiti commerciali</i>		298	311	163	139	139
<i>Debiti finanziari</i>		-	-	-	-	-
Hortilus e Vivai srl		140	215	214	234	234
<i>Debiti commerciali</i>		140	214	213	233	233
<i>Debiti finanziari</i>		-	1	1	1	1
La Gabelliera snc		100	100	100	100	100
<i>Debiti commerciali</i>		-	-	-	-	-
<i>Debiti finanziari</i>		100	100	100	100	100
Totale debiti verso imprese controllate		39.663	61.906	94.390	98.984	100.276

Fonte: bilanci della Società

Tabella 9 – Ricavi e costi di Manitalidea verso società controllate

€000	2016	2017	2018	2019
Manital Scpa	22,943	22,324	41,025	24,262
<i>Ricavi</i>	67,682	68,151	81,080	50,543
<i>Costi</i>	(44,739)	(45,827)	(40,055)	(26,281)
Manital Engineering	(268)	-	-	-
<i>Ricavi</i>	29	-	-	-
<i>Costi</i>	(297)	-	-	-
Olicar Gestione srl	-	(15)	294	2,846
<i>Ricavi</i>	-	1,125	1,312	2,846
<i>Costi</i>	-	(1,140)	(1,018)	-
Vistaterra srl	-	5	34	-
<i>Ricavi</i>	-	6	43	-
<i>Costi</i>	-	(1)	(9)	-
MGC srl	68	150	(791)	4
<i>Ricavi</i>	68	150	14	4
<i>Costi</i>	-	-	(805)	-
Vivai Canavesani srl	(54)	(50)	-	-
<i>Ricavi</i>	1	1	-	-
<i>Costi</i>	(55)	(51)	-	-
Hortilus e Vivai srl	(339)	(263)	(93)	(65)
<i>Ricavi</i>	8	19	4	2
<i>Costi</i>	(348)	(282)	(97)	(67)
La Gabelliera snc	-	-	-	-
<i>Ricavi</i>	-	-	-	-
<i>Costi</i>	-	-	-	-
Totale ricavi intercompany	67,789	69,453	82,453	53,395
Totale costi intercompany	(45,440)	(47,301)	(41,983)	(26,348)

Fonte: bilanci della Società

Da ultimo si segnala che a partire dal settembre 2011, la Società stipulava un contratto di affitto di azienda con il gruppo Infa Group; tale affitto rappresentava una importante occasione di crescita per la Società e un elemento di riequilibrio del mercato di riferimento verso i clienti *corporate*. L'azienda affittata infatti includeva commesse verso

importanti clienti privati quali: Gruppo FCA, CNH, Autogrill e Alstom Ferroviaria. I ricavi generati da tale affitto ammontavano nel 2018 a Euro 30,5 milioni, in decremento di Euro 5,4 milioni rispetto al 2017. Nel 2019 i ricavi in esame si attestavano a Euro 19,3 milioni, in netto calo rispetto al 2018 (Euro 11,2 milioni); tale contrazione risultava imputabile principalmente alla disdetta dei contratti in essere da parte di diversi clienti, conseguente ai molteplici disservizi rilevati nel corso dell'esercizio.

Focus su Manital Società Consortile per Servizi Integrati S.c.p.a.

Come evidenziato in precedenza, la società controllata che intrattiene i rapporti più intensi con Manitalidea, sia dal punto di vista economico e finanziario, ma anche operativo, è il Consorzio, la cui attività caratteristica è del tutto connessa ed integrata a quella di Manitalidea.

Infatti, a seconda che sia Manitalidea piuttosto che il Consorzio ad aggiudicarsi una commessa, l'aggiudicatario di norma subappalta l'esecuzione di almeno una quota di detta commessa all'altra società. Per di più, Manitalidea è anche remunerata con una fee commerciale, di norma pari al 10%-15% del valore della commessa.

In linea generale, l'organizzazione del Gruppo tende, di norma, a suddividere essenzialmente le attività fra committenza privata gestita tipicamente dalla controllante e committenza pubblica gestita invece dal Consorzio. Quest'ultima poi assegna l'intera propria attività a favore delle società consorziate (tra le quali la controllante), poiché la società Consortile, essendo priva di personale dipendente, non svolge direttamente alcuna attività.

Al riguardo si evidenzia che, con atto notarile registrato in data 5 novembre 2010, Manitalidea – in qualità di impresa capogruppo mandataria - ed il Consorzio – in qualità di impresa mandante – stipulavano un contratto di raggruppamento temporaneo di imprese con conferimento di mandato speciale con rappresentanza e relativa procura al fine di partecipare ad una procedura aperta indetta da Consip, avente per oggetto: *"affidamento servizi di facility management per immobili, adibiti prevalentemente ad uso uffici, in uso a qualsiasi titolo alle pubbliche amministrazioni"* (commessa Consip Uffici 2020 – FM3). L'importo massimo presunto per l'appalto era di Euro 1.243 milioni; le due società presentavano domanda di partecipazione ad alcuni lotti sotto forma di raggruppamento temporaneo di imprese, con offerta congiunta. In caso di aggiudicazione ciascuna delle due imprese avrebbe provveduto all'esecuzione delle prestazioni per le parti di propria competenza, come indicato nella dichiarazione allegata all'offerta. L'oggetto del raggruppamento temporaneo di imprese era circoscritto alla

partecipazione alla gara in parola e, in caso di aggiudicazione, all'esecuzione del contratto fino alla completa estinzione di ogni rapporto con Consip. Il Consorzio conferiva a Manitalidea mandato speciale con rappresentanza e procura nei confronti di Consip nell'ambito della gara di cui sopra; all'impresa capogruppo veniva attribuita rappresentanza esclusiva dell'impresa mandante nei confronti del soggetto appaltante per tutte le operazioni e gli atti relativi alla gara e alla sua aggiudicazione ed esecuzione.

Si precisa che il raggruppamento temporaneo di imprese si è aggiudicato alcuni lotti della gara FM3. La suddivisione dei lavori avveniva come segue: 61% in capo a Manitalidea e il rimanente 39% in capo al Consorzio. La stipula dei contratti con le singole amministrazioni aderenti alla convenzione veniva effettuata da Manitalidea, che, allo stato, provvede anche alla relativa fatturazione e agli incassi. Pertanto, l'attività è in parte eseguita in diretta o in subappalto da Manitalidea e in parte eseguita dai consorziati (che partecipavano alla gara e quindi acquisivano delle "quote" di fatturazione) per il tramite di Manital S.c.p.a. inoltre, Manitalidea percepisce una "fee commerciale" del 15% sul fatturato subappaltato.

Manitalidea e il Consorzio hanno inoltre partecipato alle gare Consip FM2; in tale caso la convenzione con l'ente appaltante è stata stipulata dal Consorzio, in quanto aggiudicatario di taluni lotti di gara. Il Consorzio, essendo di fatto una sorta di "passante", fattura le attività svolte alle amministrazioni aderenti, ricevendo le fatture dalle consorziate esecutrici, tra le quali Manitalidea. Al Consorzio viene riconosciuta una "fee commerciale" pari al 17% sui contratti di pulizia ed al 15% sui contratti di manutenzione.

Il Consorzio storicamente operava senza alcun dipendente, tuttavia nel 2019, sotto la gestione dell'Ing. Incarnato il Consorzio assumeva 8 dipendenti, ridottisi a 3 persone alla data della presente relazione. Alla data del presente documento il numero di dipendenti riferibili ai consorziati dovrebbe aggirarsi intorno alle 1.200 unità.

Di seguito si riportano i principali indicatori economici e patrimoniali del Consorzio, desumibili dai relativi bilanci d'esercizio, a decorrere dall'esercizio 2015.

Tabella 10 – Conto economico del Consorzio

€000	FY15 Act	FY16 Act	FY17 Act	FY18 Act	FY19 Act
Ricavi delle vendite	172.655	147.490	153.640	150.836	111.824
Altri Ricavi	2.925	2.352	1.891	2.070	1.463
Totale Ricavi	175.580	149.842	155.530	152.906	113.287
Materie prime e consumo	(124)	(142)	(173)	(226)	(138)
Primo Margine	175.456	149.700	155.357	152.680	113.150
Primo Margine %	99,9%	99,9%	99,9%	99,9%	99,9%
Costi per Servizi	(172.617)	(147.629)	(153.586)	(150.771)	(111.187)
Godimento beni di terzi	(168)	(28)	(14)	(6)	-
Costi del personale	-	-	-	-	-
Oneri diversi di gestione	(2.364)	(1.610)	(1.614)	(1.745)	(1.810)
EBITDA	307	433	144	158	153
EBITDA %	0,2%	0,3%	0,1%	0,1%	0,1%
Ammortamenti	(9)	(8)	(10)	(10)	(6)
Svalutazioni	(50)	(32)	(80)	(50)	(50)
EBIT	248	393	53	98	96
EBIT %	0,1%	0,3%	0,0%	0,1%	0,1%
Proventi (Oneri) Finanziari	(193)	(169)	(15)	(59)	(34)
Proventi (Oneri) Straordinari	(18)	-	-	-	-
EBT	37	224	38	38	63
Imposte	(36)	(223)	(36)	(37)	-
Risultato Netto	2	1	2	2	63

Fonte: bilanci del Consorzio

Tabella 11 – Stato patrimoniale del Consorzio

€000	FY15 Act	FY16 Act	FY17 Act	FY18 Act	FY19 Act
Immobilizzazioni materiali	0	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	20	16	23	16	10
Immobilizzazioni finanziarie	676	79	79	79	79
Attivo Fisso	695	95	102	95	89
Crediti commerciali	59.031	52.261	67.184	54.608	65.998
Debiti commerciali	(70.470)	(63.830)	(82.202)	(78.021)	(96.483)
Capitale Circolante Operativo	(11.438)	(11.569)	(15.018)	(23.413)	(30.484)
Altre Attività	36.852	32.590	33.502	32.384	36.140
Altre Passività	(4.473)	(5.853)	(5.469)	(6.724)	(5.652)
Crediti (Debiti) verso Manitalidea Spa	(16.170)	6.579	15.143	20.068	13.812
Altri Crediti (Debiti) ICO	254	41	48	(3.549)	(2.068)
Capitale Circolante Netto	5.024	21.787	28.206	18.767	11.748
Fondi	(3.698)	(3.855)	(4.000)	(4.145)	(4.145)
Capitale Investito Netto	2.021	18.027	24.308	14.717	7.691
Patrimonio Netto	3.249	3.251	3.252	3.254	3.317
Crediti verso soci	(69)	(1)	-	-	-
Debiti finanziari a BT	13.332	22.369	20.369	12.560	7.291
Debiti finanziari a MLT	-	-	968	-	-
Disponibilità liquide	(14.491)	(7.592)	(281)	(1.097)	(2.917)
Posizione Finanziaria Netta	(1.228)	14.776	21.055	11.463	4.374
Fonti di Finanziamento	2.021	18.027	24.308	14.717	7.691

Fonte: bilanci del Consorzio

La tabella successiva riporta il dettaglio del portafoglio commesse in capo al Consorzio alla data del 1 gennaio 2020, con indicazione della relativa scadenza e valore.

Tabella 12 – Commesse in capo al Consorzio al 1 gennaio 2020

Importi in Euro

AREA	COD. COMMESSA	AREA	DESCRIZIONE	SERVIZI	MANUTENZIONE	Importo mensile MANUTENZIONE	Data fine contratto MANUTENZIONE	n. mesi 2020	Importo mensile SERVIZI	Data fine contratto SERVIZI	n. mesi 2020	TOTALE anno 2020
Centro	905.0022C.000	CONSORZIO	INPS Dir. Generale	X					635,170.43	31/05/2020	5	3,175,852.15
Centro	90M.0077C.000	MANUTENZIONI	Agenzia Nazionale per i Giovani		X	150.33	30/04/2020	4				601.32
Centro	905.0077C.000	CONSORZIO	Agenzia Nazionale per i Giovani	X					2,470.17	30/04/2020	4	9,880.68
Centro	905.0019C.000	CONSORZIO	INPS - EX GESTIONE INPDAP	X					89,548.98	31/05/2020	5	447,744.90
Centro	995.2158C.000	CONSORZIO	Agenzia Entrate Lotto 4 (Emilia Romagna)	X					70,589.00	31/03/2020	3	211,767.00
Centro/Sud	995.0703C.000	SERVIZI GENERALI	GRANDI STAZIONI	X					836,585.00	30/06/2020	6	5,019,510.00
Nord	995.2158C.001	CONSORZIO	Agenzia Entrate Lotto 4 (Liguria)	X					34,418.26	31/03/2020	3	103,254.78
Sud	90M.0242C.000	MANUTENZIONI	INAIL Sicilia		X	20,926.15	31/12/2020	12				251,113.80
Sud	905.0242C.000	SERVIZI GENERALI	INAIL Sicilia	X					88,186.00	31/03/2020	3	264,558.00
Sud	90M.0233C.000	MANUTENZIONI	INAIL CALABRIA		X	5,715.00	31/12/2020	12				68,580.00
TOTALE						26,791.48			1,756,967.84			9,552,862.63

Fonte: informazioni fornite dalla Società

Dalle tabelle sopra riportate è possibile evincere le seguenti considerazioni:

- lo squilibrio finanziario del Consorzio dipende essenzialmente dall'esposizione esistente verso Manitalidea; a fine 2018 il saldo netto delle partite patrimoniali verso Manitalidea era pari a Euro 20 milioni a credito per il Consorzio, mentre a fine 2019 tale saldo netto si riduceva ad Euro 13,8 milioni, cifra comunque rilevante e tale da creare difficoltà al Consorzio stesso;
- i sensibili ritardi nei versamenti da parte di Manitalidea a favore del Consorzio, e quindi dei consorziati e subappaltatori, hanno dato luogo a decreti ingiuntivi e pignoramenti dei conti correnti bancari del Consorzio stesso. A loro volta consorziati e subappaltatori, non potendo pagare gli stipendi ai propri dipendenti, hanno creato forti situazioni di tensioni sociali, accompagnate da disservizi su diverse commesse, anche presso enti pubblici di interesse nazionale. Detti ritardi nei versamenti, registrati già dal 2015, diventavano particolarmente rilevanti a partire dal 2017, allorché il credito netto del Consorzio verso Manitalidea raggiungeva la cifra di Euro 15,1 milioni circa;
- nel periodo 2015-2019 i ricavi del Consorzio sono calati con un CAGR del 10.4%, anche per la mancata assegnazione di nuove gare Consip;
- il portafoglio commesse attive in capo al Consorzio a inizio 2020 era limitato a soli 10 contratti, peraltro tutti in scadenza nel corso del 2020. Ne consegue che in assenza di nuove commesse o di rinnovo di quelle in scadenza, il portafoglio in essere potrebbe generare, nel 2020, limitati ricavi, quantificabili in complessivi Euro 9,5 milioni circa, e nessun ricavo per gli esercizi successivi.

2.7. Numero dipendenti e relativa evoluzione

Nella tabella successiva si riporta il numero di dipendenti medio, per livello occupazionale, di Manitalidea alle date di chiusura degli ultimi esercizi sociali ed aggiornato alla data più recente disponibile.

Tabella 13 – numero medio di dipendenti di Manitalidea per livello occupazionale

Livello occupazionale	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.01.2020	28.02.2020
Dirigenti	7	8	9	13	5	6	3
Quadri	27	26	26	27	18	14	11
Impiegati*	199	226	233	210	123	100	77
Operai**	4.630	4.817	5.000	5.527	3.325	2.708	2.219
Altri dipendenti	-	-	-	3	-	-	-
Totale	4.863	5.077	5.268	5.780	3.471	2.828	2.310

*Nella categoria Impiegati sono inclusi anche impiegati part ime

**Nella categoria Operai sono inclusi anche operai part time e operai a lavoro intermittente

Fonte: informazioni fornite dalla Società

Come si evince dalla precedente tabella, dopo una costante crescita perdurata fino al 2018, dal 2019 il numero di dipendenti della Società subiva una drastica riduzione, passando da 5.780 addetti a fine 2018 a 3.471 a fine 2019 (riduzione di 2.309 unità), strettamente correlata alla perdita di commesse ad al conseguente calo di ricavi. Tale fenomeno proseguiva anche nel mese di gennaio 2020 (riduzione di 643 unità rispetto a fine dicembre 2019) e di febbraio 2020 (riduzione di 518 unità rispetto a gennaio 2020).

Appare interessante evidenziare come, tra fine 2018 ed i primi mesi del 2020 detta riduzione abbia impattato significativamente la numerosità dei dirigenti (meno 10 unità), dei quadri (meno 16 unità) e degli impiegati (meno 133 unità), con conseguente impatto sulla direzione manageriale e sui servizi centrali della Società, quali amministrazione, gestione del personale, ufficio legale.

I CCNL applicati da Manitalidea sul territorio nazionale sono il CCNL Pulizie, Servizi Integrati, Multiservizi, il CCNL Industria Metalmeccanica ed il CCNL Edilizia.

Per quanto attiene alle politiche occupazionali della Società successivamente alla dichiarazione di insolvenza, si evidenzia che gli scriventi Commissari Giudiziali ponevano in essere le necessarie attività per poter accedere alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria nella fattispecie di "Azienda sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria con autorizzazione all'esercizio di impresa", ai sensi dell'art. 7, comma 10 ter, D.L. n. 148/1993, convertito con L. 236/1993 e dell'art. 20, comma 6 del D.Lgs n.148/2015; al provvedimento saranno interessati un numero massimo n. 2277

dipendenti (70 impiegati, 2199 operai, 8 quadri - forza attiva al 4 febbraio 2020), sospesi a zero ore settimanali di lavoro, presso le diverse sedi.

Inoltre, in data 6 aprile 2020 la Società si incontrava con le organizzazioni sindacali Filcams CGIL, Fisiscat CISL, Uiltrasporti UIL, Fiom CGIL. Premesso che con il D.L. n.6 del 23 febbraio 2020 e successivi DPCM venivano emanate "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", data l'esigenza della Società di attivare il previsto fondo di integrazione salariale, veniva concordato il ricorso a detto fondo per un massimo di 9 settimane (nel periodo dal 1 marzo 2020 al 30 agosto 2020) per n. 200 lavoratori per un numero complessivo massimo di ore settimanali pari a 44.198. Tale accordo riguardava il personale dipendenti impiegato nelle attività di *facility management*, nonché quello amministrativo, di coordinamento e di supporto alla gestione operativa. Si conveniva inoltre che la Società avrebbe ottenuto l'erogazione dell'assegno ordinario direttamente all'INPS.

Nella medesima data veniva stipulato analogo accordo con Filcams CGIL, Fisiscat CISL e Uiltrasporti UIL riguardante il personale occupato nelle attività di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e delle funzionalità degli immobili per gli istituti scolastici siti nella Regione Campania (c.d. "*commessa scuole*"). Tale accordo prevedeva l'attivazione del previsto fondo di integrazione salariale per un massimo di 9 settimane (nel periodo dal 1 marzo 2020 al 30 agosto 2020) per n. 227 lavoratori per un numero complessivo massimo di ore settimanali pari a 73.386.

3. CARATTERISTICHE DEL MERCATO DI RIFERIMENTO

3.1. Introduzione

La Società opera nel settore del *facility management*, ossia nella "gestione integrata dei servizi e dei processi interni di un'organizzazione, per mantenere e sviluppare i servizi che supportano e rendono più efficaci le sue attività primarie"³. Ciò che caratterizza questo settore è dunque l'integrazione delle attività: l'operatore non si limita alla mera erogazione del servizio, ma lo gestisce, lo programma e lo pianifica sulla base delle specifiche esigenze del cliente. Il *facility management* permette alle aziende di esternalizzare tutte quelle attività che, pur necessarie al loro funzionamento, non rientrano nel *core business* aziendale, come ad esempio: manutenzione di immobili e impianti, servizi alle persone (es. *catering*, pulizie, sicurezza ed altro), servizi legati ai trasporti, servizi di gestione ambientale e servizi in ambito IT.

La gestione di servizi in *outsourcing* può essere svolta da tre tipologie di operatori:

1. Fornitori mono e multi servizio: fornitori che si occupano dell'erogazione del servizio, del quale offrono esclusivamente la parte operativa, sviluppando con il cliente un rapporto basato sulla singola prestazione. Queste realtà hanno la loro specificità sia nell'erogazione di servizi ad alto contenuto di manodopera (es. pulizie), sia in quelli ad alto contenuto tecnologico (es. manutenzioni). La maggior parte dei fornitori prestazionali opera a livello locale per aziende di piccole dimensioni, mentre altri sono diventati interlocutori privilegiati di operatori più grandi acquisendo il ruolo di subfornitori. In tale segmento sono attualmente in atto processi di crescita per linee esterne (fusioni e acquisizioni) da parte delle aziende mono servizio allo scopo di accrescere la propria *market share*.
2. Gestori di servizi specifici: sono operatori specialisti nella gestione di un determinato servizio. Offrono un servizio integrato verticalmente, ossia sono in grado di rispondere alle esigenze del cliente dallo sviluppo del servizio all'erogazione fino al controllo attraverso la conseguente reportistica. I *player* di tale segmento sono fortemente competitivi in una determinata attività per la

³ Definizione CEN (Comitato Europeo di Standardizzazione)

quale hanno maturato *expertise, know-how* e *skills* gestionali, tecnologici e operativi in grado di garantire al cliente un servizio completo. Il punto di forza di tali operatori è la capacità di gestire un servizio a 360 gradi sfruttando sinergie interne e risorse qualificate. Questa categoria di fornitori può essere identificata per specifici servizi erogati come ad esempio: progettazione e gestione spazi, gestione documentale, gestione flotte auto e gestione viaggi aziendali.

3. Società di Facility Management (o anche *Global Outsourcer*): gli operatori che operano in tale segmento sono in grado di porsi sul mercato come gestore di più servizi e di instaurare con il cliente una vera e propria *partnership*, orientata alla garanzia sul risultato e alla piena condivisione degli obiettivi. Tali operatori sono in grado di rispondere efficacemente alle esigenze del cliente, occupandosi direttamente dell'erogazione e del controllo del servizio, rispettando *standard* qualitativi stabiliti a priori. Queste realtà hanno come interlocutori le aziende di medie e grandi dimensioni.

Il ricorso all'esternalizzazione di servizi a società di *facility management* comporta numerosi **vantaggi** tra cui:

- la riduzione dei costi sostenuti per i servizi;
- una minore incidenza dei costi fissi;
- opportunità di *re-engineering* dell'attività;
- la possibilità di concentrarsi maggiormente sulle attività di *core business*;
- il miglioramento della qualità dei servizi di supporto unita alla possibilità di disporre di competenze specialistiche.

L'outsourcing a società di *facility management*, d'altro canto, è una scelta non priva di rischi e che comporta alcuni **svantaggi**, tra cui:

- la perdita (parziale) del controllo diretto sulle attività di supporto;
- la perdita (parziale) nella scelta dei fornitori e delle forme contrattuali più adeguate.

3.2. L'attuale situazione di mercato

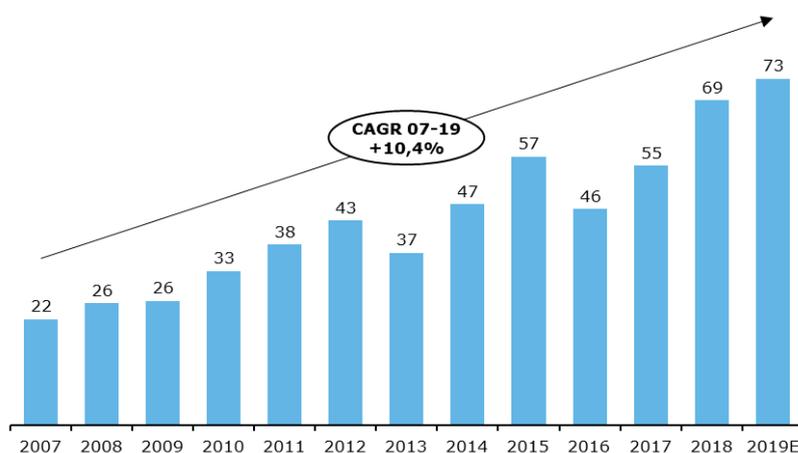
Nel 2018 il mercato europeo del *facility management* registrava un valore pari a Euro 1.099 miliardi, con un CAGR previsto tra il 2019 e il 2023 pari al 12%; tale crescita

sarebbe supportata dall'avvento dell'IoT⁴ e delle reti 5G⁵ nella gestione delle strutture e dei servizi. La crescente domanda di soluzioni intelligenti in ambito *facility management*, trainata dalle continue innovazioni tecnologiche, sta portando ad una sempre maggiore adozione dell'IoT e dell'Industria 4.0⁶.

A differenza del contesto europeo, il mercato italiano rimane un mercato altamente frammentato, con pochi grandi *player* nazionali che competono nei settori pubblico e privato quasi esclusivamente sul territorio nazionale; questi sono principalmente cooperative, multinazionali e grandi aziende private.

Il settore pubblico contribuiva ampiamente alla crescita del *facility management* in Italia; dal primo decennio degli anni 2000 le Pubbliche Amministrazioni iniziavano ad adottare gli strumenti gestionali offerti dal *facility management*. I soggetti pubblici, spinti dalla scarsità di risorse per la manutenzione delle infrastrutture, ricercavano in misura sempre maggiore la collaborazione con il mondo delle imprese private per l'esternalizzazione dei servizi. Questa tendenza è confermata dal crescente numero dei bandi pubblici del *facility management*, che tra il 2007 e il 2019 aumentava drasticamente, passando rispettivamente da 6.960 bandi a 58.000 bandi.

Grafico 6 – Valore⁷ del mercato del *facility management* pubblico in Italia (Euro miliardi, %)



Fonte: informazioni fornite dalla Società

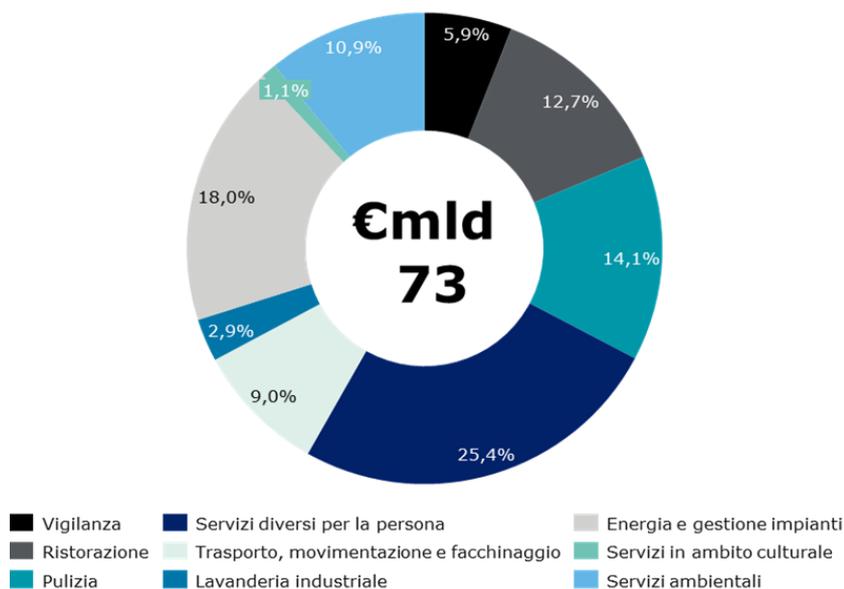
⁴ Con IoT (*internet of things*) si intende un concetto di evoluzione dell'uso della rete internet. L'IoT riguarda una tecnologia che permette di massimizzare le capacità di raccolta e di utilizzo dei dati da una moltitudine di sorgenti a vantaggio di una maggiore digitalizzazione e automazione dei processi.

⁵ Le reti 5G (5th generation) sono le reti di connessione internet di "quinta generazione" con prestazioni e velocità superiori a quelli della precedente tecnologia 4G.

⁶ Il termine "Industria 4.0" indica una tendenza all'automazione industriale che integra nuove tecnologie produttive per migliorare le condizioni di lavoro, creare nuovi modelli di *business* e aumentare la produttività.

⁷ Il valore viene calcolato usando gli importi a base d'asta non prendendo dunque in considerazione eventuali ribassi, poiché difficilmente rilevabili.

Grafico 7 – Breakdown del valore atteso per il 2019 del mercato del *facility management* pubblico in Italia per tipologia di servizio (%)



Il Grafico 6 mostra come tra il 2007 e il 2019 il mercato del *facility management* pubblico in Italia cresceva ad un CAGR pari a 10,4%, prevedendo, per il 2019, un valore dell'offerta del mercato pari a circa Euro 73 Miliardi. A tale valore, come evidenziato nel Grafico 7, contribuiscono prevalentemente: i servizi per la persona, intesi come servizi di assistenza sociale residenziale, pari al 25,4% del valore complessivo, i servizi energetici e di gestione impianti per il 18% e i servizi di pulizia e sanificazione per il 14,1%.

Tuttavia, solo pochi grandi operatori beneficiavano della crescita del settore nel segmento pubblico (circa il 2,8% degli operatori), poiché i requisiti per partecipare agli appalti pubblici erano molto stringenti e solo poche società erano in grado di rispettarli. Tutto ciò limitava la crescita delle PMI le quali spesso, per operare, dovevano necessariamente consorziarsi ad altri soggetti od essere relegate a lavori gestiti con formule di subappalto. In tal senso era decisiva la sentenza dell'AGCM del 17 aprile 2019 – che peraltro coinvolgeva anche Manitalidea - la quale determinava un radicale cambiamento di strategia da parte di Consip come centrale appaltante della Pubblica Amministrazione e poneva le basi per una nuova tipologia di mercato con strategie più aperte e accessibili anche a piccoli operatori, in quanto non prevedeva più requisiti minimi di fatturato, mentre prevedeva la ripartizione degli appalti in lotti sull'intero

territorio nazionale, allargando di fatto la platea dei possibili aggiudicatari di bandi pubblici.

Focus sui Principali Competitor

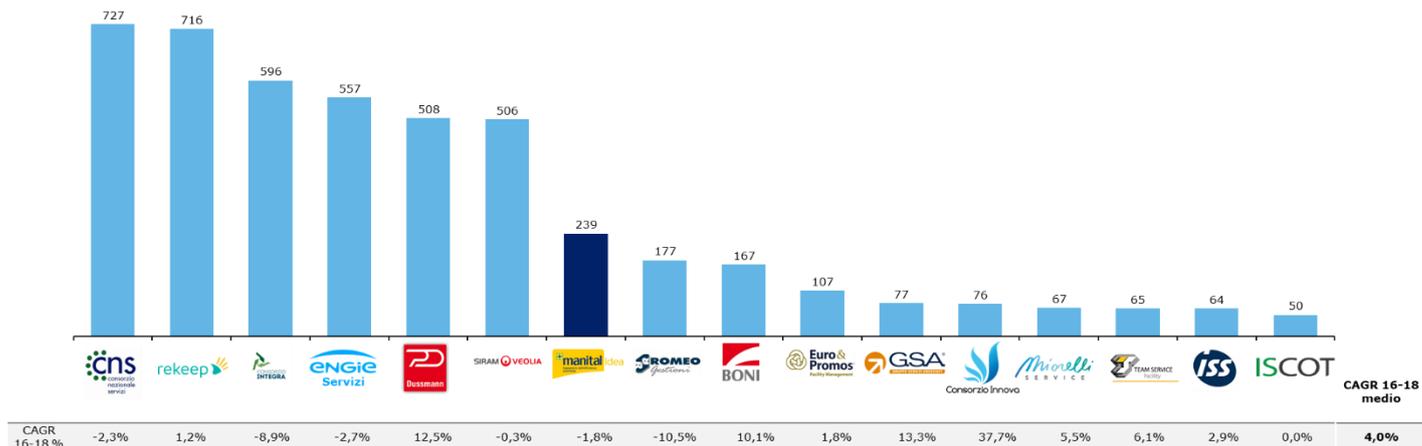
Nell'ambito del contesto di riferimento sopra analizzato, è stato individuato un *panel* di teorici *competitor* della Società, con l'intento di confrontarne le relative *performance*. Tale *panel* è costituito da aziende che possono essere categorizzate come segue:

- aziende che offrono servizi di *facility management* prevalentemente per il settore pubblico, su gare di importi considerevoli. In tale categoria figurano le seguenti società: CNS Consorzio Nazionale Servizi, Rekeep S.p.A., Consorzio Integra Cooperativa, Engie Servizi S.p.A., Dussmann service S.r.l., Siram S.p.A., Romeo Gestioni S.p.A., Consorzio Innova Cooperativa;
- aziende che offrono servizi di *facility management*, manutenzione e sviluppo di progetti di ingegnerizzazione per i privati. In questa categoria sono attivi i seguenti player: CNS Consorzio Nazionale Servizi, Engie Servizi S.p.A., Romeo Gestioni S.p.A., ISS Facility Services S.r.l. e ISCOT S.p.A.;
- aziende che offrono servizi di *facility management* tramite consorzio, con particolare frammentazione in tutto il territorio nazionale, partecipando a gare pubbliche di minori dimensioni. Società che operano in tale segmento sono: CNS Consorzio Nazionale Servizi, Rekeep S.p.A, Boni S.p.A., Euro&Promos Fm S.p.A., Gruppo Servizi Associati S.p.A., Miorelli Service A Socio Unico, Team Service Società Consortile A R.L.

In via preliminare, si precisa che in linea generale il fatturato dei principali *competitor* nel periodo 2016-2018 cresceva con un limitato CAGR, mediamente è pari a 4%; tuttavia nel triennio in esame alcuni dei principali *competitor* della Società registravano una riduzione del fatturato.

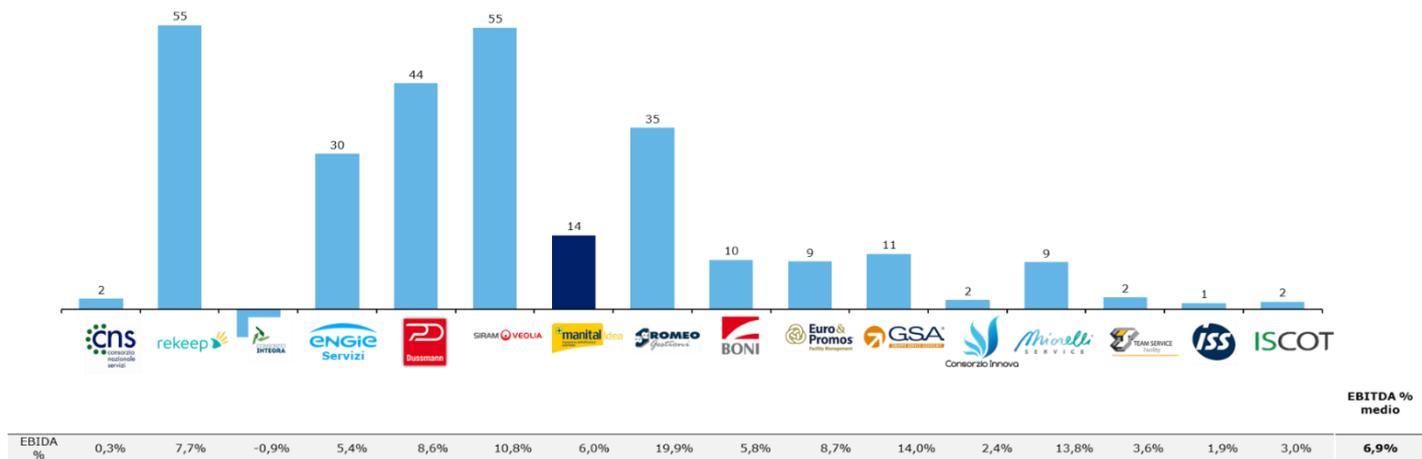
Il *panel* di riferimento registrava nel 2018 una marginalità che, mediamente, si attestava nell'ordine del 6,9% del fatturato e un utile netto medio pari a circa il 2% del fatturato.

Figura 2 – Fatturato 2018 dei principali competitor della Società (€m ,%)



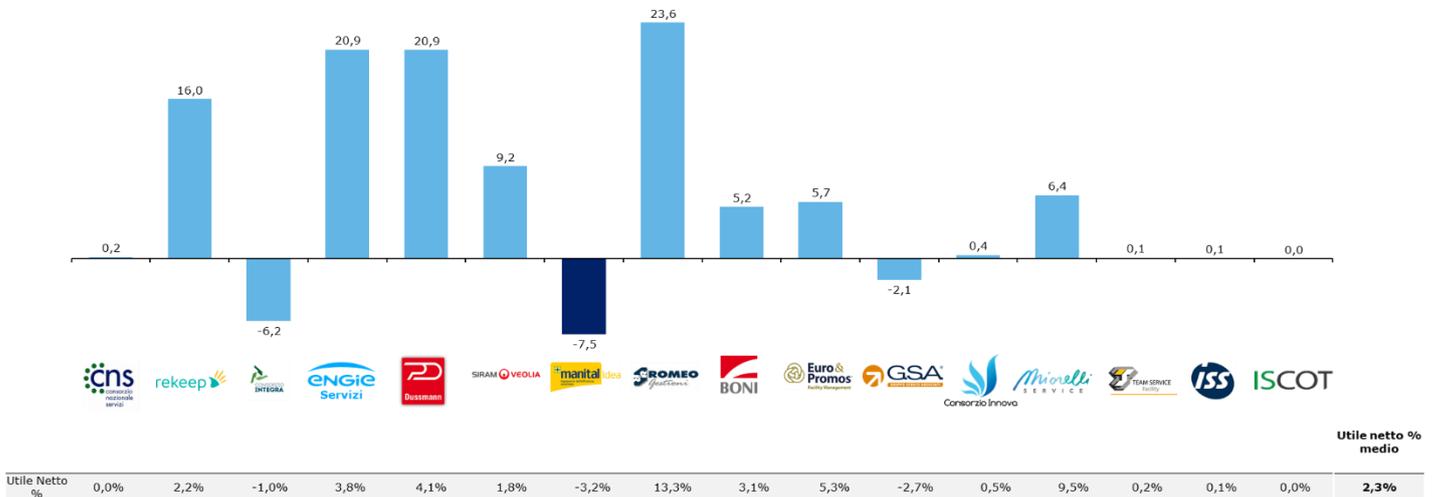
Fonte: bilanci competitori

Figura 3 – EBITDA 2018 dei principali competitor della Società (€m ,%)



Fonte: bilanci competitori

Figura 4 – Utile Netto 2018 dei principali competitor della Società (€m, %)



Fonte: bilanci competitors

Manitalidea, rispetto ai suoi teorici *competitor*, risulta un operatore “atipico” in quanto dotata di una struttura organizzativa ed operativa tale da permetterle di affrontare il mercato con servizi differenziati ed in ambiti diversi, che spaziano dal cliente privato a quello pubblico, sempre mantenendo un elevato grado di specializzazione.

Inoltre, la struttura della Società è tale da permetterle di operare sia in ambiti territoriali locali, al pari dei *competitor* di piccole dimensioni radicati nei territori, e sia su grossi appalti nazionali, al pari dei principali gruppi presenti sul mercato di riferimento.

Tale potenziale capacità di diversificazione, in termini di clientela e di mercati di riferimento, è una caratteristica che pochi grandi *competitor* del mercato del *facility management* possiedono; infatti, tra questi, solo CNS Consorzio Nazionale Servizi è in grado di soddisfare clienti sia pubblici che privati, anche tramite imprese consorziate.

4. IL PORTAFOGLIO CONTRATTI DELLA SOCIETÀ

La tabella successiva riporta il dettaglio del portafoglio commesse in capo a Manitalidea alla data del 1 gennaio 2020, con indicazione della tipologia di attività, relativa scadenza e valore.

Tabella 14 – Portafoglio commesse al 1 gennaio 2020

ARE	COD. COMMESSA	N. COMMESSA	DESCRIZIONE	GRUPPO	TIPOLOGIA	SCADENZA	TOTALE anno 2020	TOTALE anno 2021	TOTALE anno 2022	TOTALE anno 2023
Sud	n.a	800	SCUOLE CAMPANIA	scuole	Ricavi vs Consorzio - Commessa scuola	n.a.	7.950.000	16.567.575		
		800 Total					7.950.000	16.567.575	0	0
Centro	90G.0019.000	0019	FM2 INPDAP ROMA	FM2 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	4.872			
Centro	90S.0019C.000	0019	INPDAP ROMA	FM2 ser pror	Ricavi vs Consorzio - Gestione	mar-20	97.269			
Centro	90S.0019E.000	0019	FM2 INPDAP ROMA	FM2 ser pror	Ricavi vs Terzi	feb-20	13.966			
		0019 Total					116.108	0	0	0
Centro	90G.0022.000	0022	FM2 INPS DIREZIONE GENERALE	FM2 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	15.838			
Centro	90S.0022C.000	0022	FM2 INPS DIREZIONE GENERALE	FM2 ser pror	Ricavi vs Consorzio - Gestione	mar-20	377.934			
		0022 Total					393.772	0	-	0
Centro	90G.0077.000	0077	FM2 AGENZIA NAZIONALE PER I GIOVANI	FM2 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	170			
Centro	90M.0077C.000	0077	FM2 AGENZIA NAZIONALE PER I GIOVANI	FM2 man pror	Ricavi vs Consorzio - Esecuzione diretta	apr-20	601			
Centro	90S.0077C.000	0077	FM2 AGENZIA NAZIONALE PER I GIOVANI	FM2 ser pror	Ricavi vs Consorzio - Gestione	apr-20	1.980			
		0077 Total					2.751	0	-	0
Sud	90G.0233.000	0233	FM2 INAIL CATANZARO	FM2 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	752			
Sud	90M.0233C.000	0233	FM2 INAIL CATANZARO	FM2 man pror	Ricavi vs Consorzio - Esecuzione diretta		69.611			
		0233 Total					70.362	0	-	0
Sud	90M.0242C.000	0242	FM2 INAIL SICILIA	FM2 man pror	Ricavi vs Consorzio - Esecuzione diretta		266.491			
Sud	90M.0242E.000	0242	FM2 INAIL SICILIA	FM2 man pror	Ricavi vs Terzi	gen-20	173			
Sud	90S.0242C.000	0242	FM2 INAIL SICILIA	FM2 ser pror	Ricavi vs Consorzio - Gestione	mar-20	102.647			
Sud	90S.0242E.000	0242	FM2 INAIL SICILIA	FM2 ser pror	Ricavi vs Terzi	feb-20	579			
		0242 Total					369.890	0	0	0
Sud	89S.0306C.001	0306	POSTE SARDEGNA SUD	fm	Ricavi vs Terzi	giu-20	369.101			
Sud	90S.0306C.006	0306	POSTE CALABRIA	fm	Ricavi vs Terzi	set-20	750.564			
Sud	90S.0306C.006_DOPPIO	0306	POSTE CALABRIA	fm	Ricavi vs Terzi	set-20	430.200			
		0306 Total					1.549.866	0	0	0
Nord	92S.0401C.000	0401	ATC PIEMONTE	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	set-20	80.484			
		0401 Total					80.484	0	0	0
Centro	73G.0406.000	0406	FM3 CORTE DEI CONTI ROMA	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	5.392			
Centro	73M.0406C.000	0406	FM3 CORTE DEI CONTI ROMA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	giu-20	537.590			
Centro	73M.0406E.000	0406	FM3 CORTE DEI CONTI ROMA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	mar-20	11.435			
Centro	73S.0406C.100	0406	FM3 CORTE DEI CONTI ROMA	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	giu-20	802.587			
		0406 Total					1.357.004	0	0	0
Centro	92G.0408.000	0408	FM3 MIN. INT. DIP. PUBBLICA SICUR. ROMA	FM3 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	7.957			
Centro	92M.0408C.000	0408	FM3 MIN. INT. DIP. PUBBLICA SICUR. ROMA	FM3 man pror	Ricavi vs Terzi	giu-20	58			
Centro	92S.0408C.100	0408	FM3 MIN. INT. DIP. PUBBLICA SICUR. ROMA	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	giu-20	718.487			
Centro	92S.0408E.100	0408	FM3 MIN. INT. DIP. PUBBLICA SICUR. ROMA	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	feb-20	10.243			
		0408 Total					736.744	0	0	0
Centro	92G.0412.000	0412	FM3 INPS DIREZIONE GENERALE ROMA	FM3 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	52.249			
Centro	92M.0412C.000	0412	FM3 INPS DIREZIONE GENERALE ROMA	FM3 man pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	758.968			
Centro	92M.0412E.000	0412	FM3 INPS DIREZIONE GENERALE ROMA	FM3 man pror	Ricavi vs Terzi	feb-20	22.504			
Centro	92S.0412C.000	0412	FM3 INPS DIREZIONE GENERALE ROMA	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	556.115			
Centro	92S.0412E.000	0412	FM3 INPS DIREZIONE GENERALE ROMA	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	feb-20	29.140			
		0412 Total					1.418.976	0	0	0
Sud	92G.0427.000	0427	FM3 INPS DIREZIONE REGIONALE SICILIA	FM3 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	7.966			
Sud	92M.0427C.000	0427	FM3 INPS DIREZIONE REGIONALE SICILIA	FM3 man pror	Ricavi vs Terzi	giu-20	489.415			
Sud	92M.0427E.100	0427	FM3 INPS DIREZIONE REGIONALE SICILIA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	feb-20	7.739			
Sud	92S.0427C.101	0427	FM3 INPS DIREZIONE REGIONALE SICILIA	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	giu-20	557.188			
Sud	92S.0427E.100	0427	FM3 INPS DIREZIONE REGIONALE SICILIA	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	feb-20	30.792			
		0427 Total					1.093.099	0	0	0
Centro	73M.0430C.000	0430	AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO	FM3 man	Ricavi vs Terzi	apr-20	15.032			
Centro	73S.0430C.100	0430	AUTORITA' GARANTE	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	apr-20	46.377			
		0430 Total					61.409	0	0	0
Sud	73G.0433.000	0433	FM3 INPS DIREZIONE REGIONALE CALABRIA	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	2.417			
Sud	73M.0433C.000	0433	FM3 INPS DIREZIONE REGIONALE CALABRIA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	set-20	111.757			
Sud	73S.0433C.100	0433	FM3 INPS DIREZIONE REGIONALE CALABRIA	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	set-20	499.976			
		0433 Total					614.150	0	0	0
Sud	73G.0439.000	0439	FM3 AGENZIA DEMANIO CALABRIA	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	121			
Sud	73M.0439C.000	0439	FM3 AGENZIA DEMANIO CALABRIA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	set-20	5.207			
Sud	73S.0439C.100	0439	FM3 AGENZIA DEMANIO CALABRIA	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	set-20	15.858			
		0439 Total					21.185	0	0	0
Sud	92G.0444.000	0444	FM3 GGF CIRCUMETNEA CATANIA	FM3 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	143			
Sud	92S.0444C.101	0444	FM3 GGF CIRCUMETNEA CATANIA	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	giu-20	127.881			
		0444 Total					128.024	0	0	0
						1° SUB TOTALE	15.963.824	16.567.575	-	-

AREA	COD. COMMESSA	N. COMMESSA	DESCRIZIONE	GRUPPO	TIPOLOGIA	SCADENZA	TOTALE anno 2020	TOTALE anno 2021	TOTALE anno 2022	TOTALE anno 2023
Sud	73G.0448.000	0448	FM3 COMUNE DI CANICATTI	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	623			
Sud	73M.0448C.000	0448	FM3 COMUNE DI CANICATTI	FM3 man	Ricavi vs Terzi	apr-20	2.750			
Sud	73M.0448C.001	0448	FM3 COMUNE DI CANICATTI	FM3 man	Ricavi vs Terzi	mar-20	1.178			
Sud	73S.0448C.101	0448	FM3 COMUNE DI CANICATTI	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	apr-20	61.014			
		0448 Total					65.565	0	0	0
Nord	92S.0450C.000	0450	FM3 INPS DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	giu-20	643.483			
		0450 Total					643.483	0	0	0
Centro	73M.0457C.000	0457	ENEA ROMA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	ago-20	73.360			
Centro	73S.0457C.000	0457	FM3 ENEA ROMA SERGE PRG	mepa	Ricavi vs Terzi	ago-20	62.705			
		0457 Total					136.065	0	0	0
Centro	73G.0458.000	0458	FM3 MINISTERO AMBIENTE TUTELA MARE	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	4.938			
Centro	73M.0458C.100	0458	FM3 MINISTERO AMBIENTE TUTELA MARE	FM3 man	Ricavi vs Terzi	dic-20	305.796			
Centro	73S.0458C.100	0458	FM3 MINISTERO AMBIENTE TUTELA MARE	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	dic-20	1.481.261			
		0458 Total					1.791.996	0	0	0
Centro	92M.0460C.000	0460	FM3 REGIONE LAZIO DEMANIO MAN PRG	FM3 man pror	Ricavi vs Terzi	gen-20	9.432			
		0460 Total					9.432	0	0	0
Centro	73G.0463.000	0463	FM3 CENTRO STUDI ALTA DIFESA	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	1.195			
Centro	73M.0463C.000	0463	FM3 CENTRO STUDI ALTA DIFESA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	gen-20	5.488			
Centro	73S.0463C.100	0463	FM3 CENTRO STUDI ALTA DIFESA	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	mag-20	146.921			
		0463 Total					153.604	0	0	0
Sud	73G.0468.000	0468	FM3 REGIONE CALABRIA	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	8.687			
Sud	73M.0468C.000	0468	FM3 REGIONE CALABRIA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	ago-20	90.960			
Sud	73S.0468C.101	0468	FM3 REGIONE CALABRIA	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	ago-20	992.102			
		0468 Total					1.091.750	0	0	0
Centro	73G.0479.000	0479	FM3 ISTITUTO SUPERIORE SANITA' ROMA	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	4.673			
Centro	73M.0479C.100	0479	FM3 ISTITUTO SUPERIORE SANITA' ROMA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	mag-20	120.846			
Centro	73S.0479C.100	0479	FM3 ISTITUTO SUPERIORE SANITA' ROMA	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	mag-20	520.237			
		0479 Total					645.757	0	0	0
Centro	92G.0482.000	0482	FM3 INAIL DIREZIONE REGIONALE LAZIO	FM3 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	4.531			
Centro	92M.0482C.000	0482	FM3 INAIL DIREZIONE REGIONALE LAZIO	FM3 man pror	Ricavi vs Terzi	giu-20	105.439			
Centro	92S.0482C.000	0482	FM3 INAIL DIREZIONE REGIONALE LAZIO	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	giu-20	366.602			
		0482 Total					476.573	0	0	0
Centro	73G.0491.000	0491	FM3 EQUITALIA SUD ROMA	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	1.165			
Centro	73M.0491C.000	0491	AGENZIA DELLE ENTRATE 0491	FM3 man	Ricavi vs Terzi	giu-20	3.673			
Centro	73S.0491C.100	0491	AGENZIA DELLE ENTRATE - 0491	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	mar-20	26.670			
		0491 Total					31.508	0	0	0
Centro	73G.0519.000	0519	FM3 INAIL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	316			
Centro	73M.0519C.000	0519	FM3 INAIL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI	FM3 man	Ricavi vs Terzi	set-20	14.457			
Centro	73S.0519C.100	0519	FM3 INAIL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	set-20	41.214			
		0519 Total					55.987	0	0	0
Sud	73G.0521.000	0521	FM3 AVVOCATURA STATO PALERMO	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	439			
Sud	73M.0521C.000	0521	FM3 AVVOCATURA STATO PALERMO	FM3 man	Ricavi vs Terzi	giu-20	2.818			
Sud	73M.0521C.001	0521	FM3 AVVOCATURA STATO PALERMO	FM3 man	Ricavi vs Terzi	mar-20	2.364			
Sud	73S.0521C.101	0521	FM3 AVVOCATURA STATO PALERMO	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	giu-20	10.996			
		0521 Total					16.617	0	0	0
Centro	73G.0523.000	0523	FM3 EQUITALIA CORPORATE	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	3.276			
Centro	73M.0523C.000	0523	AGENZIA DELLE ENTRATE 0523	FM3 man	Ricavi vs Terzi	giu-20	5.826			
Centro	73S.0523C.100	0523	AGENZIA DELLE ENTRATE - 0523	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	apr-20	84.955			
		0523 Total					94.056	0	0	0
Centro	92M.0525C.000	0525	FM3 MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO	FM3 man pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	85.585			
		0525 Total					85.585	0	0	0
Sud	73G.0537.000	0537	FM3 CAMERA COMMERCIO CATANZARO	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	gen-20	82			
Sud	73M.0537C.000	0537	FM3 CAMERA COMMERCIO CATANZARO	FM3 man	Ricavi vs Terzi	set-20	13.659			
Sud	73S.0537C.100	0537	FM3 CAMERA COMMERCIO CATANZARO	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	set-20	15.491			
		0537 Total					29.232	0	0	0
Centro	73M.0540C.000	0540	MINISTERO AFFARI ESTERI	FM3 man	Ricavi vs Terzi	dic-20	94.779			
Centro	73S.0540C.100	0540	MINISTERO AFFARI ESTERI	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	dic-20	117.585			
		0540 Total					212.364	0	0	0
Sud	73G.0546.000	0546	FM3 CORTE DEI CONTI SAUR CALABRIA	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	222			
Sud	73M.0546C.000	0546	FM3 CORTE DEI CONTI SAUR CALABRIA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	set-20	17.611			
Sud	73S.0546C.100	0546	FM3 CORTE DEI CONTI SAUR CALABRIA	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	set-20	30.482			
		0546 Total					48.314	0	0	0
						2° SUB TOTALE	5.587.887	-	-	-
								----> segue a pag successiva		

AREA	COD. COMMESSA	N. COMMESSA	DESCRIZIONE	GRUPPO	TIPOLOGIA	SCADENZA	TOTALE anno 2020	TOTALE anno 2021	TOTALE anno 2022	TOTALE anno 2023
Centro	73G.0547.000	0547	FM2+FM3 ITALIA LAVORO SPA	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	1.150			
Centro	73M.0547C.000	0547	ANPAL SERVIZI	FM3 man	Ricavi vs Terzi	giu-20	80.660			
Centro	73S.0547C.000	0547	ANPAL SERVIZI	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	giu-20	211.247			
		0547 Total					293.056	0	0	0
Nord	73G.0550.000	0550	FM3 AGENZIA DEMANIO PIEMONTE/VDA	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	406			
Nord	73M.0550C.000	0550	FM3 AGENZIA DEMANIO PIEMONTE/VDA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	dic-20	38.380			
Nord	73S.0550C.000	0550	FM3 AGENZIA DEMANIO PIEMONTE/VDA	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	dic-20	16.022			
Nord	73S.0550C.000_DOPPIO	0550	AGENZIA DEL DEMANIO PIEMONTE	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	dic-20	12.321			
Nord	99S.0550C.000	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	giu-20	155.628			
Nord	99S.0550C.001	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	977.877			
Nord	99S.0550C.002	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	313.224			
Nord	99S.0550C.003	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	135.323			
Nord	99S.0550C.005	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	344.534			
Nord	99S.0550C.006	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	15.603			
Nord	99S.0550C.007	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	29.428			
Nord	99S.0550C.009	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	feb-20	180			
Nord	99S.0550C.100	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	283.543			
Nord	99S.0550C.102	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	191.976			
Nord	99S.0550C.104	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	152.790			
Nord	99S.0550C.106	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	9.563			
Nord	99S.0550C.107	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	18.037			
Nord	99S.0550C.108	0550	GRANDI STAZIONI	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	37.861			
		0550 Total					2.732.695	0	0	0
Sud	73G.0555.000	0555	FM3 EQUITALIA SUD CALABRIA	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	972			
Sud	73M.0555C.000	0555	FM3 EQUITALIA SUD CALABRIA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	set-20	61.332			
Sud	73S.0555C.100	0555	FM3 EQUITALIA SUD CALABRIA	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	set-20	185.415			
		0555 Total					247.719	0	0	0
Sud	92S.0560C.000	0560	FM3 ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SICILIA	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	apr-20	72.020			
		0560 Total					72.020	0	0	0
Nord	73G.0562.000	0562	FM3 INAF OSSERVATORIO ASTROFISICO	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	250			
Nord	73M.0562C.000	0562	FM3 INAF OSSERVATORIO ASTROFISICO	FM3 man	Ricavi vs Terzi	ago-20	8.844			
Nord	73S.0562C.000	0562	FM3 INAF OSSERVATORIO ASTROFISICO	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	ago-20	17.269			
		0562 Total					26.363	0	0	0
Nord	99S.0564C.000	0564	TURISMO TORINO E PROVINCIA	fm	Ricavi vs Terzi	apr-20	1.252			
		0564 Total					1.252	0	0	0
Sud	92G.0567.000	0567	FM3 COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO	FM3 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	1.092			
Sud	92M.0567C.000	0567	FM3 COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO	FM3 man pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	2.218			
Sud	92S.0567C.000	0567	FM3 COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	77.203			
		0567 Total					80.513	0	0	0
Sud	92G.0675.000	0675	FM3 AVVOCATURA DISTRETTUALE MESSINA	FM3 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	74			
Sud	92M.0675C.000	0675	FM3 AVVOCATURA STATO ME	FM3 man pror	Ricavi vs Terzi	giu-20	422			
Sud	92S.0675C.000	0675	FM3 AVVOCATURA DISTRETTUALE MESSINA	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	2.214			
		0675 Total					2.710	0	0	0
Sud	92G.0680.000	0680	FM3 COMUNE DI ENNA	FM3 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	41			
Sud	92S.0680C.000	0680	FM3 COMUNE DI ENNA	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	33.203			
		0680 Total					33.244	0	0	0
Centro	99S.0700C.000	0700	HERTZ ITALIANA SRL	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	680			
		0700 Total					680	0	0	0
Centro	99S.0703C.000	0703	GRANDI BIGLIETTERIE	fm	Ricavi vs Consorzio - Esecuzione diretta	giu-20	1.200			
		0703 Total					1.200	0	-	0
Nord	99G.0719.000	0719	ITC ILO	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	1.870			
Nord	99M.0719C.000	0719	ITC ILO	fm	Ricavi vs Terzi	apr-20	88.547			
		0719 Total					90.417	0	0	0
Nord	73G.0732.000	0732	FM2+FM3 EQUITALIA NORD	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	2.128			
Nord	73M.0732C.000	0732	FM2+FM3 EQUITALIA NORD	FM3 man	Ricavi vs Terzi	giu-20	60.152			
Nord	73S.0732C.000	0732	FM2+FM3 EQUITALIA NORD	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	dic-20	449.641			
		0732 Total					511.921	0	0	0
Nord	92S.0735C.000	0735	FM3 MOTORIZZAZIONE BIELLA DI MILANO	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	dic-20	6.854			
		0735 Total					6.854	0	0	0
Centro	99S.0925C.000	0925	REMO BONOLA	fm	Ricavi vs Terzi	giu-20	324			
		0925 Total					324	0	0	0
						3° SUB TOTALE	4.100.968	-	-	-

AREA	COD. COMMESSA	N. COMMESSA	DESCRIZIONE	GRUPPO	TIPOLOGIA	SCADENZA	TOTALE anno 2020	TOTALE anno 2021	TOTALE anno 2022	TOTALE anno 2023
Centro	92G.1745.000	1745	FM3 ARPA LAZIO DI RIETI	FM3 gov pror	Ricavi vs Terzi	mar-20	848			
Centro	92M.1745C.000	1745	FM3 ARPA LAZIO DI RIETI	FM3 man pror	Ricavi vs Terzi	apr-20	14.548			
Centro	92S.1745C.000	1745	FM3 ARPA LAZIO DI RIETI	FM3 ser pror	Ricavi vs Terzi	apr-20	148.091			
Centro	92S.1745E.000	1745	FM3 ARPA LAZIO DI RIETI	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	gen-20	2.264			
		1745 Total					165.751	0	0	0
Sud	73G.1763.000	1763	FM3 UNIVERSITA DELLA CALABRIA	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	41.385			
Sud	73M.1763C.000	1763	FM3 UNIVERSITA DELLA CALABRIA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	dic-21	2.067.542	2.105.023		
Sud	73M.1763E.000	1763	FM3 UNIVERSITA DELLA CALABRIA	FM3 man	Ricavi vs Terzi	mar-20	484.487			
Sud	73S.1763C.000	1763	FM3 UNIVERSITA DELLA CALABRIA	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	dic-21	2.871.296	2.936.953		
Sud	73S.1763E.000	1763	FM3 UNIVERSITA DELLA CALABRIA	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	feb-20	32.899			
		1763 Total					5.497.608	5041975,44	0	0
Nord	73G.1767.000	1767	FM3 MIT DGT NORD OVEST UMC ASTI	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	63			
Nord	73M.1767C.000	1767	FM3 MIT DGT NORD OVEST UMC ASTI	FM3 man	Ricavi vs Terzi	set-21	4.501	3.378		
Nord	73S.1767C.000	1767	FM3 MIT DGT NORD OVEST UMC ASTI	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	set-21	8.337	6.302		
		1767 Total					12.901	9.679	0	0
Sud	92G.1790.000	1790	FM3 GUARDIA DI FINANZA RTLA PALERMO	FM3 man	Ricavi vs Terzi	mar-20	449			
Sud	92M.1790C.100	1790	FM3 GUARDIA DI FINANZA RTLA PALERMO	FM3 man	Ricavi vs Terzi	mar-20	2.299			
Sud	92S.1790C.100	1790	FM3 GUARDIA DI FINANZA RTLA PALERMO	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	mar-20	101.584			
		1790 Total					104.333	0	0	0
Nord	73G.1792.000	1792	FM3 UNIVERSITA DIVISIONE RISORSE VC	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	4.446			
Nord	73M.1792C.000	1792	FM3 UNIVERSITA DIVISIONE RISORSE VC	FM3 man	Ricavi vs Terzi	dic-21	488.646	488.652		
		1792 Total					493.092	488.652	0	0
Sud	92G.1895.000	1895	FM3 TAR PALERMO	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	feb-20	156			
Sud	92M.1895C.000	1895	FM3 TAR PALERMO	FM3 man	Ricavi vs Terzi	feb-20	2.906			
Sud	92S.1895C.000	1895	FM3 TAR PALERMO	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	feb-20	14.463			
		1895 Total					17.524	0	0	0
Nord	92S.1909C.000	1909	FM3 COMUNE DI NICHELINO	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	feb-20	50.678			
		1909 Total					50.678	0	0	0
Sud	73G.1918.000	1918	FM3 CORTE DEI CONTI PALERMO	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	39			
Sud	92M.1918C.000	1918	FM3 CORTE DEI CONTI PALERMO	FM3 man	Ricavi vs Terzi	nov-20	76.415			
Sud	92S.1918C.100	1918	FM3 CORTE DEI CONTI PALERMO	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	mar-20	22.499			
		1918 Total					98.954	0	0	0
Sud	92G.1921.000	1921	FM3 COMUNE DI AGRIGENTO	FM3 man	Ricavi vs Terzi	mar-20	461			
Sud	92S.1921C.000	1921	FM3 GUARDIA DI FINANZA RTLA PALERMO	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	giu-20	68.963			
		1921 Total					69.424	0	0	0
Nord	73G.2027.000	2027	FM3 COMUNE DI ASTI	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	feb-20	150			
Nord	73M.2027C.000	2027	FM3 COMUNE DI ASTI	FM3 man	Ricavi vs Terzi	feb-20	28			
Nord	73S.2027C.000	2027	FM3 COMUNE DI ASTI	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	feb-20	15.788			
		2027 Total					15.966	0	0	0
Nord	90S.2048C.000	2048	ARPA PIEMONTE	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	510			
		2048 Total					510	0	0	0
Nord	72S.2061C.000	2061	MEPA - MIT DGT NORD OVEST	mepa	Ricavi vs Terzi	mag-21	2.285	3.810		
		2061 Total					2.285	3.810	0	0
Centro	99S.2147C.000	2147	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI SERGE PRG	fm	Ricavi vs Terzi	dic-23	41.112	493.344	493.344	328.896
		2147 Total					41.112	493.344	493.344	328.896
Centro	99S.2158C.000	2158	AGENZIA ENTRATE EMILIA ROMAGNA	fm	Ricavi vs Consorzio - Gestione	dic-20	31.028			
Nord	99S.2158C.001	2158	AGENZIA DELLE ENTRATE LIGURIA	fm	Ricavi vs Consorzio - Gestione	dic-20	7.955			
		2158 Total					38.983	0	-	0
Sud	90G.3339.000	3339	TRIBUNALE DI MESSINA	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	1.954			
Sud	90M.3339C.000	3339	TRIBUNALE DI MESSINA	fm	Ricavi vs Terzi	giu-20	3.200			
Sud	90S.3339C.100	3339	TRIBUNALE DI MESSINA	fm	Ricavi vs Terzi	giu-20	312.331			
Sud	90S.3339C.100_DOPPIO	3339	Corte d'appello di Messina	fm	Ricavi vs Terzi	giu-20	151.800			
		3339 Total					469.285	0	0	0
Sud	90G.3381.000	3381	TRIBUNALE DI TERMINI IMERESE	FM3 gov	Ricavi vs Terzi	mar-20	381			
Sud	90M.3381C.000	3381	TRIBUNALE DI TERMINI IMERESE	FM3 man	Ricavi vs Terzi	giu-20	251			
Sud	90S.3381C.101	3381	TRIBUNALE DI TERMINI IMERESE	FM3 ser	Ricavi vs Terzi	giu-20	359.003			
		3381 Total					359.635	0	0	0
Sud	90G.3385.000	3385	TRIBUNALE DI BARCELLONA	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	431			
Sud	90M.3385C.000	3385	TRIBUNALE DI BARCELLONA	fm	Ricavi vs Terzi	giu-20	3.078			
Sud	90S.3385C.100	3385	TRIBUNALE DI BARCELLONA	fm	Ricavi vs Terzi	giu-20	63.188			
		3385 Total					66.697	0	0	0
Sud	99G.3443.000	3443	TRIBUNALE DI AGRIGENTO	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	525			
Sud	99M.3443C.000	3443	TRIBUNALE DI AGRIGENTO	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	8			
Sud	99S.3443C.000	3443	Edifici Giudiziari di Agrigento	fm	Ricavi vs Terzi	giu-20	532.493			
		3443 Total					533.026	0	0	0
Centro	99G.6703.000	6703	EQUITALIA GIUSTIZIA SPA	fm	Ricavi vs Terzi	mar-20	190			
Centro	99M.6703C.000	6703	EQUITALIA GIUSTIZIA SPA	fm	Ricavi vs Terzi	giu-20	19.107			
Centro	99S.6703C.000	6703	EQUITALIA GIUSTIZIA SPA	fm	Ricavi vs Terzi	mag-20	7.434			
		6703 Total					26.732	0	0	0
						4° SUB TOTALE	8.064.496	6.037.461	493.344	328.896
						TOTALE	33.717.175	22.605.035	493.344	328.896

L'analisi della precedente tabella evidenzia come il portafoglio commesse attive in capo alla Società a inizio 2020 era composto da 67 commesse, gran parte dei quali in scadenza nel corso del 2020; solo sei contratti presentano scadenza nel 2021 ed uno nel 2022 e 2023.

In assenza di nuove commesse o del rinnovo di quelle in scadenza, il portafoglio in essere potrebbe garantire, nei prossimi esercizi, un ammontare di ricavi, quantificabili in complessivi Euro 33,7 milioni circa per il 2020, in Euro 22,6 milioni nel 2021, euro 0,5 milioni nel 2022 ed Euro 0,3 milioni nel 2023, quando tutti i contratti in essere giungeranno a naturale scadenza.

Il fatturato atteso per il 2020, come risulta dalla tabella sotto riportata, è principalmente riconducibile a contratti inclusi nella convenzione Consip FM3 e alla commessa scuole, che andranno in scadenza nel 2021. Il fatturato derivante da contratti con clienti minori è pari a Euro 5,5 milioni nel 2020 (di cui Euro 2,7 milioni relativi al cliente Grandi Stazioni) e Euro 0,5 milioni nel 2021 e 2022.

Tabella 15 – Portafoglio al 1 gennaio 2020 suddiviso per macro-commesse

€000	FY19	FY20	FY21	FY22	FY22
Commesse	Actual				
Consip Uffici 2010 (FM3)	72.412	19.264	5.540	-	-
Consip Uffici 2008 (FM2)	4.577	953	-	-	-
Commessa scuole	32.267	7.950	16.568	-	-
Affitto Gruppo Infa	19.302	-	-	-	-
MEPA	81	65	4	-	-
MIES	3.050	-	-	-	-
Altri clienti minori	35.972	5.486	493	493	329
Altri ricavi	2.917	-	-	-	-
Totale	170.578	33.717	22.605	493	329

Fonte: informazioni fornite dalla Società

Con riferimento al portafoglio commesse in essere preme tuttavia segnalare che, allo stato, risultano ancora in attesa di aggiudicazione definitiva tre gare bandite da Consip nel corso del 2014 e 2015, per un cospicuo valore complessivo, relativamente alle quali il Gruppo Manital sarebbe risultato primo in classifica, senza tuttavia vedersi aggiudicata la gara a seguito del già illustrato procedimento sanzionatorio AGCM nei confronti della Società e del Consorzio. L'aggiudicazione definitiva delle suddette gare è condizionata dall'esito dei ricorsi presentati al TAR dalla Società stessa, avverso l'esclusione comunicata da Consip ed in relazione alla quale è stato già ottenuto provvedimento di sospensiva dal TAR. L'aggiudicazione di dette commesse potrebbe valere per la Società, solo in termini di fee per la loro gestione a vita intera, circa Euro 70/80 milioni, senza

sostanzialmente significativi costi ad esse correlati; a ciò si aggiungerebbe la porzione di utili che sarebbe conseguita per la parte di lavori effettuata direttamente da Manitaidea, oltre che un sicuro incremento del valore di mercato del Consorzio stesso, conseguente ad un ulteriore consolidamento della sua posizione di *leadership* nel settore di riferimento.

Nel dettaglio si tratta delle seguenti gare:

- Gara Consip Sanità: con Bando pubblicato in data 24 dicembre 2014, Consip indicava una procedura di gara aperta ex art. 54 del d.lgs. 163/06 "*per l'affidamento dei servizi di pulizia, di sanificazione ed altri servizi per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale*" (**Gara Consip Sanità**), suddivisa in 14 lotti e con un importo a base d'asta complessivamente pari a Euro 1.455 milioni. A tale procedura partecipava - tra gli altri - anche il Consorzio, formulando una offerta per taluni lotti. A seguito dell'apertura delle buste economiche Manital S.c.p.a. risultava prima in graduatoria sul lotto 1 ordinario (Regione Valle d'Aosta, Regione Piemonte relativamente alle sole province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino, Regione Liguria relativamente alle sole province di Imperia e Savona - importo massimo di Euro 83,5 milioni) e sul lotto 9 ordinario (Regione Basilicata, Regione Campania relativamente alla provincia di Napoli, Regione Puglia relativamente alle sole province di Lecce, Brindisi e Taranto - importo massimo di Euro 120,4 milioni). Consip, senza darne comunicazione alla consorziata Manitalidea, in data 23 gennaio 2020 avviava un procedimento di esclusione dalla gara, concluso il 31 gennaio 2020, con un provvedimento di esclusione dell'offerta.

Si evidenzia che a carico di Manitalidea non era prevista alcuna attività operativa diretta, in quanto queste sarebbero completamente demandate alle società consorziate di Manital S.c.p.a. Manitalidea avrebbe, di contro, svolto attività di governo delle singole commesse a favore di tutte le imprese partecipanti per il periodo di riferimento e l'attività commerciale relativa all'esecuzione a favore delle Aziende Ospedaliere aderenti alla convenzione stessa;

- Gara Consip Caserme: con Bando pubblicato in data 25 novembre 2015, Consip indicava una procedura di gara aperta ex art. 54 del d.lgs. 163/06 "*per l'affidamento dei servizi di pulizia ed igiene ambientale nonché degli altri servizi aggiuntivi da eseguirsi negli immobili adibiti ad uso caserma per le Pubbliche Amministrazioni*" (**Gara Consip Caserme**), suddivisa in 14 lotti e con un importo a base d'asta complessivamente pari a Euro 582 milioni. A tale

procedura partecipava anche il Consorzio, formulando domanda per alcuni lotti ed indicando quale consorziata esecutrice, Manitalidea. In data 23 maggio 2018 veniva disposta l'apertura delle offerte tecniche, che risultano ancora in fase di valutazione. Consip, senza darne comunicazione alla consorziata Manitalidea, in data 23 gennaio 2020 avviava un procedimento di esclusione dalla gara, concluso il 7 febbraio seguente. Gli scriventi Commissari impugnavano l'esclusione pervenuta il 7 febbraio 2020 ed il predetto provvedimento veniva sospeso con l'ordinanza cautelare n. 4924/2019;

- Gara Consip Beni Culturali: con Bando pubblicato in data 5 agosto 2015, Consip indicava una procedura di gara aperta ex art. 54 del d.lgs. 163/06 "*per la fornitura di servizi integrati, gestionali ed operativi, da eseguirsi negli istituti e luoghi di cultura pubblici individuati all'art. 101 del d.lgs n. 42/2004*" (**Gara Consip Beni Culturali**) suddivisa in 9 lotti, con importo a base d'asta complessivamente pari a Euro 640 milioni. Alla gara partecipava anche il Consorzio Manital per taluni lotti, indicando quale consorziata esecutrice Manitalidea. All'esito dell'apertura delle offerte tecniche ed economiche, l'offerta di Manital risultava prima in graduatoria per due lotti. In data 6 marzo 2020, Consip comunicava a Manital la sua esclusione dalla gara. Consip inoltre richiedeva l'escussione delle cauzioni provvisorie per i Lotti 1 e 2 pari a Euro 1.095 mila e delle cauzioni provvisorie per il Lotto 9 pari a Euro 457,5 mila. Il predetto provvedimento di esclusione è stato oggetto di impugnazione dinanzi al Tar Lazio

5. LE CAUSE DELLO STATO DI INSOLVENZA

5.1. Considerazioni preliminari

Come esplicitato in sede di premessa, nell'ottica di individuare le probabili cause e i sintomi della crisi di impresa che poi hanno condotto alla dichiarazione di insolvenza del 4 febbraio 2020, si è ritenuto opportuno procedere attraverso le seguenti due fasi:

- una ricostruzione dei principali accadimenti caratterizzanti la gestione della Società nel periodo più recente;
- una analisi dei bilanci d'esercizio mediante riclassifica e comparazione dei bilanci medesimi nei diversi esercizi considerati al fine di identificare fluttuazioni/variazioni delle singole poste che possano essere ricondotte a condizioni "patologiche" d'impresa.

Occorre precisare che le analisi condotte con riferimento alle situazioni patrimoniali e reddituali di Manitalidea sono state realizzate mediante impiego di specifici indicatori peraltro riconosciuti dalla dottrina economico-aziendale quali strumenti più idonei per identificare i sintomi di crisi di impresa. In merito appare di interesse segnalare quanto rilevato dal Prof. L. Guatri in *Turnaround, Declino, crisi e ritorno al valore*⁸ laddove l'autore traccia un profilo dei principali "sintomi di decadenza" di un'impresa, in particolare, tra l'altro:

- "(...) **Perdita di redditività**: è il segnale forse più chiaro ed immediato, che induce spesso a ridurre gli investimenti (specie in beni immateriali), che altera le strutture finanziarie (...);
- (...) **Diminuzione delle vendite** o peggioramento del mix di prodotti.
- (...) **Deterioramento della struttura finanziaria**: ogni settore esige spesso una appropriata struttura finanziaria, sia in termini di rapporto tra debiti e capitale proprio, sia con riguardo alla composizione del passivo (tra breve, medio e lungo termine) ed ai suoi costi. (...) Un sensibile peggioramento della struttura finanziaria è un chiaro sintomo di decadenza, cui le imprese devono reagire con adeguati provvedimenti (ad esempio con aumenti di capitale, con ristrutturazioni del passivo orientandolo al medio e lungo termine, ecc. (...)).
- (...) **Forte aumento dei debiti e forte riduzione della liquidità** (...).

Tenuto conto dell'ambito dottrinale di riferimento quale contesto teorico dell'analisi effettuata, si riportano nei paragrafi successivi le risultanze degli approfondimenti

⁸ Cfr: Luigi Guatri, "Turnaround Declino, crisi e ritorno al valore", Egea, Milano, 1998.

condotti sugli eventi gestionali della Società che hanno inciso sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria (paragrafo 5.2) e sui principali indici di bilancio (paragrafo 5.3) della Società stessa.

5.2. Analisi economiche e patrimoniali

Si evidenzia che l'ultimo bilancio civilistico depositato da Manitalidea presso la Camera di Commercio è quello relativo all'esercizio sociale chiuso **il 31 dicembre 2018**. Per l'esercizio 2019 la Società non ha predisposto né la nota integrativa al bilancio, né la relazione sulla gestione; ne consegue pertanto la difficoltà di reperire informazioni approfondite e dettagliate in merito ai fatti gestionali che hanno caratterizzato tale esercizio.

5.2.1. Analisi dati economici

Si riportano di seguito i dati economici per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2019, nonché quelli del periodo 1 gennaio 2020 – 4 febbraio 2020, risultanti dalla contabilità societaria e riclassificati secondo criteri ampiamente riconosciuti. Si precisa che le analisi si sono focalizzate sull'arco temporale intercorso tra l'esercizio 2016 e la data di dichiarazione di insolvenza, mentre i dati dell'esercizio 2015 vengono proposti per finalità meramente comparative.

Tabella 16 – Situazione economica di Manitalidea

€000	FY15	FY16	FY17	FY18	FY19	2020 Febb
Ricavi della vendite	246.131	247.481	245.706	238.843	170.578	4.738
Altri ricavi	940	5.385	5.619	3.775	592	0
Totale Ricavi	247.071	252.866	251.325	242.617	171.170	4.738
Costi per materie prime	(12.386)	(11.214)	(11.247)	(9.575)	(6.806)	(37)
Costi per servizi	(112.800)	(112.179)	(103.603)	(85.356)	(59.827)	(2.592)
Costo del personale	(96.013)	(102.254)	(109.209)	(123.421)	(100.173)	(3.190)
Costi per god. Beni di terzi	(4.769)	(4.881)	(5.825)	(6.466)	(5.715)	(241)
Altri costi	(4.117)	(3.450)	(3.151)	(3.352)	(43.858)	(157)
Totale costi operativi	(230.084)	(233.978)	(233.034)	(228.169)	(216.378)	(6.217)
EBITDA	16.987	18.888	18.291	14.448	(45.208)	(1.479)
EBITDA%	6,9%	7,5%	7,3%	6,0%	(26,4%)	(31,2%)
Ammortamenti	(773)	(1.308)	(2.267)	(2.900)	(1.948)	(154)
<i>Immateriali</i>	(398)	(853)	(1.257)	(1.262)	(465)	(33)
<i>Materiali</i>	(375)	(455)	(1.010)	(1.638)	(1.483)	(122)
Svalutazioni crediti	(1.335)	(3.795)	(2.829)	(4.600)	(35.044)	(4.684)
Svalutazione immobilizzazioni	-	-	-	-	(1.735)	-
Svalutazione partecipazioni	(27)	0	(446)	(1.041)	(28.033)	(1.000)
Acc.ti per rischi	(3.346)	(2.610)	-	(2.000)	(21.750)	-
EBIT	11.506	11.176	12.748	3.907	(133.719)	(7.318)
EBIT%	4,7%	4,4%	5,1%	1,6%	(78,1%)	(154,5%)
Gestione finanziaria	(5.620)	(7.107)	(8.878)	(10.004)	(6.498)	(49)
EBT	5.885	4.068	3.870	(6.097)	(140.217)	(7.367)
EBT%	2,4%	1,6%	1,5%	(2,5%)	(81,9%)	(155,5%)
Imposte	(4.023)	(3.403)	(2.385)	(1.437)	(2.361)	-
Utile (perdita) d'esercizio	1.862	665	1.485	(7.534)	(142.578)	(7.367)
EBITDA Rett.	16.987	14.845	13.746	14.448	(6.512)	(1.479)
EBITDA Rett. %	6,9%	6,0%	5,6%	6,0%	(3,8%)	(31,2%)
Compensi Amministratori	(4.736)	(2.847)	(3.220)	(2.520)	(1.518)	-
% sui ricavi	(1,9%)	(1,1%)	(1,3%)	(1,0%)	(0,9%)	-

Fonte: bilanci della Società

Si premette che i servizi offerti dalla Società sono attività a basso valore aggiunto e *labour intensive*; il costo del personale infatti rappresenta circa il 44% del totale dei costi operativi.

Dall'analisi dei dati economici sopra esposti si osserva un risultato economico che a partire dal 2017 risultava in diminuzione, ciò era dovuto in parte alla riduzione della marginalità operativa e in parte ad una gestione finanziaria e non caratteristica fortemente negativa. L'EBITDA Margin Rettificato⁹ mostrava un andamento sostanzialmente decrescente già a partire dal 2016, per arrivare ad un valore fortemente negativo nel 2019.

⁹ L'EBITDA contabile è stato rettificato al fine di neutralizzare gli impatti di poste non ricorrenti, così da renderlo confrontabile tra gli esercizi presi in esame. Le rettifiche apportate sono le seguenti: i) rettifica dei ricavi per incomprimibilità del costo del lavoro per gli esercizi 2016 (Euro 4 milioni) e 2017 (Euro 4,5 milioni), perché di natura non ricorrente essendo rimborsi per adeguamenti riconosciuti per i soli due anni in oggetto e dunque non ripetibili ii) rettifica dei costi per adesione alla pace fiscale, inclusi tra gli altri costi operativi per Euro 26,5 milioni nel 2019; iii) rettifica dei costi per interessi e sanzioni su ritardati pagamento dei debiti tributari e previdenziali registrati nella voce "altri costi operativi" (Euro 12,5 milioni nel 2019).

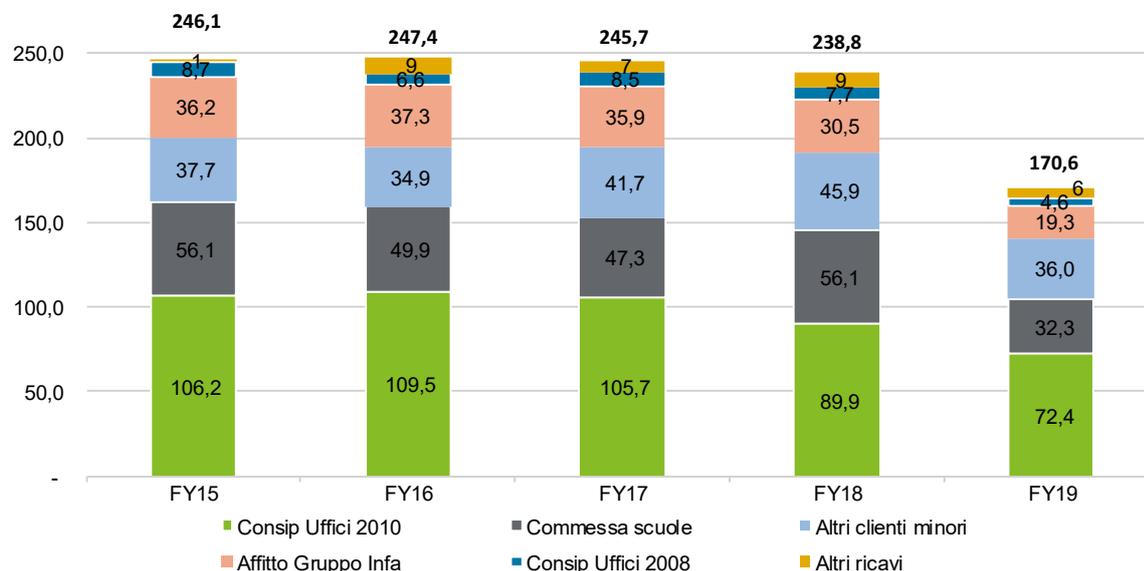
Il bilancio 2019 presentava un risultato negativo di circa Euro 142,6 milioni, dovuto appunto a una gestione operativa deficitaria, ma soprattutto a oneri non ricorrenti per complessivi Euro 125,3 milioni, riconducibili a svalutazioni di immobilizzazioni materiali e crediti commerciali (Euro 64,8 milioni), ad accantonamenti a fondi rischi (Euro 21,8 milioni) e ad oneri tributari comprensivi di interessi e sanzioni (Euro 38,7 milioni).

Dalla lettura dei dati economici di Manitalidea per gli esercizi in analisi emergono le seguenti principali osservazioni.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Nel 2016 la Società registrava un lieve incremento dei ricavi delle vendite, pari allo 0,5% rispetto al precedente esercizio (corrispondente ad Euro 1,3 milioni), dovuto all'aumento del fatturato verso clienti *corporate*. Tale andamento sarebbe derivato da una specifica strategia aziendale volta al riequilibrio del mercato di riferimento, con un maggior bilanciamento tra ricavi derivanti da convenzioni Consip (Pubblica Amministrazione) e quelli relativi a clienti del settore privato. Infatti, circa due terzi del fatturato della Società era riferibile a servizi erogati nell'ambito di convenzioni Consip e della commessa "Scuole". Le vicende giudiziarie che, a partire dal 2015/2016 hanno coinvolto l'ente pubblico Consip, ed in particolare le indagini portate avanti dalla direzione Antimafia sulla gara di *Facility Management* FM4, di fatto arrestavano l'attività di Consip, con conseguenti blocchi e/o ritardi nell'assegnazione dei bandi di gara già effettuati ed il venir meno di nuovi bandi. Queste vicende spingevano quindi la Società a cercare di sviluppare la propria presenza anche nel settore privato, nonché di partecipare a nuove gare attraverso diversi sistemi utilizzati dagli enti pubblici per indire nuovi bandi (es. MEPA).

Per una migliore comprensione della composizione e dell'andamento del fatturato nel periodo oggetto di analisi, si propone il grafico seguente.

Grafico 8: Fatturato 2015-2019

Fonte: bilanci della Società

La crescita dei ricavi registrata nel 2016 beneficiava anche dell'incremento della voce "altri ricavi", principalmente riferibile al riconoscimento della "incomprimibilità del costo del lavoro" relativa alla commessa "Scuole", per Euro 4,4 milioni. Gli importi contabilizzati a tale titolo risultavano stimati e ad oggi non ancora fatturati dalla Società al MIUR.

Nell'esercizio 2016 si registrava un miglioramento della marginalità operativa (EBITDA), che passava dal 6,9% al 7,5% dei ricavi, crescita ascrivibile non solamente al menzionato incremento di fatturato, ma anche ad una riduzione generalizzata dei costi di produzione (costi per servizi, costi per l'acquisto di materie prime e costi per godimento beni di terzi). Tali riduzioni risultavano solo in parte compensate dall'incremento del costo del lavoro (sia in termini assoluti che in percentuale sui ricavi), imputabile ad una precisa strategia aziendale volta alla realizzazione dell'attività di commessa con personale proprio rispetto all'affidamento delle attività in sub-appalto.

Si segnala che nella voce "costi per servizi" sono inclusi costi per spese legali e costi per compensi agli amministratori per complessivi Euro 4,4 milioni (Euro 1,5 milioni per spese legali, principalmente riferibili alla gestione di contenziosi con clienti, ed Euro 2,8 milioni per compensi agli amministratori).

L'esercizio 2016 presentava un risultato netto positivo per Euro 0,7 milioni a fronte di un EBITDA di Euro 18,8 milioni. La gestione "*non ordinaria*", relativa ad accantonamenti per rischi ed a svalutazioni crediti (Euro 6,4 milioni), e la gestione finanziaria (oneri per Euro 7,1 milioni) comprimeva in misura significativa il risultato d'esercizio; al riguardo preme evidenziare l'aumento di circa Euro 2 milioni degli oneri finanziari relativi all'utilizzo delle linee di credito concesse da Farma Factor per la cessione di crediti *pro soluto*.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Nell'esercizio 2017 si registrava una contrazione del fatturato, rispetto al precedente esercizio, pari ad Euro 1,8 milioni (-0,7%), principalmente ascrivibile alla riduzione dei ricavi relativi alle commesse Consip, che progressivamente arrivavano alla loro naturale scadenza. Risultavano in riduzione anche i ricavi verso i clienti *corporate* derivanti dall'affitto di azienda INFA (Autogrill, Gruppo FCA e Alstom Ferroviaria); infatti, i clienti privati, risentendo di una situazione economica generale non particolarmente florida, spingevano verso una progressiva richiesta di efficientamento dei servizi offerti e una riduzione degli interventi da parte di Manitalidea.

Come già evidenziato per il precedente esercizio, il fatturato risultava, anche nel 2017, concentrato su poche commesse relative a servizi erogati nell'ambito di convenzioni Consip e della commessa "*Scuole*", che rappresentavano circa il 66% del fatturato totale.

La contrazione del fatturato risultava accompagnata da una riduzione pressoché proporzionale dei costi di produzione. Infatti, l'incremento del costo del personale per Euro 6,9 milioni (con un maggiore incidenza sul fatturato del 3,1% rispetto al 2016), imputabile ad un crescente numero di commesse svolte con personale proprio, risultava compensato da una proporzionale riduzione dei costi per servizi, in cui venivano classificati i costi afferenti ai subappaltatori.

Nell'esercizio in esame si registrava inoltre un incremento del compenso degli amministratori, che risultava pari a complessivi Euro 3,2 milioni (in crescita di Euro 0,4 milioni rispetto al 2016), mentre le spese legali, pari a complessivi Euro 1,5 milioni, rappresentavano circa 1,4% dei costi per servizi.

L'EBITDA, pari al 7,3% dei ricavi, risultava sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, mostrando un calo di 0,2 punti percentuali rispetto al 2016. Gli

ammortamenti pari a Euro 2,3 milioni, la svalutazione crediti per Euro 2,8 milioni e una gestione finanziaria negativa per Euro 8,9 milioni portavano ad un risultato netto positivo per Euro 1,5 milioni. La gestione finanziaria mostrava oneri in incremento di circa Euro 1,8 milioni, rispetto al 2016, a fronte di i) un impiego maggiore delle linee di *factoring* e di un costo maggiore per l'utilizzo delle linee stesse e ii) maggiori interessi passivi relativi a dilazioni e ritardati pagamenti dei debiti tributari.

Esercizio chiuso il 31 dicembre 2018

L'esercizio 2018 mostrava un ulteriore calo del fatturato pari circa Euro 6,9 milioni (-2,8% rispetto al precedente esercizio), imputabile principalmente alla contrazione del fatturato della commessa Consip FM3 (riduzione pari ad Euro 15,8 milioni), in quanto giunta in parte a naturale scadenza, nonché ad una riduzione dei ricavi generati dai clienti *corporate* (per Euro 5,4 milioni). Tali riduzioni erano in parte compensate: i) dalla aggiudicazione di nuove commesse relative a gare indette tramite l'utilizzo di nuovi sistemi da parte della Pubblica Amministrazione, in considerazione del sostanziale blocco di Consip quale stazione appaltante e ii) da un leggero incremento dei ricavi verso clienti privati di minor rilievo (Euro 4,2 milioni). In particolare si segnala l'acquisizione di nuove commesse nell'ambito del settore ferroviario quali: Centostazioni, Grandi stazioni e Trenitalia.

La contrazione dei ricavi registrata nel 2018 non risultava accompagnata da una proporzionale riduzione dei costi operativi. In particolare, risultava evidente un incremento significativo dei costi del personale in termini di incidenza sui ricavi (si passa dal 43,5% nel 2017 al 50,9% nel 2018). Questo comportava un peggioramento del margine operativo che passava da una incidenza del 7,3% sul fatturato nell'esercizio 2017 al 6,0% nel 2018.

Nell'esercizio in esame si manifestava anche un incremento dei costi legali, pari a Euro 1,8 milioni, che rappresentavano il 2,1% del totale costi per servizi.

L'esercizio 2018 mostrava un risultato netto di periodo negativo per Euro 7,5 milioni, con una riduzione rispetto al precedente esercizio quantificabile in Euro 9 milioni ed ascrivibile principalmente a: i) una contrazione del margine operativo pari ad Euro 3,8 milioni; ii) accantonamenti a fondi rischi per Euro 2 milioni e svalutazioni crediti commerciali per circa Euro 4,5 milioni e iii) una gestione finanziaria negativa per complessivi Euro 10 milioni, con oneri in aumento rispetto al precedente esercizio per circa Euro 1,1 milioni. A tale proposito preme evidenziare che, già a partire da fine

2017, la società di *factoring* tramite la quale era effettuato lo smobilizzo dei crediti (con cessione *pro soluto*) aveva incrementato gli importi trattenuti a titolo di garanzia per ogni fattura ceduta e aveva altresì aumentato il costo dell'utilizzo delle linee di credito. Tale deterioramento culminava nel 2019 con l'interruzione del servizio di anticipo fatture.

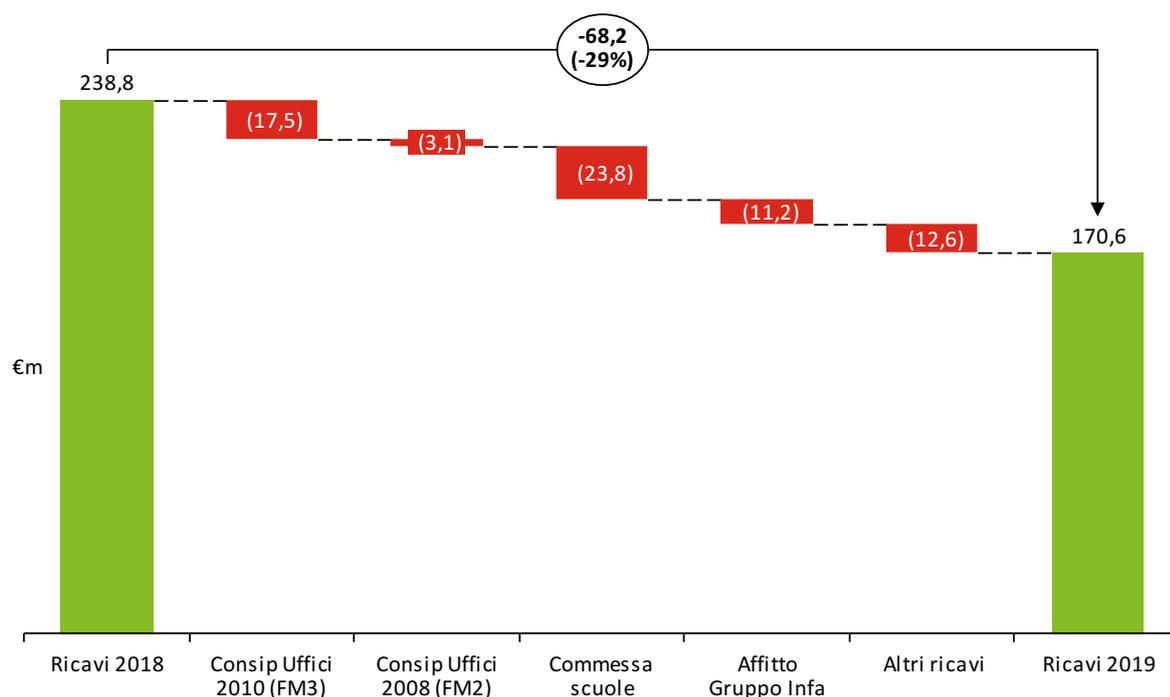
Infine, preme segnalare come gli interessi passivi relativi a ritardati pagamenti e dilazioni nel pagamento delle imposte (pari a Euro 2 milioni a dicembre 2018 in aumento di Euro 0,5 milioni rispetto al precedente esercizio) abbiano contribuito ad appesantire la gestione finanziaria della Società.

Esercizio chiuso il 31 dicembre 2019

Si precisa che il bilancio 2019 è stato redatto sotto l'egida degli scriventi Commissari Giudiziali e pertanto non risulta approvato dall'Assemblea dei Soci della Società; peraltro nella redazione di detto bilancio i commissari hanno operato scelte e rettifiche contabili in discontinuità con quelle effettuate nei precedenti esercizi. A mero titolo informativo le valutazioni dei Commissari hanno determinato, sia a livello economico che patrimoniale, l'appostazione di rilevanti svalutazioni delle immobilizzazioni, del valore delle partecipazioni iscritte in bilancio, dei crediti, sia verso terzi che *intercompany*, delle imposte anticipate, nonché la rilevazione di fondi rischi sia generici che di natura specifica,

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 evidenziava un risultato netto negativo pari a circa 142,6 milioni, ascrivibile sia ad una *performance* operativa negativa, con un EBITDA deficitario per Euro 45,2 milioni, sia ad una gestione non operativa negativa (svalutazione crediti, svalutazione delle immobilizzazioni e accantonamenti per rischi ed oneri non ricorrenti).

I ricavi al 31 dicembre 2019, pari a circa Euro 170,6 milioni, mostravano una sensibile contrazione rispetto al precedente esercizio, pari a circa Euro 68,3 milioni (-28,6%), come graficamente evidenziato di seguito.

Grafico 9: Bridge ricavi delle vendite 2018 - 2019

Fonte: bilanci della Società

Come delineato nel grafico sopra riportato, la contrazione dei ricavi era imputabile principalmente a:

- i) riduzione dei proventi generati dai contratti Consip FM2 e FM3 per complessivi Euro 20,6 milioni, dovuta al progressivo esaurimento delle due convenzioni per naturale scadenza. Inoltre, si segnala che i plurimi disservizi rilevati dai clienti nel corso del 2019 compromettevano la possibilità di ottenere delle proroghe dei contratti in scadenza;
- ii) contrazione della commessa Scuole per complessivi Euro 23,8 milioni imputabile a minori attività di decoro, attività con una marginalità più elevata; come già visto, la crisi finanziaria della Società comportava difficoltà e ritardi

- nel pagamento dei dipendenti e del Consorzio, con molteplici interruzioni delle attività presso i clienti, correlati disservizi e l'impossibilità di fatturare i servizi ai clienti;
- iii) riduzione dei ricavi relativi ai clienti *corporate* inclusi nell'affitto del ramo INFA per Euro 11,2 milioni. Nel corso dell'esercizio 2019 numerosi contratti di *facility management* con i clienti *corporate* venivano rescissi anticipatamente da parte dei clienti stessi a seguito dei disservizi riscontrati. Il mancato pagamento da parte di Manitalidea degli stipendi ai dipendenti sfociava, in molti casi, in proteste presso le sedi dei clienti, con riflessi negativi non solo sul livello del servizio reso, ma anche sull'immagine dei clienti stessi, che disdettavano i propri contratti e, talvolta, chiedevano l'applicazione delle penali contrattuali;
 - iv) riduzione dei ricavi verso i clienti minori per complessivi Euro 12,6 milioni. La crisi finanziaria che ha interessato la Società nel corso del 2019 comportava la disdetta dei relativi contratti da parte di numerosi clienti privati e pubblici che, in varie occasioni, si dovevano sostituire a Manitalidea nel pagamento del personale dipendente della Società.

La contrazione dei ricavi registrata nell'esercizio non risultava accompagnata da una proporzionale riduzione dei costi operativi. In particolare il costo del personale, principale onere operativo per la Società (ammontante ad Euro 100,2 milioni a dicembre 2019), si riduceva del solo 19% rispetto al precedente esercizio, con una incidenza sui ricavi che cresceva dal 51% del 2018 al 58,5%. Tale maggiore incidenza sarebbe ascrivibile al fatto che il personale dipendente, non avendo ricevuto gli stipendi a partire da luglio 2019, interrompeva le proprie attività lavorative presso i clienti, determinando così, in capo a Manitalidea, costi per personale a fronte dei quali non veniva riconosciuto alcun fatturato dai clienti.

Si segnala che nell'esercizio in esame si registravano costi legali pari a Euro 1,2 milioni, che rappresentavano l'1,9% del totale costi per servizi.

Si segnala infine che la voce "*altri costi*" registrava nell'esercizio incremento di circa Euro 40,5 milioni rispetto al 2018, a fronte di: i) oneri per penalità contrattuali, addebitate dai clienti a seguito dei disservizi registrati, pari a complessivi Euro 1,7 milioni (incremento di Euro 1 milione sul 2018); ii) sopravvenienze passive per complessivi Euro 1,9 milioni (+Euro 1,6 milioni rispetto al 2018) per oneri relativi all'atto di recupero promosso dall'Agenzia delle Entrate a seguito della contestazione circa l'indebito utilizzo da parte della Società del credito di imposta negli esercizi 2018 e

2019; iii) registrazione degli oneri relativi alla "*pace fiscale*" per complessivi Euro 26,2 milioni e iv) interessi e sanzioni, pari a complessivi Euro 12,5 milioni, maturati su debiti tributari e previdenziali, a fronte del mancato pagamento sia dei debiti correnti che dei debiti pregressi già oggetto di rateizzazione.

I fenomeni descritti determinavano, nell'esercizio 2019, un EBITDA negativo per complessivi Euro 45,2 milioni (con una incidenza sui ricavi negativa del 26,4%), in riduzione rispetto al 2018 per complessivi Euro 59,6 milioni.

Nell'esercizio 2019 la gestione non squisitamente operativa della Società comportava oneri per complessivi Euro 86,5 milioni, principalmente riferibili alle seguenti fattispecie:

- svalutazioni crediti per complessivi Euro 35 milioni imputabili principalmente a: i) crediti commerciali per Euro 7 milioni, a fronte di partite giudicate non recuperabili o di difficile recupero, dato lo stato di insolvenza dei debitori; ii) svalutazione completa dei crediti commerciali e finanziari verso le società controllate Olicar Gestione, Vivai Canavesani, Hortilus & Vivai, MGC, Vistaterra, per complessivi Euro 18,6 milioni. La svalutazione di suddetti crediti era effettuata in considerazione dello stato di insolvenza in cui versavano dette società e della dichiarazione di fallimento di Olicar Gestione; iii) svalutazione di partite iscritte tra gli "*altri crediti*" per complessivi Euro 9,4 milioni, principalmente afferenti a crediti per anticipi versati nell'ambito dei contratti di affitto dei rami di azienda del Gruppo INFA e di Coplus Global Service Srl in liquidazione. I crediti erano giudicati irrecuperabili a seguito dello stato di insolvenza in cui versano le suddette società;
- svalutazione di immobilizzazioni immateriali per complessivi Euro 1,7 milioni riferibili, principalmente, a costi capitalizzati per lo sviluppo di progetti interni giudicati non più di utilità prospettica ed a costi notarili per l'iscrizione delle ipoteche sugli immobili di proprietà a favore della Banca Farma Factoring, svalutati a seguito della interruzione del contratto di cessione crediti con l'istituto bancario;
- svalutazione di partecipazioni in imprese controllate e collegate per complessivi Euro 28 milioni. la Società, data la dichiarazione di fallimento di Olicar Gestione e di Olicar S.p.A. nel 2020, provvedeva alla integrale svalutazione del valore di queste partecipazioni, iscritte in bilancio per complessivi Euro 26 milioni. Infine, data la crisi finanziaria e operativa delle società legate al progetto Parella, Manitalidea svalutava integralmente anche il valore totale delle partecipazioni in Hortilus & Vivai e Vistaterra, per complessivi Euro 0,5 milioni. Per quanto riguarda

le partecipazioni in imprese collegate, Manitalidea provvedeva a svalutare per circa Euro 1,5 milioni il valore della partecipazione in Tiscanet iscritta in bilancio per complessivi Euro 3,0 milioni.

- accantonamenti per rischi ed oneri per complessivi Euro 21,2 milioni relativi alla rilevazione della sanzione notificata dalla AGCM, per la quota di competenza di Manitalidea.

L'esercizio 2019 mostrava un risultato netto di periodo negativo per Euro 142,6 milioni, ascrivibile principalmente a: i) un margine operativo negativo per Euro 45,2 milioni; ii) accantonamenti a fondi rischi per Euro 21,8 milioni e svalutazioni di crediti commerciali e immobilizzazioni immateriali e finanziarie per circa Euro 64,8 milioni e iii) una gestione finanziaria negativa per complessivi Euro 6,5 milioni. Si segnala che gli oneri finanziari mostravano una contrazione di circa Euro 3,5 milioni rispetto al precedente esercizio, imputabile principalmente alla riduzione degli oneri finanziari per anticipo fatture legata a: i) un minor volume di fatture portate allo sconto a seguito del calo del fatturato e ii) l'interruzione del servizio di anticipo fatture nel corso dell'esercizio.

Preme in ultimo rimarcare che il consiglio di amministrazione nel corso del 2019 percepiva compensi per complessivi Euro 1,5 milioni.

Situazione economica al 4 febbraio 2020

Si evidenzia che anche la situazione economica e patrimoniale della Società al 4 febbraio 2020 è stata predisposta sotto l'egida degli scriventi Commissari Giudiziali, con logiche e valutazioni contabili in discontinuità rispetto a quelle adottate dalla Società nei precedenti esercizi e fino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

La situazione economica del periodo 1 gennaio 2020 – 4 febbraio 2020 presentava un risultato economico complessivo negativo per Euro 7,4 milioni, aggravando così ulteriormente lo squilibrio patrimoniale societario. Tale risultato economico era imputabile a: i) risultato operativo negativo per Euro 1,5 milioni; ii) svalutazioni di crediti commerciali per Euro 0,5 milioni; iii) svalutazione della partecipazione in Tiscanet Tecnologia & Telecomunicazioni per Euro 1 milione e iv) svalutazione di anticipi a fornitori giudicati non recuperabili per complessivi Euro 4,3 milioni.

5.2.2. Analisi dati patrimoniali e finanziari

Nella tabella che segue vengono riportati i dati patrimoniali di Manitalidea per gli esercizi dal 2015 al 2019, nonché la situazione patrimoniale della Società alla data di dichiarazione di insolvenza.

Anche per quanto attiene ai dati patrimoniali della Società, si precisa che le analisi si sono focalizzate sull'arco temporale intercorso tra l'esercizio 2016 e la data di dichiarazione di insolvenza, mentre i dati dell'esercizio 2015 vengono esposti a titolo comparativo.

Si rammenta che lo stato patrimoniale 2019 è stato redatto sotto l'egida dei Commissari Giudiziali che hanno operato scelte e rettifiche contabili in discontinuità con quelle effettuate nei precedenti esercizi, già precedentemente sintetizzate.

Tabella 17 – Situazione Patrimoniale di Manitalidea

€000	2015	2016	2017	2018	2019	2020 Febb (*)
Crediti vs soci per vers. ancora dovuti	-	1.500	1.000	1.000	1.000	1.000
Immobilizzazioni immateriali	1.773	3.740	3.975	2.934	764	732
Immobilizzazioni materiali	15.867	25.842	34.972	36.775	34.808	34.686
Immobilizzazioni finanziarie	6.816	8.404	8.491	34.744	6.709	5.361
Attivo Fisso	24.456	39.486	48.439	75.453	43.281	41.778
Rimanenze	396	351	366	301	56	28
Crediti verso clienti	73.779	83.588	82.717	73.422	81.710	84.749
Crediti verso Manital S.c.p.a.	46.352	27.150	38.868	68.943	79.715	79.933
Crediti verso altre imprese controllate	774	3.454	18.031	12.247	1	57
Crediti verso imprese collegate	140	150	160	200	200	-
Crediti tributari	94	89	3.644	8.417	440	440
Imposte anticipate	1.132	2.346	4.016	5.264	-	-
Crediti verso altri	23.398	32.291	42.015	20.992	16.813	18.956
Attività finanziarie che non costituiscono imm.	15	15	345	15	15	15
Disponibilità liquide	5.717	8.087	2.033	3.850	10.551	10.515
Ratei e risconti	12.696	4.927	5.917	6.961	387	216
Attività Correnti	164.493	162.447	198.109	200.612	189.887	194.910
Capitale Investito (impieghi)	188.949	201.933	246.548	276.065	233.168	236.688
Capitale sociale	3.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
Riserve	4.558	6.416	7.222	8.706	1.173	(141.405)
Risultato di esercizio	1.862	665	1.485	(7.534)	(142.578)	(7.367)
Patrimonio netto	9.420	12.081	13.706	6.173	(136.405)	(143.772)
Fondi per rischi ed oneri	9.747	12.141	12.277	5.332	23.913	23.913
Fondo TFR	802	658	745	637	553	563
Passività Consolidate	10.549	12.798	13.022	5.969	24.466	24.476
Debiti verso banche	10.967	16.124	18.844	16.782	16.214	15.839
Debiti verso altri finanziatori	307	94	94	104	117	117
Debiti finanziari	11.274	16.218	18.938	16.886	16.331	15.956
Debiti verso fornitori	46.091	44.721	57.840	61.422	72.398	79.349
Debiti verso Manital S.c.p.a.	30.181	36.394	57.097	92.097	96.613	97.842
Debiti verso altre imprese controllate	1.472	3.269	4.809	2.293	2.371	2.434
Debiti verso imprese collegate	-	-	-	-	94	94
Debiti commerciali	77.743	84.384	119.746	155.812	171.477	179.719
Debiti tributari	57.144	54.493	55.294	55.888	76.462	76.859
Debiti verso istituti di previdenza	6.214	5.187	8.456	13.594	31.686	32.515
Altri debiti	16.487	16.763	17.165	19.929	48.990	50.773
Ratei e risconti	116	10	220	1.816	162	162
Passività correnti	168.980	177.054	219.819	263.925	345.107	355.984
Capitale di terzi	179.529	189.853	232.842	269.893	369.573	380.460
Capitale Acquisito (Fonti)	188.949	201.933	246.548	276.066	233.168	236.688
PFN Rett. (**)		(73.523)	(80.986)	(86.367)	(165.445)	(164.819)
CCN Rett. (***)		68.657	90.190	44.580	(10.613)	(17.092)

(*) data di ammissione alla amministrazione straordinaria.

(**) Al fine di meglio delineare i principali indici patrimoniali si è proceduto a rettificare la posizione finanziaria netta ("PFN") e il capitale circolante netto come di seguito esposto: i) riclassifica tra gli elementi della PFN dei debiti tributari e previdenziali, dato che Manitalidea faceva sostanzialmente fronte parte del proprio fabbisogno finanziario attraverso il mancato pagamento dei debiti tributari negli esercizi 2016-2019 e previdenziali nell'esercizio 2019; ii) riclassifica tra gli elementi della PFN dei debiti commerciali netti verso il consorzio Manital, in quanto la Società utilizzava la controllata come fonte di finanziamento; iii) riclassifica in PFN dei debiti per interessi e sanzioni maturati a seguito del mancato pagamento dei debiti tributari e previdenziali; iv) riclassifica in PFN dell'importo derivante dalla sanzione notificata a seguito del citato procedimento dell'AGCM, pari ad Euro 21,3 milioni (quota della sola Manitalidea

(***) Il capitale circolante netto è rappresentato dalla somma algebrica delle attività correnti e delle passività correnti al netto delle poste di natura finanziaria. Le riclassifiche proposte per la posizione finanziaria netta hanno avuto impatto di segno opposto sul capitale circolante netto.

Fonte: bilanci della Società

In relazione alle situazioni patrimoniali di Manitalidea evidenziate in tabella, si riportano di seguito alcune considerazioni con riferimento alla solidità patrimoniale ed alla posizione finanziaria netta della Società.

Per ciò che concerne **l'attivo fisso** preme evidenziare quanto segue:

- **Immobilizzazioni Immateriali:** la voce pari a Euro 3,7 milioni al 31 dicembre 2016 risultava principalmente composta da costi sostenuti dalla Società per l'ottenimento e il mantenimento delle certificazioni SOA, costi di consulenze

capitalizzate riferite all'analisi e implementazione dei processi aziendali (Euro 1,5 milioni) e costi sostenuti per il progetto Parella (Euro 1 milione) che al 31 dicembre 2016 risultava ancora in fase di realizzazione e, pertanto, i relativi costi erano classificati tra le immobilizzazioni in corso e non oggetto di ammortamento.

Nel corso del 2017 le principali variazioni intervenute erano ascrivibili ad ulteriori investimenti sul progetto Parella (Euro 0,3 milioni).

Nell'esercizio 2018 le movimentazioni intervenute erano dovute quasi esclusivamente agli ammortamenti di periodo che, a partire dall'esercizio 2017, mostravano un incremento, rispetto agli esercizi precedenti, a seguito dell'entrata in funzione di immobilizzazioni inerenti al progetto Parella, con conseguente correlato avvio del processo di ammortamento.

Come già segnalato, nell'esercizio 2019 Manitalidea, su indicazioni dei Commissari, svalutava parte delle immobilizzazioni immateriali per complessivi Euro 1,7 milioni, ritenendo che taluni oneri capitalizzati non rispettassero più il requisito di utilità pluriennale.

Le movimentazioni intervenute dal 1 gennaio al 4 febbraio 2020 erano riconducibili esclusivamente agli ammortamenti di competenza del periodo.

- Le **Immobilizzazioni materiali**, pari a Euro 25,8 milioni a dicembre 2016, erano principalmente composte da: i) terreni e fabbricati (Euro 4,1 milioni) relativi ai due immobili siti ad Ivrea in cui sono dislocate le sedi aziendali; ii) costi sostenuti per l'acquisto e la riqualificazione dell'immobile "*Castello di Parella*" e per mobili e arredi relativi a detto progetto (Euro 19,3 milioni), classificati tra le immobilizzazioni in corso dato che il progetto risultava ancora in fase di realizzazione e iii) acconto versato per l'acquisto di un immobile sito a Torino (Euro 0,5 milioni).

Nel corso del 2017, a seguito dell'inaugurazione di parte della struttura relativa al progetto Parella, venivano classificati come cespiti "*operativi*" gli investimenti riferibili a tale progetto effettuati in esercizi precedente (Euro 19,3 milioni) e parte di quelli effettuati nel corso del 2017 (Euro 7,1 milioni). Tale riclassifica comportava l'iscrizione di circa Euro 20,9 milioni nella voce "*terreni e fabbricati*", di Euro 1,3 milioni nella voce "*impianti e macchinari*" ed Euro 3,5 milioni nella voce "*altre immobilizzazioni*"; la quota residua pari a Euro 2,7 milioni risultava ancora iscritta tra le "*immobilizzazioni in corso*", riguardando investimenti ancora

in fase di realizzazione. Le restanti movimentazioni registrate dalle immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2017 erano imputabili agli ammortamenti di periodo e ad investimenti in impianti e macchinari necessari per lo svolgimento di specifiche commesse.

Nell'esercizio 2018, la voce in esame si movimentava principalmente a fronte degli ammortamenti di periodo e di ulteriori investimenti, relativi allo sviluppo del progetto Parella per Euro 3,5 milioni e ad attrezzature commerciali per Euro 0,5 milioni.

Nell'esercizio 2019, così come per l'esercizio 2018, le immobilizzazioni materiali si movimentavano principalmente per effetto degli ammortamenti di periodo. I soli investimenti di qualche rilevanza intervenuti nell'esercizio riguardavano il progetto Parella ed ammontavano a circa Euro 0,1 milioni, oltre ad Euro 0,2 milioni per l'acquisto di nuove attrezzature. Si segnala che nel periodo intervenivano alienazioni di asset iscritti in contabilità per Euro 1 milione ad un prezzo pari a Euro 600 mila, imputabili alla vendita dei macchinari impiegati nella commessa Grandi Stazioni. Inoltre preme segnalare che nell'esercizio la Società perfezionava acquisto dell'immobile sito a Torino in via Pigafetta, già oggetto di locazione finanziaria, per il quale era stato già versato un acconto pari a Euro 0,5 milioni. L'operazione ha comportato la riclassifica di tale importo dalla voce immobilizzazioni in corso alla voce "Terreni e Fabbricati", senza ulteriore esborso finanziario. Detto immobile veniva poi ceduto nel corso del 2020 per un importo pari a complessivi Euro 530 mila.

Preme infine evidenziare che gli immobili delle due sedi site ad Ivrea e il Castello di Parella sono oggetto di ipoteca a favore della Banca Farma Factoring.

Le variazioni intervenute dal 1 gennaio al 4 febbraio 2020 erano imputabili esclusivamente agli ammortamenti di periodo.

Si riporta di seguito l'elenco dei terreni e immobili di proprietà di Manitalidea alla data del 4 febbraio 2020:

- immobile sito ad Ivrea in via di Vittorio 29 in cui è dislocata una delle due sedi della Società;
- immobile sito ad Ivrea in via di Vittorio n.54, denominato "Villa Burzio", in cui è dislocata la seconda sede societaria;
- Castello di San Martino in Parella sito a Parella in via Carandini 40, inclusivo dei terreni annessi;

- locali facenti parte del fabbricato sito a Torino in Via Pigafetta 38, ceduto successivamente al 4 febbraio 2020.
- **Le Immobilizzazioni finanziarie**, pari a Euro 8,4 milioni a dicembre 2016, erano composte principalmente dal valore delle partecipazioni in società controllate e altre imprese (Euro 7,8 milioni).
Le partecipazioni in imprese controllate erano interessate, negli esercizi in esame, da molteplici operazioni di natura straordinaria, tanto da raggiungere un valore pari a Euro 30,8 milioni a dicembre 2018. Per una migliore comprensione delle movimentazioni intercorse si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni in società controllate alle date oggetto di analisi.

Tabella 18 – Partecipazioni

€000	2016	2017	2018	2019	2020 04-feb
Manital Scpa	3.437	3.451	3.416	3.413	3.413
Manital Engineering	20				
MGC S.r.l.	50	50	50	-	-
Vivai Canavesani S.r.l.	10	10	10	10	10
Hortilus & Vivai S.r.l.	100	100	294	-	-
Olicar Gestione S.r.l.		10	3.000	-	-
Vistaterra S.r.l.		10	180	-	-
La gabelliera	1.034	835	835	835	835
Olicar Spa	6	6	23.005	-	-
Partecipazioni in imprese controllate	4.656	4.472	30.789	4.258	4.258
Infra Gestioni Srl (già Manital Gestioni Srl)	5	5	5	-	-
Proger	135	135	135	135	135
Tiscanet	3.005	3.005	3.005	1.505	505
Synthesis3 S.r.l.	-	120	120	120	120
Icona Srl	-	-	100	100	100
Mozart Srl Società Benefit (SB)	-	-	25	25	25
Partecipazioni in altre imprese	3.144	3.264	3.389	1.885	885
Totale partecipazioni	7.801	7.736	34.179	6.142	5.142
%di controllo					
Manital Scpa	96,5%	97,0%	92,8%	92,8%	92,8%
Manital Engineering	100,0%				
MGC S.r.l.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Vivai Canavesani S.r.l.	99,5%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Hortilus & Vivai S.r.l.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Olicar Gestione S.r.l.		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Vistaterra S.r.l.		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
La gabelliera	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Olicar Spa	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: bilanci della Società

Come si evince da quanto sopra riportato, il valore delle partecipazioni in imprese controllate risultava, in tutto l'arco temporale esaminato, principalmente riferibile alle quote detenute dalla Società nel Consorzio Manital S.c.p.a, già oggetto di specifica trattazione nelle precedenti sezioni del presente elaborato.

La riduzione registrata nel corso del 2017 nel valore di iscrizione delle società controllate era imputabile: i) alla fusione per incorporazione di Manital Engineering in Manitalidea e ii) alla svalutazione della partecipazione nella società "La Gabelliera", al fine di adeguare il relativo valore di iscrizione in bilancio a quello risultante dalla perizia effettuata in merito a detta società.

Nel medesimo esercizio Manitalidea provvedeva ad iscrivere in bilancio la partecipazione in Olicar Gestione S.r.l., società costituita *ad hoc* ed affittuaria dell'azienda di Olicar S.p.A., come già precedentemente illustrato.

Infine, nel corso del 2017 veniva costituita la società Vistaterra S.r.l. che a cui veniva affidata la gestione commerciale delle attività riferibili al Castello di Parella, attività precedentemente svolta dall'altra controllata Hortilus & Vivai S.r.l.

Nel corso del 2018, a seguito dell'omologa della proposta concordataria della controllata Olicar S.p.A., la Società provvedeva ad incrementare il valore della relativa partecipazione in bilancio, per un importo pari ad Euro 23 milioni, corrispondente ai crediti verso i clienti di Olicar S.p.A. che erano stati oggetto di cessione a Manitalidea e dalla stessa iscritti tra i crediti verso altri nei precedenti bilanci. A seguito dell'accoglimento della proposta concordataria il credito in oggetto è stato convertito ad incremento del patrimoniale netto di Olicar S.p.A.; Nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Olicar, Manitalidea aveva acquistato crediti verso clienti di Olicar stessa, al fine di immettere liquidità nella neo acquisita società.

Sempre nel 2018 Manitalidea ricapitalizzava anche Olicar Gestione S.r.l. per un importo pari a Euro 3 milioni, a fronte delle perdite da questa registrate, determinando un incremento nel valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio della Società di pari importo.

Infine, Manitalidea nel 2018 copriva le perdite della società Vistaterra S.r.l. e Hortilus e Vivai S.r.l., determinate dalla fase *start-up* delle attività commerciali del progetto Parella e delle attività di manutenzione e gestione commerciale delle aree verdi del medesimo progetto. Ciò comportava un incremento nel valore della partecipazione Vistaterra per complessivi Euro 170 mila e di Euro 194 mila per la partecipazione Hortilus & Vivai.

Nel bilancio 2019 il valore delle immobilizzazioni finanziarie mostrava una contrazione di circa Euro 28 milioni, imputabile alle importanti svalutazioni operate sul valore di bilancio delle partecipazioni in imprese controllate ed in altre imprese. Si richiamano di seguito le principali svalutazioni effettuate:

- svalutazione integrale del valore della partecipazione in Olicar S.p.A. e Olicar Gestione per Euro 26 milioni;
- svalutazione integrale delle partecipazioni legate al progetto Parella (Hortilus & Vivai e Vistaterra) per Euro 0,5 milioni, a seguito delle *performance* negative registrate dalle controllate che comprometteva il patrimonio aziendale, in particolare: i) la situazione patrimoniale di Hortilus & Vivai al 31 dicembre 2019, ancora in corso di predisposizione, evidenzierà un capitale sociale al di sotto del limite legale; ii) Vistaterra, nel bilancio 2019 evidenzia una situazione patrimoniale ed economica compromessa, con perdite che superano il capitale sociale;

- svalutazione integrale della partecipazione in MGC per Euro 50 mila, dato lo stato di sostanziale insolvenza della società partecipata;
- svalutazione per Euro 1,5 milioni della partecipazione nella società Tiscanet Tecnologia & Telecomunicazione S.r.l., in bilancio per Euro 3,0 milioni, e svalutata sulla base dell'ultimo bilancio disponibile, che presentava un patrimonio netto pari a Euro 0,6 milioni.

Nella situazione patrimoniale al 4 febbraio 2020 le immobilizzazioni finanziarie mostravano una riduzione di Euro 1,3 milioni dovuta principalmente alla ulteriore svalutazione, rispetto a quello già registrato nel 2019, della partecipazione in Tiscanet Tecnologia & Telecomunicazione, il cui valore di bilancio risultava così pari ad euro 0,5 milioni circa, rispetto ad un costo di acquisto di Euro 3 milioni.

L'attivo corrente di Manitalidea era composto in prevalenza, nel periodo oggetto di analisi, da crediti commerciali verso terzi, verso società controllate e collegate e da crediti verso altri.

Nel corso del 2017 l'attivo corrente mostrava, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di circa Euro 35,7 milioni, principalmente imputabile alla crescita dei crediti verso le società del Gruppo (per Euro 26,3 milioni), dovuta: i) alla concessione di nuovi finanziamenti per Euro 10,1 milioni a Olicar Gestione, ii) maggiori crediti commerciali verso il Consorzio (Euro 11,7 milioni) e iii) pagamento di anticipi a fornitori per conto di MGC S.r.l.

La crescita dell'attivo corrente era anche determinata dall'incremento dei crediti verso altri (per Euro 9,7 milioni), in parte conseguente alla cessione a Manitalidea di ulteriori crediti verso clienti da parte di Olicar S.p.A. per Euro 7,7 milioni e dal versamento di depositi cauzionali alla procedura di Olicar S.p.A. per Euro 0,5 milioni.

Preme evidenziare che la voce "*crediti verso altri*" accoglieva anticipazioni per circa Euro 3,9 milioni verso il Consiglio di Amministrazione della Società, per maggiori importi versati in esercizi precedenti rispetto alle effettive spettanze.

Nel corso del 2018 si registrava un ulteriore incremento dell'attivo corrente per Euro 2,5 milioni, imputabile a due principali effetti: i) ulteriore incremento dei crediti verso società del Gruppo (Euro 24,3 milioni), riconducibile quasi ed esclusivamente al Consorzio e ii) aumento dei crediti tributari per circa Euro 6 milioni imputabile principalmente all'incremento del credito IVA. Si precisa che, a partire dal 2015,

l'introduzione dei meccanismi di *split payment* e dell'estensione della *reverse charge* all'attività di pulizie comportava che la Società risultasse sempre a credito IVA. Negli esercizi 2016-2018 non risultava tuttavia possibile utilizzare tale credito a seguito del citato contenzioso tributario in essere per gli esercizi 2000-2003.

Tali incrementi risultavano parzialmente compensati da due fenomeni di segno opposto: i) conversione in capitale dei crediti ceduti da Olicar S.p.A. per circa Euro 20 milioni e ii) riduzione dei crediti verso clienti per Euro 9,3 milioni, ascrivibile alla svalutazione di crediti inesigibili per circa Euro 4,5 milioni e alla contrazione del fatturato.

La situazione patrimoniale di Manitalidea al 31 dicembre 2019 evidenziava un attivo corrente pari a Euro 189,9 milioni, in riduzione rispetto al precedente esercizio di Euro 10,7 milioni, per effetto dei seguenti fenomeni: i) riduzione dei crediti verso società controllate imputabile alla svalutazione totale dei crediti commerciali e finanziari di tutte le società partecipate ad eccezione di Manital Consorzio. La svalutazione complessiva ammonta a circa Euro 18,6 milioni. Manital operava tali svalutazioni dato il dissesto finanziario delle società controllate, che determinava la presumibile irrecuperabilità dei suddetti crediti; ii) svalutazione dei crediti per imposte anticipate per Euro 5,3 milioni giudicati non recuperabili; iii) svalutazione per Euro 9,8 milioni di parte dei crediti verso altri; nello specifico Manitalidea giudicava non recuperabili i crediti per anticipazioni verso Coplus Global e Infa Group, a seguito all'interruzione dell'affitto dei rami di azienda conseguente alla disdetta dei contratti con i clienti inclusi nei rami e iv) svalutazione di crediti, pari ad Euro 2,4 milioni, derivanti da una transazione sottoscritta nell'ambito della procedura di Olicar S.p.A.; il fallimento della suddetta società rendeva di difficile recupero tali crediti. Nello specifico in detta transazione la Società si impegnava a corrispondere al consorzio ILA (creditore di Olicar Spa) Euro 2,4 milioni a fronte: a) della rinuncia a qualsiasi altra pretesa nell'ambito del concordato di Olicar S.p.A. e b) al ritiro dell'opposizione all'omologa della procedura. A fronte di tale debito Manitalidea registrava un credito di pari importo verso il Sig. Corrado Bertello che aveva prestato a garanzia dei debiti di Olicar S.p.A. una fidejussione per un importo massimo di Euro 3,5 milioni.

Tali riduzioni delle poste dell'attivo circolante risultavano in parte compensate dall'incremento dei crediti verso il Consorzio (da Euro 68,9 milioni nel 2018 ad Euro 79,7 milioni).

Si segnala inoltre, nel 2019, un incremento delle disponibilità liquide, rispetto al 2018, per complessivi Euro 6,7 milioni imputabile ad incassi ricevuti sui conti correnti vincolati in essere presso le Banche Farma Factoring e Monte Paschi di Siena; tali conti correnti, essendo vincolati, non erano disponibili per ottemperare alle necessità di cassa della Società, aggravando ulteriormente la crisi finanziaria di Manitalidea. Si segnala infine che i conti correnti ordinari al 31 dicembre 2019 risultavano tutti indisponibili a seguito di pignoramenti promossi da terzi creditori.

La situazione patrimoniale al 4 febbraio 2020 mostrava un attivo corrente pari a Euro 194,9 milioni, in incremento rispetto al 31 dicembre 2019 di Euro 5,0 milioni, principalmente conseguente a i) incremento della voce *crediti verso altri* dovuto alla riclassifica di fornitori in segno dare per complessivi Euro 2,4 milioni ii) più elevati crediti commerciali verso terzi (Euro 3,0 milioni), determinati dal normale andamento del *business*. Tale incremento risultava parzialmente compensato dalla svalutazione totale dei crediti in imprese collegate (INFA Gestioni S.r.l.), dato lo stato di insolvenza in cui versa la società.

Il **Patrimonio netto** di Manitalidea, pur risultando positivo negli esercizi 2015-2018, risultava palesemente sottodimensionato tenuto conto della dimensione del *business*, anche in considerazione del fatto che, nel periodo 2015-2017, questo rappresentava circa il 6% delle fonti di finanziamento della Società; addirittura nel 2018 i mezzi propri rappresentavano solo il 2% delle fonti.

Nel corso del 2016 veniva deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 2 milioni, interamente sottoscritto, ma di cui solo Euro 0,5 milioni risultavano versati dai soci a fine 2016. Nel corso del 2017 i soci provvedevano a versare ulteriori Euro 0,5 milioni dell'aumento di capitale sottoscritto.

A fine 2018 patrimonio netto risultava negativamente influenzato dalla rilevante perdita d'esercizio (di Euro 7,5 milioni), essendo pari ad Euro 6,2 milioni.

La perdita registrata nel 2019, pari ad Euro 142,6 milioni, erodeva completamente il patrimonio della Società, che al 31 dicembre 2019 presentava un patrimonio netto negativo per circa Euro 136,4 milioni.

La ulteriore perdita registrata nel primo mese del 2020 (Euro 7,4 milioni) determinava un patrimonio netto negativo per Euro 143,7 milioni.

Le **passività consolidate** erano rappresentate in via prevalente dal fondo rischi ed oneri che mostrava, nel 2018, una contrazione, passando da Euro 12,3 milioni ad Euro 5,3 milioni, ascrivibile all'utilizzo del fondo stanziato negli esercizi precedenti per Euro 8,9 milioni, fondo costituito a seguito dei versamenti effettuati in surroga alla società Manital Operation S.r.l. (società del Gruppo ceduta nel corso del 2009 e ad oggi non più esistente). Infatti, Manitalidea era obbligata in solido con tale società a fronte di accertamenti fiscali notificati a Manital Operation; nel corso del 2018 tali somme, versate per conto di Manital Operation, venivano giudicate non recuperabili, con conseguente utilizzo del fondo in oggetto a compensazione del corrispondente credito iscritto in bilancio nella voce "*altri crediti*".

A fine 2019 le passività consolidate mostravano un incremento di circa Euro 18,5 milioni ascrivibile principalmente ad accantonamenti a fondi rischi per complessivi Euro 21,7 milioni, a fronte della sanzione notificata dalla AGCM a Manitalidea e al consorzio Manital. L'importo accantonato nel 2019 rappresentava la quota attribuibile alla Società, calcolata sulla base del fatturato 2017. Tale impatto era parzialmente compensato dal rilascio del fondo rischi per imposte differite, pari a circa Euro 3,2 milioni.

Si segnala che a dicembre 2019 i fondi rischi includevano un fondo pari a Euro 2,5 milioni stanziato a fronte di potenziali passività derivanti dai molteplici contenziosi verso il personale dipendente (si rimanda al paragrafo 5.5 per maggiori informazioni sui contenziosi).

Le passività correnti evidenziavano un costante incremento nel periodo 2015-2019, passando da Euro 168,9 milioni ad Euro 345,1 milioni (+104%); i principali *driver* di tale aumento erano rappresentati dai debiti commerciali verso fornitori terzi, dai debiti verso le società del Gruppo e dai debiti verso Erario ed Istituti Previdenziali. Nello specifico appare opportuno sottolineare quanto segue:

- i **debiti infragruppo**, passavano da Euro 31,6 milioni nel 2015 a Euro 100,4 milioni il 4 febbraio 2020 ed erano riconducibili quasi ed esclusivamente i) ai debiti commerciali verso la controllata Manital S.c.p.a. (Euro 97,8 milioni il 4 febbraio 2020, rispetto a Euro 36,4 milioni a dicembre 2016), che di fatto, con i propri crediti finanziava Manitalidea, e ii) ad Olicar Gestione (Euro 1,9 milioni a dicembre 2019);

Si precisa che il saldo netto dei debiti e crediti commerciali di Manitalidea verso il Consorzio Manital presentava, anche nel 2019, un saldo netto a debito per la

Società pari a Euro 16,9 milioni. Questo denota come la Società, nell'arco temporale in esame, abbia utilizzato i rapporti commerciali con il Consorzio per finanziare i propri fabbisogni di cassa;

- i debiti verso Erario, pari a Euro 55,9 milioni a dicembre 2018, erano principalmente relativi al debito per ritenute Irpef verso i dipendenti (Euro 21,4 milioni), debiti per IVA (Euro 14 milioni) e debiti IRES/IRAP (Euro 17,4 milioni). Tali debiti risultavano tutti oggetto di pagamento rateizzato e relativi oneri e sanzioni erano stanziati nella voce "altri debiti" per complessivi Euro 5,6 milioni. L'ingente esposizione debitoria verso l'Erario rappresenta un importante sintomo della manifestazione, già nel corso del 2018, dello stato di insolvenza nel quale versa attualmente Manitalidea la quale, non essendo in grado di adempiere alle proprie obbligazioni tributarie già nell'esercizio in esame, ricorreva alle dilazioni di pagamento concesse dall'Erario come fonte di finanziamento alternativo al canale bancario. L'esposizione debitoria risulterebbe peraltro ancora più elevata se si tenesse in considerazione il contenzioso tributario sorto a seguito degli accertamenti, notificati a Manitalidea per gli anni 2000-2003, inerenti le modalità di fatturazione del Consorzio Manital. Tale contenzioso vedeva Manitalidea soccombente in giudizio avanti la Corte Suprema. L'esito negativo del contenzioso negli ultimi gradi di giudizio determinava l'emissione di due cartelle per un importo complessivo di circa Euro 68,7 milioni. Nel maggio 2019 Manitalidea decideva di aderire alla c.d. "pace fiscale", adesione che permetterebbe di chiudere il contenzioso in oggetto con il pagamento di Euro 26,2 milioni. Il debito fiscale non risultava ancora iscritto nel bilancio 2018 ma la società aveva provveduto a registrare in bilancio un credito pari alle rate già versate all'agenzia delle entrate in attesa dell'esito in merito all'accoglimento della richiesta di "pace fiscale".

Nel bilancio 2019 il debito tributario mostrava un sensibile incremento pari a Euro 20,6 milioni. Tale aumento era principalmente ascrivibile a: i) mancato pagamento dei debiti per ritenute IRPEF relative alle retribuzioni dei dipendenti; ii) iscrizione del debito tributario a seguito dell'adesione alla "pace fiscale" per complessivi Euro 17 milioni, importo già al netto dei pagamenti effettuati dalla Società.

Con riferimento alla c.d. "pace fiscale", si evidenzia che la Società non effettuava il pagamento dell'ultima rata prevista per il 2019; tuttavia, ai fini dell'esposizione del debito fiscale nel bilancio al 31 dicembre 2019 non veniva considerata la

possibile perdita di benefici, in termini di minor debito tributario, conseguente alla plausibile decadenza dell'adesione alla "pace fiscale";

- **i debiti verso Istituti previdenziali**, pari a complessivi Euro 5,2 milioni a dicembre 2016 erano principalmente costituiti da debiti correnti verso INPS. L'incremento registrato nel 2017 (pari a Euro 3,3 milioni), e successivamente nel 2018 (per Euro 5,1 milioni), era imputabile all'incremento delle passività conseguenti all'aumento del personale dipendente registrato nei due esercizi. Nel 2019 la voce mostrava un incremento di circa Euro 18 milioni, imputabile al mancato pagamento degli oneri nei confronti degli enti previdenziali stessi;
- **gli altri debiti**, pari a complessivi Euro 16,8 milioni a dicembre 2016, erano principalmente rappresentati da debiti verso il personale per retribuzioni e competenze differite (ferie, permessi ed altro) per complessivi Euro 8,7 milioni e da debiti per sanzioni e interessi relativi ai ritardati pagamenti delle obbligazioni tributarie e previdenziali. Nel 2017 la voce non mostrava rilevanti variazioni; diversamente, nel 2018, registrava un incremento di Euro 2,8 milioni imputabile a: i) aumento dei debiti verso il personale dovuto sostanzialmente all'incremento del personale dipendente; ii) iscrizione di un debito per Euro 2,4 milioni conseguente alla sottoscrizione di un accordo transattivo con il Consorzio ILA (creditore della società Olicar S.p.A.). Nell'ambito di tale accordo la Società si impegnavo a corrispondere al consorzio creditore Euro 2,4 milioni a fronte della rinuncia da parte del creditore a qualsiasi altra pretesa nell'ambito del concordato di Olicar S.p.A. e di ritirare opposizione all'omologa della procedura. A fronte di tale debito Manitalidea registrava un credito di pari importo verso il Sig Corrado Bertello, che aveva prestato garanzia a fronte dei debiti di Olicar S.p.A. verso il consorzio, fino a un importo massimo di Euro 3,5 milioni.

Nell'esercizio 2019 la voce in esame registrava un incremento significativo per circa Euro 29,1 milioni, imputabili principalmente a: i) maggiori debiti verso i dipendenti a seguito del mancato o parziale pagamento degli stipendi a partire dal mese di luglio 2019; ii) iscrizione di debiti per sanzioni ed interessi maturati su debiti tributari e previdenziali non pagati; iii) incremento dei debiti verso l'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 8,3 milioni a seguito della notifica dell'atto di recupero del credito di imposta, giudicato indebitamente utilizzato dalla Società, per gli anni di imposta 2018 e 2019 e iv) rilevazione di debiti per Euro 1,8 milioni derivanti dall'accordo sottoscritto con la società Prometeo nell'ambito del concordato della società Olicar S.p.A.

Nella situazione al 4 febbraio 2020 la voce "altri debiti" mostrava un ulteriore incremento, rispetto a dicembre 2019, di Euro 1,8 milioni, imputabile ai debiti verso i dipendenti (retribuzioni e ratei ferie e permessi) maturati nel mese di gennaio 2020;

- i **debiti finanziari**, pari a complessivi Euro 16,2 milioni a dicembre 2016, erano principalmente costituiti da debiti verso gli istituti bancari per linee di credito a breve termine. Gli istituti bancari maggiormente esposti erano Banca Farma Factoring (Euro 8,3 milioni), Banca d'Alba (Euro 3,3 milioni) e Banca Monte Paschi (Euro 1,8 milioni). Nell'esercizio 2017 i debiti finanziari mostravano un incremento pari a Euro 2,8 milioni, ascrivibile principalmente all'accensione di linee per anticipi fatture con Banca BPM che, a dicembre 2017, presentava un saldo pari a Euro 3,2 milioni.

Diversamente, nel corso del 2018 i debiti finanziari risultavano in contrazione per circa Euro 2,6 milioni; l'esposizione di tutti i principali istituti di credito mostrava una riduzione a seguito del pagamento delle rate di competenza sui finanziamenti in essere e ad una riduzione dell'esposizione verso le società di *factoring* imputabile sia alla contrazione del fatturato verso le pubbliche amministrazioni, che permetteva di cedere un ammontare inferiore di crediti, sia ad un deterioramento dei rapporti con tali istituti che progressivamente riducevano la propria esposizione verso Manitalidea.

A fine 2019 i debiti finanziari risultavano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, essendo pari a circa Euro 16,2 milioni. Si precisa che l'esposizione verso gli istituti di credito è da analizzare unitamente ai crediti iscritti nell'attivo corrente per complessivi Euro 11,8 milioni e relativi a: i) importi trattenuti a garanzia dalle società di *factoring* a fronte dei crediti a queste ceduti; ii) fatture cedute ed incassate dalle società di *factoring*, ma il cui importo non era ancora stato completamente versato alla Società e iii) incassi per fatture non cedute agli istituti di credito, ma dagli stessi trattenuti, essendo transitati sui relativi conti correnti vincolati. In considerazione di quanto testé illustrato, il debito netto verso la Banca Farma Factoring ammonterebbe a complessivi Euro 3,5 milioni al 31 dicembre 2019.

Alla data della presente relazione parte dei crediti ceduti a Banca Farma Factoring risulterebbe oggetto di contestazione da parte dei clienti finali, per mancata o non corretta esecuzione della prestazione sottostante, determinando quindi un rischio

di non esigibilità dei suddetti crediti in capo a Banca Farma Factoring che, di contro, potrebbe rivalersi su Manitalidea per il totale degli importi così anticipati. L'esistenza di tale rischio e la sua eventuale quantificazione sono, allo stato, oggetto di analisi da parte della Società e degli scriventi Commissari. Per inciso si segnala che analoga fattispecie potrebbe sussistere anche per taluni crediti ceduti dal Consorzio al medesimo istituto di credito.

Per quanto attiene alle **garanzie prestate** dalla Società si segnala quanto segue:

- Manitalidea ha concesso una garanzia ipotecaria a favore di Banca Farma Factoring a garanzia: i) dei crediti presenti e futuri derivanti dai contratti per operazioni di *factoring* di Manitalidea e ii) dei crediti presenti e futuri derivanti da contratti per operazioni di *factoring* di Manital S.c.p.a. e Olicar Gestione; nella fattispecie si tratta di ipoteca di primo grado, per un valore pari ad Euro 5 milioni, a carico di Manitalidea, anche in qualità di terza datrice di ipoteca, sulle unità immobiliari site nel comune di Ivrea (TO) in via di Vittorio;
- Manitalidea ha concesso una garanzia ipotecaria integrativa rispetto a quella di cui sopra, sempre a favore di Banca Farma Factoring, per un importo di Euro 15 milioni a garanzia: i) dei crediti presenti e futuri derivanti dai contratti per operazioni di *factoring* di Manitalidea, e ii) dei crediti presenti e futuri derivanti da contratti per operazioni di *factoring* di Manital S.c.p.a. e Olicar Gestione. Tale ipoteca di primo grado grava sull'immobile sito in Parella e denominato "*Castello di Parella*";
- la Società ha concesso a favore di Banca D'Alba, a garanzia di un finanziamento a medio lungo termine il cui capitale residuo, al 4 febbraio 2020, era pari a Euro 0,8 milioni. L'ipoteca di primo grado grava sull'immobile di proprietà di Manitalidea sito ad Ivrea e denominato "*Villa Burzio*".

Al 31 dicembre 2019 inoltre la Società aveva prestato garanzie per complessivi Euro 76,1 milioni rappresentate da fideiussioni rilasciate da compagnie di assicurazioni per conto di Manitalidea a favore di terzi. Dette garanzie risultavano indispensabili per l'esecuzione dei contratti di appalto nei confronti dei committenti. Si riporta di seguito la tabella di riepilogo di tali garanzie, con evidenza dei relativi beneficiari.

Tabella 19: Fideiussioni assicurative concesse a terzi

Beneficiario €000	dic-19
AGCM	33.397
Consip	27.904
Regione Emilia Romagna	1.740
INPS	1.732
SCR Piemonte	1.642
Poste Italiane S.p.a.	1.499
2 Rete Gas	895
Sedi Ministeriali Roma	877
Sogei S.p.a.	613
ALISA	579
Centr Arca Lombardia	576
Autogrill S.p.a.	438
SOC COM Regione Piemonte	372
Provincia di Treviso	345
Banca D'Italia	287
Università Parthenope	285
EthosEnergy	231
ENEA	226
IREN	185
Iren Servizi e Innovazione S.p.a.	185
CIIA Milano	166
Telecom Italia S.p.a.	150
Senato	145
Ministero Affari Esteri	125
RAI	116
Presidenza Cons Min	116
Ministero Infrastrutture e Trasporti	110
Università di Reggio Calabria	106
Altre minori	1.082
Totale	76.124

Fonte: informazioni fornite dalla Società

In ultimo si segnala che alla data della presente relazione Manitalidea risulta affittuaria di quattro rami di azienda dalle seguenti società locatrici: i) Coplus Global Service, ii) Gruppo INFRA, iii) Futuro 2000 e iv) Sogea S.p.A. I suddetti rami d'azienda includono principalmente contratti attivi di *facility management* e il personale dipendente

necessario per lo svolgimento di tali servizi. In forza dell'art. 2112 del Codice Civile, Manitalidea potrebbe risultare obbligata in solido con il locatore a fronte dei crediti vantati dai dipendenti inclusi nei suddetti rami. Si segnala che al 31 dicembre 2019 i rami d'azienda mostravano un debito complessivo per TFR pari a circa Euro 3 milioni, a fronte del quale la Società potrebbe essere coobbligata in solido con le società concedenti i rami d'azienda. La Società si riserva di effettuare ulteriori analisi al fine di verificare l'effettiva obbligazione solidale a suo carico e, qualora sussista, di accertare la possibilità che sia chiamata ad adempierla.

5.2.3. Analisi dei flussi di cassa

Per una migliore comprensione dei flussi finanziari generati, ovvero assorbiti, dalla Società nel periodo di riferimento si riporta di seguito il rendiconto finanziario di Manitalidea per gli esercizi 2016-2019.

Tabella 20: Flussi di cassa rettificati 2016-2019

€000	FY16	FY17	FY18	FY19
EBITDA adj	14.845	13.746	14.448	(6.512)
Imposte correnti	(4.617)	(4.056)	(2.685)	(265)
Var. rimanenze	45	(14)	64	245
Var. crediti commerciali	(9.560)	2.587	4.695	(15.269)
Var. debiti commerciali	(1.370)	13.119	3.582	10.976
Variazione capitale circolante operativo	(10.885)	15.692	8.342	(4.048)
Flusso di cassa operativo	(657)	25.382	20.105	(10.826)
Var. Crediti tributari	5	(3.555)	(4.774)	7.977
Var. Debiti tributari	2.938	4.699	10.660	2.121
Var. Crediti/Debiti tributari	2.943	1.144	5.887	10.098
Var. crediti e debiti vs Manital ScpA	23.773	8.561	3.641	(5.828)
Var. crediti e debiti intercompany (altri)	750	(12.623)	4.512	(6.642)
Var. Crediti/Debiti intercompany	24.523	(4.063)	8.153	(12.470)
Var. crediti per imposte anticipate	-	-	-	0
Var. altri crediti	(8.893)	(10.054)	(5.418)	(12.993)
Var. Debiti verso istituti di previdenza	(1.027)	3.269	5.138	18.092
Var. Altri debiti	276	402	2.764	16.560
Var. Ratei e risconti attivi	7.768	(989)	(1.045)	6.574
Var. Ratei e risconti passivi	(106)	210	1.596	(1.655)
Flusso di cassa operativo netto	24.826	15.302	37.179	13.382
Var. immobilizzazioni immateriali	(2.820)	(1.492)	(221)	(31)
Var. immobilizzazioni materiali	(10.430)	(10.140)	(3.441)	484
Var. immobilizzazioni finanziarie	(1.588)	(534)	(9.467)	2
Var. Fondi	(361)	224	(109)	(84)
Gestione straordinaria	0	-	-	-
Flusso di cassa ante gestione finanziaria	9.628	3.359	23.941	13.753
Gestione finanziaria (a)	(7.107)	(8.878)	(10.004)	(6.498)
Variazione PN	496	641	0	(0)
Variazione altri finanziatori	(213)	0	10	13
Variazione debiti verso banche	5.157	2.720	(2.063)	(568)
Rimborsi debiti tributari (b)	(5.589)	(3.897)	(10.067)	-
Flusso di cassa netto	2.371	(6.054)	1.818	6.701
Disponibilità Liquide BOP	5.717	8.087	2.033	3.851
Flusso di cassa netto	2.371	(6.054)	1.818	6.701
Disponibilità Liquide EOP	8.087	2.033	3.851	10.551
Flusso operativo	(657)	25.382	20.105	(10.826)
Flussi a rimborso dei deb. Fin. e tributari (a+b)	(12.696)	(12.775)	(20.071)	(6.498)

Fonte: bilanci della Società

Dall'analisi dei flussi di cassa rettificati di Manitalidea emergono le seguenti principali considerazioni:

- la Società presentava nel periodo tra il FY16 e il FY18 un flusso di cassa operativo sostanzialmente positivo, principalmente per effetto del positivo risultato della gestione caratteristica (EBITDA) e per la favorevole dinamica del capitale circolante operativo, almeno per gli esercizi 2017 e 2018. I positivi flussi di cassa generati dal capitale circolante operativo erano dovuti a significativi incrementi dei debiti commerciali verso terzi (in crescita per Euro 13,1 milioni nel 2017 e per Euro 3,6 milioni nel 2018), imputabili ad un progressivo allungamento dei giorni medi di pagamento (cresciuti da 127 giorni a dicembre 2016 a 221 giorni a

- dicembre 2018, assestandosi su livelli evidentemente non sostenibili). La crescita dei debiti commerciali rappresentava, negli esercizi 2017 e 2018 (ma anche, come vedremo, nel 2019), una forma indiretta di finanziamento per la Società;
2. inoltre Manitalidea, negli esercizi 2016-2018, si finanziava indirettamente anche tramite il Consorzio, non effettuando appropriati pagamenti a favore di quest'ultimo, come già più volte ribadito. Infatti, l'esposizione della Società verso il Consorzio "esplose" nel 2016, ma continuava ad incrementarsi nel 2017 e 2018, generando cassa a beneficio della Società per oltre Euro 12 milioni nel biennio. Diversamente, le altre società del Gruppo assorbivano cassa da Manitalidea, attraverso finanziamenti soci e anticipi per complessivi Euro 7,4 milioni nel periodo 2016-2018, assorbimenti attribuibili principalmente alla controllata Olicar Gestione;
 3. i flussi di cassa operativi netti, nel periodo 2016-2018, sono negativamente impattati per Euro 24 milioni circa dalla crescita degli altri crediti, principalmente conseguente al finanziamento erogato dalla Società ad Olicar S.p.A. attraverso l'acquisto di crediti verso clienti della controllata per complessivi Euro 17,8 milioni;
 4. Manitalidea, negli esercizi 2016-2018, sosteneva ingenti investimenti in asset immobiliari e partecipazioni per complessivi Euro 40,1 milioni, quali a titolo esemplificativo il progetto Parella ed operazione Olicar. Tali investimenti, come già indicato in precedenza, erano stati finanziati attraverso i flussi di cassa positivi derivanti da: i) il capitale circolante operativo; ii) i rapporti di debito/credito del consorzio Manital e iii) la rateizzazione dei debiti tributari;
 5. nel triennio in oggetto la gestione finanziaria determinava un considerevole assorbimento di flussi netti di cassa, assorbimento arrivato nel 2018 ad essere pari a Euro 10 milioni;
 6. nell'esercizio 2019, la contrazione dei ricavi e un conseguente margine operativo negativo (rettificato) spingevano la Società a finanziare il proprio fabbisogno finanziario anche attraverso il mancato pagamento di debiti commerciali (cresciuti nell'esercizio di Euro 10,9 milioni), tributari (cresciuti di Euro 2,1 milioni), previdenziali (cresciuti di Euro 18 milioni) e debiti verso il personale (cresciuti di Euro 10,7 milioni). Il mancato pagamento dei debiti correnti aggravava ulteriormente la crisi finanziaria della Società, determinando in diversi casi la mancata erogazione dei servizi alla clientela, per carenze o agitazioni del personale che non percepiva lo stipendio dal mese di luglio 2019; tale situazione,

infatti, comportava un ritardo nell'incasso di fatture da parte dei clienti, oltre alla rescissione di taluni contratti.

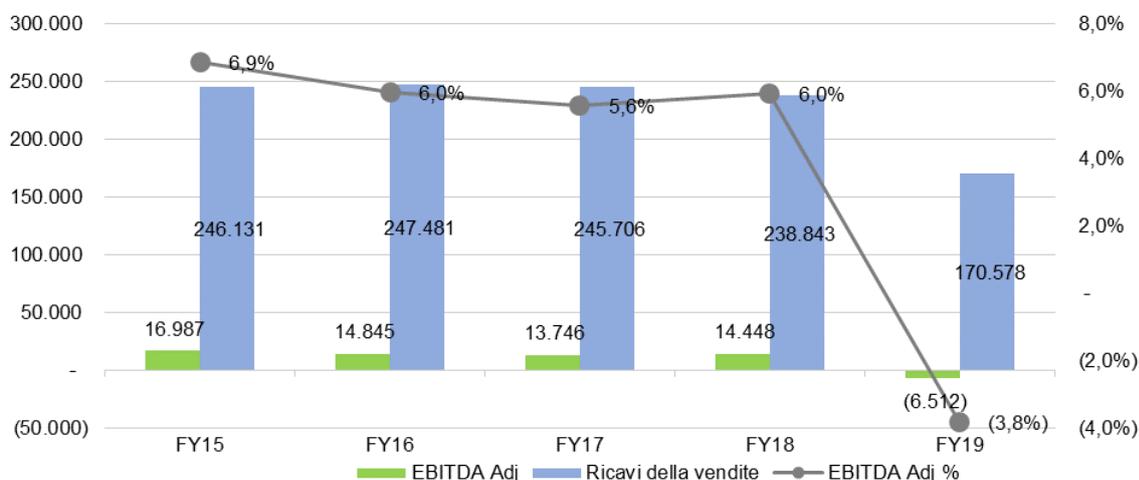
Preme infine segnalare come già dal 2016 la Società presentava un *free cash flow*, vale a dire un flusso di cassa *ante* gestione finanziaria, non adeguato al pagamento degli oneri finanziari e delle rateizzazioni dei debiti tributari. Tale aspetto risulta di particolare evidenza se si analizzano i flussi finanziari generati dall'EBITDA al netto delle imposte (che di fatto esprimono i flussi della gestione operativa a parità di capitale circolante), che risultano insufficienti a coprire il fabbisogno finanziario determinato dagli oneri finanziari e dal rimborso dei debiti tributari, ancorché rateizzati.

5.3. Analisi dei principali indici di bilancio

Indici economici

Per maggiore chiarezza espositiva, gli andamenti dei principali indicatori economici esposti nei paragrafi precedenti vengono di seguito rappresentati graficamente.

Grafico 10: Andamento dei principali indicatori economici di Manitalidea



Fonte: bilanci della Società

Dall'esame dell'evoluzione delle *performance* economiche di Manitalidea per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016-2017-2018-2019 appare **evidente come le condizioni di squilibrio economico siano riconducibili principalmente alla contrazione dei ricavi, innescata principalmente dalla cessazioni di contratti con clienti privati e pubblici a seguito della crisi di liquidità che interessava la Società a metà 2019, con sospensione dei pagamenti ai dipendenti ed interruzione**

dell'erogazione dei servizi a diversi clienti; la riduzione dei ricavi era ulteriormente aggravata dalla contrazione dei proventi derivanti dalle commesse Consip giunte alla loro naturale scadenza e non sostituite dall'aggiudicazione di nuovi importanti bandi. Si rammenta, al riguardo, che la notifica della sanzione da parte della Autorità Antitrust comportava la decisione da parte di Consip di escludere il Gruppo Manital da rilevanti gare in fase di aggiudicazione.

La riduzione dei ricavi risultava accompagnata da una struttura di costi che non era in grado di contrarsi in misura proporzionale, incidendo negativamente sulla redditività aziendale; infatti, l'EBITDA Margin rettificato risultava decrescente già a partire dal 2017. Nel 2019 l'EBITDA rettificato risultava negativo, con una incidenza a -3,8% dei ricavi, conseguente ad una contrazione dei ricavi del 68% rispetto al precedente esercizio, mentre i costi, ed in particolare quelli del personale, non si riducevano proporzionalmente.

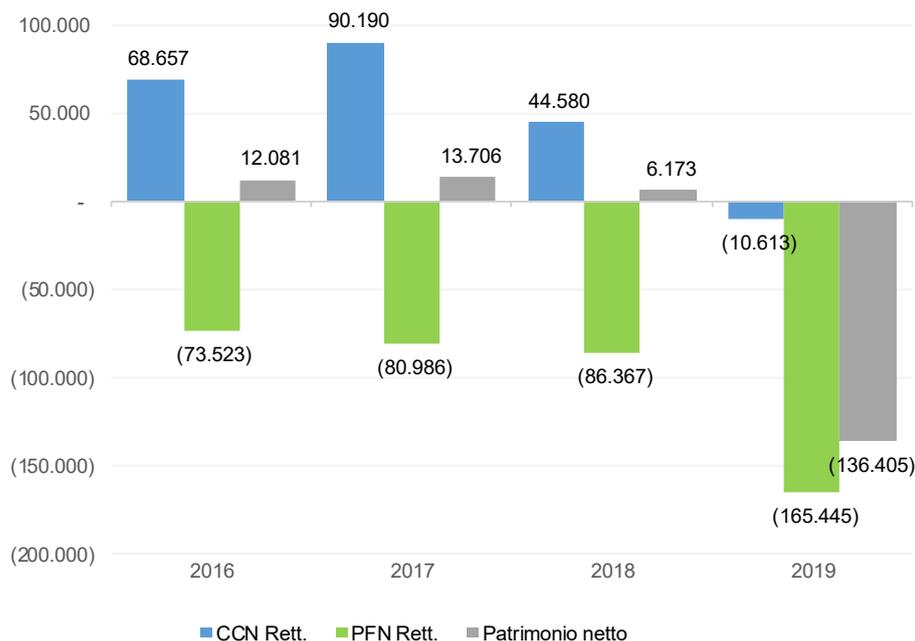
Indici patrimoniali

A completamento dell'analisi della situazione patrimoniale della Società e del suo grado di liquidità, si riporta di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento della posizione finanziaria netta rettificata¹⁰ e del capitale circolante netto rettificato¹¹ tra il 31 dicembre 2016 ed il 31 dicembre 2019.

Grafico 11: Andamento principali indici patrimoniali di Manitalidea

¹⁰ Al fine di meglio delineare i principali indici patrimoniali si è proceduto a rettificare la posizione finanziaria netta ("PFN") e il capitale circolante netto come di seguito esposto: i) riclassifica tra gli elementi della PFN dei debiti tributari e previdenziali, dato che Manitalidea faceva sostanzialmente fronte parte del proprio fabbisogno finanziario attraverso il mancato pagamento dei debiti tributari negli esercizi 2016-2019 e previdenziali nell'esercizio 2019; ii) riclassifica tra gli elementi della PFN dei debiti commerciali netti verso il consorzio Manital, in quanto la Società utilizzava la controllata come fonte di finanziamento; iii) riclassifica in PFN dei debiti per interessi e sanzioni maturati a seguito del mancato pagamento dei debiti tributari e previdenziali; iv) riclassifica in PFN dell'importo derivante dalla sanzione notificata a seguito del citato procedimento dell'AGCM, pari ad Euro 21,3 milioni (quota della sola Manitalidea registrata nel bilancio 2019).

¹¹ Il capitale circolante netto è rappresentato dalla somma algebrica delle attività correnti e delle passività correnti al netto delle poste di natura finanziaria. Le riclassifiche proposte per la posizione finanziaria netta hanno avuto impatto di segno opposto sul capitale circolante netto.



PFN Rett. /EBITDA Rett.	4,95x	5,89x	5,98x	25,41x
PFN Rett. /PN	6,09x	5,91x	13,99x	n.a
PN/CIN	6,0%	5,6%	2,2%	(58,5%)

Fonte: bilanci della Società

Nel periodo oggetto di analisi la Posizione Finanziaria rettificata risultava negativa e in progressivo peggioramento passando da un saldo negativo di Euro 73,5 milioni a Euro 165,4 milioni. La crisi economica e finanziaria in cui versava la Società e l'impossibilità di far ricorso all'indebitamento bancario costringevano Manitalidea a finanziarsi, in misura crescente, in via "indiretta" attraverso: i) la dilazione nei pagamenti dei debiti tributari e previdenziali e ii) un crescente indebitamento verso il Consorzio Manital. Nel corso del 2019 la Società, in crisi di liquidità, non riusciva a far fronte neppure ai pagamenti dei debiti verso i dipendenti e doveva dilazionare ulteriormente i pagamenti verso i fornitori terzi.

Dall'analisi dei principali indici patrimoniali risulta evidente lo stato di crisi finanziaria già a partire dal 2016: il rapporto tra PFN rettificata ed EBITDA rettificato risulta pari 5 già a fine 2016 (livello ritenuto nella pratica professionale sintomatico di una grave crisi finanziaria) fino a raggiungere un valore superiore a 25 nel 2019.

Il Capitale circolante netto rettificato mostrava un andamento decrescente nel periodo fino ad un saldo negativo nel 2019; ciò era imputabile: i) all'incremento dei debiti commerciali, per i motivi già illustrati, e ii) alla crescita dei debiti verso dipendenti a seguito del mancato/parziale pagamento degli stipendi a partire dal mese di luglio 2019.

Infine preme evidenziare che Manitalidea risultava sottocapitalizzata già a partire dal 2016. Il patrimonio netto infatti rappresentava solo il 6% circa del capitale investito netto negli esercizi 2016 e 2017, fino ad assumere un valore pari al 2% a fine 2018. Nel 2019 tale indice risultava negativo, dato il patrimonio netto era deficitario per circa Euro 136,4 milioni.

Lo squilibrio patrimoniale/finanziario della Società appariva evidente anche dall'analisi del rapporto tra PFN rettificata e patrimonio netto che mostrava un valore crescente, e rappresentativo una situazione di grave squilibrio finanziario, in tutto l'arco temporale analizzato.

5.4. Osservazioni conclusive

In estrema sintesi, volendo riassumere le principali cause del dissesto di Manitalidea è opportuno fare riferimento alle seguenti fattispecie, distinguibili a loro volta in fattori "esogeni" ed "endogeni".

Più in particolare, tra i **fattori "esogeni"** che hanno influito sullo stato di crisi della Società, si possono menzionare:

- il mercato pubblico del *Facility Management* è stato influenzato, negli ultimi anni, dalle vicende già esposte nel paragrafo 5.2.1 che hanno interessato la stazione appaltante Consip. Nello specifico, a fine 2016, l'ente Consip era interessato da indagini che determinavano un ritardo/mancata assegnazione delle gare indette ed una riduzione considerevole del numero di gare bandite dal medesimo istituto. La mancata certezza dei tempi di assegnazione di una gara, spesso caratterizzata da ricorsi promossi dai partecipanti, comportava, per le società del settore, l'impossibilità di predisporre piani di medio/lungo periodo. Inoltre, preme evidenziare che con la sentenza dell'AGCM del 17 aprile 2019 – che peraltro coinvolgeva anche Manitalidea – si veniva a definire un radicale cambiamento di strategia da parte di Consip come centrale appaltante della Pubblica Amministrazione e poneva le basi per una nuova tipologia di mercato, con strategie più aperte e accessibili anche a piccoli operatori in quanto non erano più

previsti requisiti minimi di fatturato per la partecipazione alle gare, mentre si prevedeva la ripartizione degli appalti in lotti sull'intero territorio nazionale, allargando di fatto la platea dei possibili aggiudicatari di bandi pubblici.

I fattori endogeni possono essere sinteticamente riepilogati di seguito:

- il **contenzioso tributario**, precedentemente descritto, che vedeva la Società soccombente negli ultimi gradi di giudizio, rendeva poco appetibile l'ingresso di nuovi investitori nella compagine sociale, data la relativa ingente passività potenziale che avrebbe potuto ulteriormente compromettere il già complicato equilibrio finanziario ed economico/patrimoniale della Società. Inoltre, il contenzioso in oggetto rappresentava un ostacolo ed oggetto di preoccupazione nei rapporti con gli istituti bancari, restii a concedere nuove linee di credito alla Società. Infine, l'emissione di due cartelle nel corso del 2018, seppur oggetto di contestazione da parte della Società, comportavano importanti esborsi finanziari nel corso del 2018 (pari a Euro 1,9 milioni), aggravando il precario equilibrio finanziario della Società;
- **il fatturato risultava concentrato** su un numero limitato di commesse legate a convenzioni Consip o comunque nei confronti della Pubblica Amministrazione (quali la commessa Scuole). La riduzione delle gare indette dalla centrale acquisti Consip e la tardiva ovvero mancata assegnazione di talune importanti gare contribuivano in misura non trascurabile alla riduzione del fatturato generato da Manitalidea, che non ha saputo prontamente rispondere a tale situazione. In particolare, a partire dal 2017, anno in cui le Convenzioni Consip FM3 e FM2 andavano verso la loro naturale scadenza, con una conseguente riduzione progressiva del correlato fatturato, Manitalidea non era in grado di bilanciare tali contrazioni con la sottoscrizione di nuovi contratti con soggetti privati e/o pubblici. Tale situazione risultava aggravata dalla notifica della sanzione della AGCM, che comportava l'esclusione di Manital da tre importanti bandi gara Consip, già precedentemente descritti dettagliatamente. A fronte della decisione di Consip di escludere Manitalidea da tali bandi, la Società presentava ricorso al TAR, tuttora pendente. L'aggiudicazione di queste tre gare avrebbe permesso alla Società di compensare, almeno in parte la contrazione, del fatturato derivante dalla naturale scadenza delle precedenti gare Consip e di migliorare i propri indicatori economici, con potenziali ricadute positive anche sugli aspetti finanziari e patrimoniali;
- lo **stress finanziario** conseguente a: i) riduzione del fatturato con conseguente minor capacità di cessione di crediti agli istituti finanziari; ii) progressivo

deterioramento fino all'interruzione del rapporto di *factor* con la Banca Farma Factoring e iii) progressivo rientro delle esposizioni verso Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca di Alba.

La Banca Farma Factoring anticipava circa l'80% dei crediti derivanti dalle commesse con la Pubblica Amministrazione, che costituivano per la Società quasi i due terzi del fatturato complessivo. Nel periodo oggetto di analisi la contrazione del fatturato principalmente legato ai clienti della pubblica amministrazione ha ridotto i flussi finanziari derivanti dalla cessione di fatture agli istituti di *factoring*. Inoltre, nel corso del biennio 2018/2019 la Banca ha ridotto le somme erogate a Manitalidea, trattenendo maggiori importi a titolo di garanzia, e questo fino alla completa interruzione del rapporto di anticipazione fatture avvenuto nell'estate 2019. Oltre a quanto esposto si evidenziava, negli esercizi 2018 e 2019, un incremento significativo degli oneri finanziari che, unitamente alle maggiori somme trattenute, contribuivano a determinare una importante crisi di liquidità per la Società. Oltre all'interruzione dell'anticipo fatture si riscontravano anche problemi con fatture scadute, non anticipate, ma il cui incasso risultava ancora veicolato sui conti del medesimo istituto. Per superare tale problematica la Società era costretta alla ri-emissione di tali fatture, con conseguente allungamento delle tempistiche di incasso ed ulteriore aggravio della crisi di liquidità.

Similarmente, gli istituti finanziari Monte dei Paschi e Banca D'Alba progressivamente riducevano la loro esposizione verso Manitalidea trattenendo l'incasso di fatture verso la PA non anticipate dall'istituto, rendendo perciò indisponibili tali incassi alla Società.

Tale stress finanziario comportava l'incapacità per la Società di far fronte al pagamento dei propri fornitori, dei propri dipendenti e dei relativi contributi. Il ritardo nei pagamenti, in particolare del personale dipendente negli ultimi mesi del 2019, comportava la disdetta di diverse commesse e la presentazione di istanze di fallimento da parte di taluni creditori;

- il già precario equilibrio economico e finanziario, culminato in conclamata crisi nell'estate 2019, risultava ulteriormente aggravato dalla **sanzione di Euro 33,4 milioni comminata a Manitalidea**, in solido con Manital S.c.p.a., **dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**. Tale provvedimento veniva assunto a seguito della violazione dell'art. 101 TFUE, relativo alla condotta tenuta dalla Società unitamente alle altre società del settore del *Facility Management*, in relazione alla gara Consip FM4 bandita nel 2014 e non ancora assegnata. La

notifica della multa aggravava ulteriormente anche i rapporti tra la Società e gli istituti finanziari che nel medesimo periodo hanno interrotto definitivamente i rapporti con la stessa. Infine, l'aggravarsi della crisi di liquidità, in parte collegata all'interruzione dei rapporti con gli istituti finanziari, e la notifica della sanzione comportavano il peggioramento dei rapporti con alcuni clienti che richiedevano l'interruzione dei servizi. Si precisa che la Società ritiene, come già precedentemente segnalato, lecite le proprie condotte e che ciò determinerà l'annullamento del provvedimento, in quanto illegittimo, e la cancellazione della sanzione;

- ad ottobre 2019 la Società, che già mostrava evidenti difficoltà ad onorare le proprie passività, tanto da assumere la decisione di presentare domanda di concordato ex art. 161 comma 6 LF, vedeva subentrare un nuovo azionista totalitario: IGI Investimenti S.r.l. Ciò determinava una importante discontinuità, rispetto alla precedente proprietà, nella gestione del *business* e della struttura organizzativa. La nuova proprietà non era peraltro in grado attuare in modo tempestivo un piano di breve/medio periodo volto alla ricapitalizzazione e ristrutturazione di Manitalidea.

D'altro canto, le azioni intraprese dall'amministratore delegato (Ing. Incarnato), espressione della nuova proprietà, inducevano, come già segnalato, il Collegio Sindacale a formulare ricorso ex art. 2409 cc, poiché dette azioni erano giudicate irregolari e lesive della continuità aziendale. In particolare, il Collegio Sindacale rilevava: i) la decisione da parte dell'amministratore di revocare/rifiutare rilevanti commesse pubbliche; ii) la mancanza di assetti amministrativi, contabili e organizzativi adeguati e iii) come le condotte non trasparenti del nuovo amministratore delegato avessero aggravato ulteriormente il dissesto finanziario aziendale e compromesso in via definitiva la continuità aziendale;

- la Società cercava, negli esercizi analizzati, di diversificare la propria attività *core*, effettuando **rilevanti investimenti in due principali progetti**:
 - Progetto Parella: tale progetto pluriennale, come già illustrato, aveva l'obiettivo della ristrutturazione del Castello di Parella e della riqualificazione degli storici Vivai Canavesani. L'assetto societario del progetto era strutturato come segue: a) Vivai Canavesani si sarebbe occupata della gestione della parte agricola, b) Vistaterra S.r.l. avrebbe avuto la gestione commerciale del castello e c) Hortilus & Vivai S.r.l. avrebbe gestito gli spazi verdi. L'intero progetto comportava un investimento complessivo di circa

Euro 32,5 milioni a dicembre 2018; inoltre Manital concedeva finanziamenti alle suddette controllate per complessivi Euro 3,9 milioni. La gestione del progetto tuttavia non generava i risultati economici attesi, costringendo la Società ad appianare le perdite registrate dalle controllate. In estrema sintesi, **il progetto in oggetto drenava liquidità per complessivi Euro 36,9 milioni nel periodo in esame;**

- Progetto Olicar: l'operazione è già stata ampiamente descritta in precedenza; in questa sede preme tuttavia ribadire come l'intera operazione abbia comportato l'esborso finanziario di circa Euro 23 milioni per l'acquisto della partecipazione in Olicar S.p.A.; inoltre, Manitalidea copriva perdite per complessivi Euro 3 milioni e concedere finanziamenti per complessivi Euro 6,1 milioni. **Il progetto dunque assorbiva risorse per complessivi Euro 32,6 milioni;**
- l'aggravarsi della crisi finanziaria nel corso del 2019 portava progressivamente alla fuoriuscita, sia da Manitalidea che dalle società controllate, di importanti figure professionali poste a presidio delle principali funzioni aziendali. Tali fuoriuscite, non adeguatamente sostituite, determinavano un depauperamento del *know-how* del Gruppo e ad una gestione non adeguatamente coordinata del *business* aziendale, con evidenti impatti sia dal punto di vista tecnico che commerciale.

5.5. Contenzioso in essere

Sulla base delle informazioni fornite dalla Società, che peraltro potrebbero non essere puntualmente aggiornate alla data della presente Relazione, emergerebbe l'esistenza dei seguenti contenziosi passivi in capo a Manitalidea:

- n. 259 diffide di pagamento, pervenute da fornitori, subappaltatori, consulenti, società finanziarie, locatori, dipendenti e organizzazioni sindacali, per un importo complessivo pari ad Euro 11,6 milioni circa;
- n. 289 precetti di pagamento, riferibili a fornitori, subappaltatori, consulenti, società finanziarie, locatori e dipendenti, per un importo complessivo pari ad Euro 5,5 milioni circa;
- n. 197 pignoramenti presso terzi, riferibili ai conti correnti della Società e a crediti vantati dalla stessa, per lo più attivati da fornitori e dipendenti, per un importo complessivo pari ad Euro 9,1 milioni circa;
- n. 437 decreti ingiuntivi, principalmente riferibili a fornitori e dipendenti, per un importo complessivo pari ad Euro 10,4 milioni circa.

La Società ha inoltre fornito una relazione predisposta in data 6 novembre 2019 dallo Studio Legale Aimone – Rosin, dove detto studio, al termine del proprio rapporto professionale con la Società, relazionava al CdA di Manitalidea circa le cause di lavoro in attesa di costituzione dallo stesso studio seguite.

Da tale relazione emergeva la presenza delle seguenti cause di lavoro:

- n. 8 cause intentate da dipendenti della Società verso Manitalidea stessa ed il comune di Collegno per ottenere il pagamento della retribuzione di giugno 2019 e della quattordicesima mensilità. Il rapporto di lavoro era intrattenuto con Manitalidea, quale società affidataria dei servizi di *Facility Management* degli edifici comunali, e il Comune era chiamato ad adempiere gli obblighi retributivi omessi dal datore di lavoro, quale committente responsabile in via solidale. Successivamente alla notifica del decreto ingiuntivo, Manitalidea provvedeva al pagamento della retribuzione di giugno 2019. Restava pendente la richiesta di pagamento della quattordicesima mensilità, per un valore complessivo di Euro 6 mila, oltre spese di lite;
- n. 7 cause intentate da dipendenti verso Manitalidea e Terna S.p.A., per il pagamento delle retribuzioni dei mesi di maggio, giugno e luglio 2019, i ratei di tredicesima e quattordicesima mensilità e il TFR, per complessivi Euro 85 mila, oltre spese di lite;
- n. 2 cause intentate da altrettanti dipendenti che lamentavano il mancato versamento delle somme mensilmente trattenute dal datore di lavoro per il pagamento delle rate di finanziamento concesso con cessione del quinto dello stipendio; l'importo complessivo, rappresentato dalle rate non versate e del danno subito, ammontava ad Euro 14,1 mila, oltre alle rate ancora in scadenza e a spese di lite;
- n. 3 cause intentate da dipendenti che, assunti con contratti a tempo determinato, chiedevano il riconoscimento di rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e la conseguente riassunzione, oltre al risarcimento del danno;
- n. 7 cause intentate da dipendenti di Manitalidea che svolgevano servizi di pulizia presso il Ministero della Difesa, per il pagamento delle retribuzioni del mese di luglio 2019, i ratei di tredicesima e quattordicesima mensilità e il TFR, per complessivi Euro 26,7 mila, oltre spese di lite;

- n. 5 cause intentate da dipendenti di Manitalidea per il pagamento di differenze retributive, mancato preavviso, 13 e 14 mensilità, ferie, permessi e differenze TFR, per un totale complessivo di Euro 84,3 mila, oltre spese legali;
- ulteriori n. 10 cause, di diversa natura, promosse da dipendenti della Società, non tutte quantificabili in termini di pretese economiche; laddove quantificabile il *petitum* complessivo ammontava ad Euro 69,4 mila, oltre spese di lite.

In data 7 novembre 2019, sempre lo Studio Legale Aimone – Rosin, relazionava al Presidente del CdA Giuseppe Incarnato in merito alla situazione di ulteriori 63 contenziosi in essere con i dipendenti della Società, evidenziando solo in sporadici casi il *petitum*.

Oltre a quanto elencato dallo Studio Legale Aimone – Rosin, sulla base delle informazioni fornite dal Responsabile Ufficio Affari Legali di Manitalidea, risulterebbero in essere ulteriori 62 contenziosi di natura giuslavoristica con dipendenti della Società, per richieste principalmente, ma non esclusivamente, riconducibili a pagamenti di retribuzioni arretrate, TFR, ratei e differenza retributive.

Oltre a quanto sopra riportato si rammenta l'esistenza di un rilevante contenzioso tributario in capo alla Società, già ampiamente illustrato in precedenza, che risulterebbe definito mediante adesione alla c.d. "*pace fiscale*" da parte di Manitalidea.

Da ultimo si segnala che, in data 28 maggio 2020, Consip ha comunicato a Manitalidea, in qualità di mandataria della RTI costituita con il Consorzio, la risoluzione della Convenzione FM3, lotti 1 ,9 e 12, a fronte di criticità riferibili a comportamenti esclusivamente antecedenti la gestione commissariale quali il mancato pagamento dei dipendenti e dei consorziati ed altri gravi inadempimenti contrattuali, tradotti nell'interruzione dei servizi o in prestazioni non conformi. Gli scriventi Commissari stanno valutando le opportune azioni da intraprendere al riguardo.

6. LO STATO ANALITICO ESTIMATIVO DELLE ATTIVITÀ ED ELENCO DEI CREDITORI

6.1. Obiettivo e criteri seguiti, limiti dell'analisi e documentazione utilizzata

A titolo di premessa metodologica, la stima del valore di presumibile realizzo dell'attivo della Società è stata determinata attraverso una autonoma analisi basata sulle informazioni fornite dal *Management* della Società; tale analisi risulta tuttavia limitata dalla ristretta tempistica disponibile ed è pertanto opinione degli scriventi Commissari che una disamina più articolata del presumibile valore di realizzo dovrà essere oggetto di successivo approfondimento nel corso del proseguo della procedura.

Si segnala che, per quanto attiene alla stima del valore di presumibile realizzo di alcune poste dell'attivo (segnatamente Terreni e Fabbricati e altre immobilizzazioni materiali) al 4 febbraio 2020, si sono utilizzate le valutazioni risultanti dalle perizie disponibili alla data della presente relazione.

6.2. Valutazione poste dell'attivo

Di seguito si presenta il dettaglio dell'attivo patrimoniale di Manitalidea come risulta dalla situazione patrimoniale al 4 febbraio 2020. In tabella si evidenzia anche il presumibile valore di realizzo delle attività della Società.

Tabella 21: Attivo contabile e presumibile valore di realizzo al 4 febbraio 2020

€000	4-feb-20	
	Valore Contabile	Presumibile val. di realizzo
Crediti vs soci per vers. ancora dovuti	1.000	1.000
Costi di impianto e di ampliamento	(0)	-
Diritti di brevetto ind. e opere dell'ingegno	243	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
Avviamento	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	15	[...]
Altre	473	[...]
Immobilizzazioni immateriali	732	[-]
Terreni e fabbricati	29.089	[4.571]
Impianti e macchinario	1.239	[191]
Attrezzature industriali e commerciali	410	410
Altri beni	3.065	[226]
Immobilizzazioni in corso e acconti	883	-
Immobilizzazioni materiali	34.686	[5.398]
Partecipazioni	5.142	[1.660]
Crediti immobilizzati	219	219
Immobilizzazioni finanziarie	5.361	1.878
Attività Fisse	41.778	[7.277]
Rimanenze	28	[...]
Crediti verso clienti	84.749	82.614
Crediti verso imprese controllate	79.990	79.933
Crediti tributari	440	440
Crediti verso altri	18.956	18.956
Att. Fin. che non costituiscono imm.	15	15
Disponibilità liquide	10.515	10.515
Ratei e risconti	216	-
Attività Correnti	194.910	192.474
Capitale Investito (impieghi)	236.688	[199.751]

Fonte: contabilità della Società e informazioni fornite dal Management

A commento della tabella sopra esposta si evidenzia come a fronte di un valore contabile del totale attivo, al 4 febbraio 2020, pari ad Euro 236,7 milioni non risulti allo stato quantificabile una stima complessiva del valore di presumibile realizzo della massa attiva di Manitalidea, per la quale si rinvia a momenti successivi della procedura di Manitalidea.

Le principali voci che compongono l'attivo patrimoniale e le relative considerazioni in merito al loro valore di realizzo vengono descritte nei paragrafi successivi.

6.2.1. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali presentano al 4 febbraio 2020 un saldo contabile pari a Euro 732 mila, costituito da: i) costi capitalizzati per il progetto Parella (Euro 488 migliaia) e ii) *software* aziendale (Euro 243 migliaia). Il valore di presumibile realizzo dei costi capitalizzati relativi al Progetto Parella sono da valutare unitamente agli *asset*

riferibili al medesimo progetto classificati tra le immobilizzazioni materiali. Come verrà meglio illustrato nel paragrafo successivo, non risulta possibile indicare un preciso valore di realizzo per tali *asset*, pertanto si rimanda ad un successivo procedimento di valutazione, che sarà, così come previsto dal terzo comma dell'art. 62, "(...) *determinato da uno o più esperti nominati dal commissario straordinario (...)*".

Diversamente, per ciò che concerne il *software* aziendale si è ritenuto di attribuire un valore di recupero pari a zero. Data l'incertezza e le difficoltà legate alla liquidazione di tali specifiche immobilizzazioni immateriali, vista anche la tipologia di *business*, non è stato possibile attribuire un valore di realizzo.

Si segnala che le immobilizzazioni immateriali includono il valore della SOA e dell'avviamento che contabilmente sono stati totalmente svalutati. Questi due attivi costituiscono, unitamente ai contratti in essere ovvero in fase di aggiudicazione, i principali *asset* di cui dispone la Società. Allo stato attuale tuttavia, tenendo conto dello stato preliminare della Procedura gli scriventi Commissari ritengono quantomeno prematuro esprimere una stima del presumibile valore di realizzo dell'avviamento e delle SOA; lo stesso, ancorché potenzialmente ridimensionato alla luce della situazione di crisi della Società (poi sfociata in insolvenza) dovrà necessariamente essere valutato nell'ambito delle fasi successive della procedura. Nel caso in cui, infatti, la Società dovesse essere ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria e, qualora fosse adottato un programma di cessione, il processo di alienazione comporterebbe la necessità di stimare l'intero valore del ramo di azienda (compreso l'avviamento) così come previsto dall'art. 62 D. Lgs. 270/99. Pertanto allo stato attuale ogni considerazione in merito al valore della Società e dell'avviamento non può che essere rimandata a tale successivo procedimento di valutazione.

6.2.2. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali alla data del 4 febbraio 2020 presentano un valore contabile pari a Euro 34,7 milioni e risultano così composte e valorizzate:

- Terreni e fabbricati: la voce in oggetto mostra un valore contabile pari a Euro 29,1 milioni e comprende principalmente:
 - immobili relativi alle due sedi site a Ivrea il cui valore di realizzo è possibile stimarlo in circa Euro 4.041 mila, sulla base delle perizie di stima redatte da terzi indipendenti. La perizia tecnica relativa la sede di via di Vittorio 29

- veniva redatta nel novembre 2017 dall'Arch. Boltri, mentre la perizia relativa la sede di Villa Burzio era datata febbraio 2009 e redatta dall'arch. Capirone;
- immobile sito a Torino in via Pigafetta, già ceduto nel corso del 2020 al prezzo di Euro 530 mila;
 - Castello di Parella, iscritto in contabilità per un valore pari a Euro 24,9 milioni. In riferimento a tale immobile è ad oggi disponibile una perizia stragiudiziale, redatta nel giugno 2019 dall'architetto Daniele Boltri. La suddetta perizia valuta l'intero complesso, comprensivo dell'immobile, impianti, attrezzature e arredi siti all'interno dell'immobile stesso, nonché l'agriparco ed il biolago (questi ultimi due di proprietà della società Vivai Canavesani) per un importo complessivo pari a Euro 30,2 milioni. Preme segnalare che, in ipotesi di cessione, il valore di vendita potrebbe essere ridotto per eventuali spese ancora da sostenere per il completamento di alcuni lavori in parte legati alla messa in sicurezza dell'immobile e degli impianti. Per le ragioni sopra esposte non è ad oggi possibile indicare in modo univoco un valore di presumibile realizzo per il solo immobile o, in generale, per l'intero complesso comprensivo di impianti, macchinari ed arredi di specifica proprietà di Manitalidea;
 - terreni iscritti in bilancio per complessivi Euro 370 mila, anche essi riconducibili al complesso immobiliare di Parella; pertanto rimangono valide le considerazioni riportate nel precedente punto.
- Impianti e macchinari: la voce in oggetto mostra un valore contabile di Euro 1,2 milioni come riportato nella tabella sotto esposta:

Tabella 22: Presumibile valore di realizzo di impianti e macchinari al 4 febbraio 2020

€000	4-feb-20	
	Valore Contabile	Presumibile val. di realizzo
Impianti e macchinari progetto Parella	1.048	[...]
Impianto fotovoltaico	177	177
impianti specifici	14	14
Totale	1.239	[191]

Fonte: contabilità della Società e informazioni fornite dal Management

La valutazione degli impianti e macchinari relativi al progetto Parella è inclusa all'interno della già menzionata perizia relativa all'intero complesso immobiliare. Come già indicato nei paragrafi precedenti il valore di mercato dei soli impianti

non è desumibile dalla perizia e comunque andrebbe valutato nell'ambito di una cessione unitaria dell'intero complesso immobiliare. Per tali ragioni allo stato non è possibile indicare un presumibile valore di realizzo per la categoria di beni in esame.

Per agli impianti fotovoltaici e impianti specifici, che mostrano un valore contabile pari a Euro 177 migliaia, il valore del presumibile realizzo corrisponde al loro valore contabile.

- Attrezzature industriali e commerciali e altri beni:

Tabella 23: Presumibile valore di realizzo di attrezzature ed altri beni al 4 febbraio 2020

Manitalidea Spa - Attrezzature industriali e comm.		
€000	4-feb-20	
	Valore Contabile	Presumibile val. di realizzo
Attrezzature Grandi Stazioni	17	17
Attrezzatura varia	392	392
Totale	410	410
	-	
Manitalidea Spa - Altri beni		
€000	4-feb-20	
	Valore Contabile	Presumibile val. di realizzo
Altri beni progetto Parella	2.839	[...]
Altri beni	226	226
Totale	3.065	[226]

Fonte: contabilità della Società e informazioni fornite dal Management

Per quanto attiene le attrezzature industriali e commerciali, con un valore contabile pari a Euro 410 migliaia, non esistendo un rapporto di strumentalità tra tali beni e l'erogazione di servizi a specifici clienti, in questa sede, il valore di presumibile recupero è stato stimato pari al valore contabile.

Ai fini dell'identificazione del valore di presumibile realizzo degli altri beni materiali, si distinguono le seguenti valutazioni: i) beni afferenti al progetto Parella sono relativi principalmente da mobili e arredi; pertanto per tali beni valgono le considerazioni precedentemente esposte; ii) per gli altri beni, non esistendo un rapporto di strumentalità tra tali beni e l'erogazione di servizi a specifici clienti, il valore di presumibile recupero è stato stimato pari al valore contabile.

6.2.3. Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate ed in altre imprese presentano un valore netto contabile di Euro 5.142 migliaia così come riportato nella tabella sotto riportata:

Tabella 24: Presumibile valore di realizzo delle partecipazioni al 4 febbraio 2020

€000	4-feb-20	
	Valore Contabile	Presumibile val. di realizzo
Manital Scpa	3.413	[...]
Manital Engineering	-	-
MGC S.r.l.	-	-
Vivai Canavesani S.r.l.	10	-
Hortilus & Vivai S.r.l.	-	-
Olicar Gestione S.r.l.	-	-
Vistaterra S.r.l.	-	-
La gabelliera	835	835
Olicar Spa	-	-
Part. in imprese controllate	4.258	[835]
Infa Gestioni Srl (già Manital Gestioni Srl)	-	-
Proger	135	455
Tiscanet	505	216
Synthesis3 S.r.l.	120	58
Icona Srl	100	81
Mozart Srl Società Benefit (SB)	25	15
Partecipazioni in altre imprese	885	825
Totale partecipazioni	5.142	[1.660]

Fonte: contabilità della Società e informazioni fornite dal Management

Le partecipazioni in imprese controllate comprendono principalmente il valore della partecipazione in Manital S.c.p.a. e nella società La Gabelliera.

Il consorzio Manital presenta uno squilibrio finanziario imputabile alla tensione che ha interessato la controllante. I sensibili ritardi nei pagamenti a favore del Consorzio, e quindi dei consorziati e subappaltatori, davano luogo a decreti ingiuntivi e pignoramenti dei conti correnti bancari del Consorzio stesso. Il Consorzio presenta un importante credito verso la controllante che appare, allo stato, non recuperabile. Al contempo il Consorzio presenta come *asset* un portafoglio commesse attive che potrebbero generare ricavi nel 2020 quantificabili in complessivi Euro 9,5 milioni circa, alle quali potrebbero aggiungersi le menzionate commesse Consip la cui aggiudicazione è oggetto di impugnativa al TAR. Allo stato attuale, tenendo conto della importante interrelazione tra il Consorzio e Manitalidea, ed essendo la Procedura in una fase preliminare, gli scriventi Commissari ritengono quantomeno prematuro esprimere una stima del

presumibile valore di realizzo della partecipazione. Tale valore dovrà necessariamente essere valutato nell'ambito delle fasi successive della Procedura di Manitalidea.

La Gabelliera è una società non operativa che si limita alla gestione statica di beni immobili di proprietà (terreni edificabili). La partecipazione al 100% è iscritta ad un valore di Euro 835 migliaia. Il valore di realizzo della partecipazione La Gabelliera è stato stimato pari al valore contabile che corrisponde al valore di perizia redatta nel corso del 2018.

Le partecipazioni in altre imprese presentano un valore contabile pari a Euro 0,9 milioni. Il valore di realizzo è stato stimato pari alla quota di patrimonio netto desumibile dall'ultimo bilancio disponibile così come riportato nella tabella sotto riportata.

Tabella 25: Presumibile valore di realizzo delle partecipazioni in altre imprese al 4 febbraio 2020

€000	Valore Contabile feb-20	Patrimonio netto 2018	Quota %	Quota PN
Proger	135	25.148	2%	455
Tiscanet	505	616	35%	216
Synthesis3 S.r.l.	120	292	20%	58
Icona Srl	100	1.457	6%	81
Mozart Srl Società Benefit (SB)	25	237	6%	15
Partecipazioni in altre imprese	885	27.750		825

Fonte: bilanci delle società partecipate

I crediti finanziari immobilizzati pari al 4 febbraio 2020 a Euro 219 migliaia si riferiscono a somme depositate su conti correnti (comprensivi degli interessi maturati) oggetto di pegno a favore della Banca Unicredit e della Banca d'Alba; tali erano strumentali al rilascio di fidejussioni pluriennali a favore di soggetti terzi (clienti) indispensabili per l'aggiudicazione di commesse. Le suddette poste presentano alla data della presente relazione un valore di recupero pari al loro valore contabile.

6.2.4. Rimanenze

Le rimanenze di materie prime risultano pari ad Euro 28 migliaia alla data del 4 febbraio 2020. Trattandosi di materiale di consumo utilizzato per lo svolgimento dei servizi di *facility management*, e data l'incertezza legata alle tempistiche e alla effettiva possibilità di realizzo di tali beni, non è stato possibile attribuire alcun valore di realizzo agli stessi.

6.2.5. Crediti commerciali verso terzi

I crediti verso clienti presentano al 4 febbraio 2020 un valore contabile netto pari a Euro 81,9 milioni. Si riporta di seguito la tabella con il dettaglio delle principali posizioni.

Tabella 26: Presumibile valore di realizzo dei crediti commerciali al 4 febbraio 2020

C000	Valore contabile al 4 febbraio 2020				Valore di presumibile realizzo
	Scaduto	A scadere	F.do svalu	Totale	
Consip FM3	24.091	4.776	(1.122)	27.745	27.745
Consip MIES	1.508	-	-	1.508	1.508
Ferroviano	3.580	606	-	4.186	4.186
Gruppo Autogrill	1.879	-	(24)	1.855	1.855
Gruppo Fiat	4.061	(60)	(10)	3.991	3.991
Partners	1.597	-	(258)	1.339	1.339
Telecom	909	-	(0)	908	908
Altri clienti minori	9.225	140	(3.321)	6.044	6.044
OLICAR SPA	1.572	-	(1.572)	-	-
Crediti fatturati	48.423	5.461	(6.308)	47.576	47.576
Fatture da emettere per interessi	-	2.150	(1.090)	1.061	-
FDE incomprimibilità costo del lavoro	-	8.323	0	8.323	8.323
Banca IFIS conto cessione	-	241	0	241	241
BFF credito in garanzia	-	6.029	0	6.029	6.029
Fatture e note credito 2016	-	9.187	(8.799)	388	-
Fatture e note credito 2017	-	1.143	(457)	686	-
Fatture e note credito 2018	-	1.792	(371)	1.421	1.421
Fatture e note credito 2019 e 2020	-	19.600	-	19.600	19.600
Transitorio incassi	-	(576)	-	(576)	(576)
Crediti per fatture da emettere	-	47.890	(10.717)	37.173	35.038
Totale crediti commerciali	48.423	53.351	(17.025)	84.749	82.614

Fonte: contabilità della Società e informazioni fornite dal Management

I crediti commerciali presentano un saldo contabile pari a complessivi Euro 84,7 milioni, di cui Euro 47,5 milioni a fronte di fatture già emesse ed Euro 37,1 milioni per fatture da emettere.

I crediti verso clienti per fatture già emesse presentano un valore di recupero pari al loro valore contabile, vale a dire Euro 47,5 milioni, dato che, già in sede di redazione della situazione patrimoniale al 4 febbraio 2020, la Società aveva provveduto a svalutare tutte le posizioni che presentavano rischio di non recuperabilità. In particolare venivano svalutate quelle partite per le quali la Società aveva promosso azioni di recupero, quelle per le quali erano in corso contenziosi o erano state promosse

procedure concorsuali/fallimentari. Per tali posizioni la Società ha applicato percentuali di svalutazioni specifiche in base al cliente e all'anzianità della posizione.

I crediti per fatture da emettere sono composti principalmente da:

- crediti per interessi attivi verso clienti inclusi nella convenzione Consip FM3 pari a complessivi Euro 1 milione. Il valore di presumibile realizzo di questi crediti è stimato pari a zero perché giudicati di difficile recupero dalla Società;
- crediti verso il MIUR per complessivi Euro 8,3 milioni relativi a ricavi riferibili alla *"incomprimibilità del costo del lavoro"*. Questi sono giudicati completamente recuperabili perché compensabili con il debito relativo ad anticipi che il MIUR ha versato al Consorzio Manital per far fronte al pagamento degli stipendi dei dipendenti impiegati nella commessa scuola;
- crediti verso Banca Farma Factoring per garanzia prestata per Euro 6 milioni. Tale importo risulta completamente recuperabile tramite la compensazione con i relativi debiti iscritti nel passivo;
- fatture da emettere di competenza degli esercizi 2016 e 2017 per complessivi Euro 1,1 milioni. Queste partire, data l'anzianità delle singole posizioni che le compongono, sono state giudicate di difficile recupero e per tale motivo il valore di presumibile realizzo è stato stimato pari a zero;
- fatture da emettere di competenza 2018 per Euro 1,4 milioni che sono state prudenzialmente svalutate dalla Società per il 20% circa. Non essendoci nessuna indicazione sul rischio della loro irrecuperabilità, il valore di presumibile realizzo è stato stimato pari al relativo valore contabile (già al netto della svalutazione);
- fatture da emettere di competenza 2019 e del 2020 pari a Euro 19,6 milioni ed afferenti a ricavi non ancora fatturati. Il valore di presumibile realizzo è stato stimato pari al valore contabile non essendoci nessun evidente rischio circa la loro recuperabilità.

6.2.1. Crediti verso controllate e collegate

I crediti verso società controllate, pari a Euro 79.990 migliaia, si riferiscono: i) alla controllata MGC per Euro 57 migliaia il cui valore di presumibile realizzo è stato stimato pari a zero e ii) alla controllata Manital S.c.p.a per 79.933. Questi ultimi crediti sono di natura commerciale e sono stati stimati completamente recuperabili grazie alla possibilità di compensare tale credito con i debiti della stessa natura che Manitalidea presenta verso il Consorzio.

6.2.1. Crediti tributari

I crediti tributari, pari ad Euro 440 mila al 4 febbraio 2020, risultano completamente recuperabili tramite la compensazione con i debiti tributari esposti nello stato passivo della Società.

6.2.2. Crediti verso altri

I crediti verso altri presentano un valore contabile al 4 febbraio 2020 pari a Euro 16.409 migliaia, così come riportato nella tabella seguente.

Tabella 27: Presumibile valore di realizzo dei crediti verso altri al 4 febbraio 2020

€000	4-feb-20	
	Valore Contabile	Presumibile val. di realizzo
Depositi cauzionali	1.027	1.027
Trattenute a garanzia contratto Trenitalia	3.782	3.782
Crediti per anticipazioni	3.898	3.898
Fornitori c/anticipi	7.097	7.097
Fondo svalutazione	(4.275)	(4.275)
Credito INAIL anticipo infortuni	182	182
Credito INPS	1.206	1.206
Anticipazione affitto azienda Coplus Global	2.799	-
Fondo svalutazione	(2.799)	-
Anticipazione affitto azienda Infa Group	4.178	-
Fondo svalutazione	(4.178)	-
Crediti per surroga	2.400	-
Fondo svalutazione	(2.400)	-
Crediti AdE	89	89
Crediti inail	1.315	1.315
Anticipo affrancatrici	130	130
Anticipazioni dipendenti	173	173
Crediti diversi	57	57
Fondo svalutazione	71	71
Banca popolare c/pignoramento	-	-
BFF c/cessione	1.988	1.988
Monte Paschi c/cessione	2.213	2.213
Totale	18.956	18.956

Fonte: contabilità della Società e informazioni fornite dal Management

I crediti in oggetto sono stati stimati completamente recuperabili sulla base delle seguenti considerazioni principali:

- i depositi cauzionali sono riferiti principalmente al cliente Autogrill. L'importo è stato versato alla sottoscrizione del contratto di servizi ed è giudicato completamente recuperabile data la solidità del cliente e non essendo oggetto di contestazione da parte dello stesso;

- le trattenute a garanzie versate a Trenitalia nell'ambito del contratto di servizi di *facility management* sono stimate completamente recuperabile data la solidità del cliente e l'assenza di contestazioni da parte di Trenitalia sull'esistenza di tale credito;
- i crediti per anticipi a fornitori, pari a complessivi Euro 2,8 milioni, sono stimati completamente recuperabili data la possibilità di compensarli con correlate partire passive;
- i crediti per anticipazioni sono riferiti all'ex socio e amministratore Cimadom e risultano derivanti da somme versate in eccesso nel 2015 rispetto a quanto effettivamente dovuto a titolo di compenso quale membro del consiglio di amministrazione. Il credito in oggetto è stato considerato completamente recuperabile;
- i crediti verso INAIL e i crediti verso INPS sono stati considerati completamente recuperabili tramite la compensazione con i debiti presenti nello stato passivo della Società; lo stesso dicasi per i crediti verso dipendenti per anticipazioni;
- i crediti verso l'istituto bancario Farma Factoring, pari a Euro 1,9 milioni, sono riferiti a crediti ceduti a fronte dei quali l'istituto non ha erogato l'anticipazione. Il credito in oggetto è giudicato recuperabile tramite la compensazione con i debiti verso il medesimo istituto iscritti nel passivo;
- i crediti verso Monte dei Paschi di Siena, per complessivi Euro 2,2 milioni, sono relativi a crediti ceduti per i quali la banca non ha provveduto ad erogare l'anticipazione. Il saldo in oggetto è stimato completamente recuperabile.

6.2.3. Disponibilità Liquide

Si riporta di seguito la composizione delle disponibilità liquide al 4 febbraio 2020:

Tabella 28: Presumibile valore di realizzo delle disponibilità liquide al 4 febbraio 2020

€000	4-feb-20	
	Valore Contabile	Presumibile val. di realizzo
Banca Popolare C/Pignoramento	409	409
Conto Corrente Postale Agenzia Ivrea	29	29
Intesa Ex Sanpaolo Agenzia Ivrea	7	7
Unicredit Agenzia Ivrea Conto Ordinario	248	248
Bnl Agenzia Torino Conto Ordinario	2	2
Bcc Banca D'Alba C/Ordinario	1.058	1.058
Monte Paschi Ag Ivrea C/C4766.24	602	602
Monte Paschi Ag Ivrea Conto - 10631.00	754	754
Monte Paschi Ag Ivrea Conto 10632.90	2.798	2.798
Banca Ifis C/C Ordinario	29	29
Bcc Banca Alba C/Vincolato Reg Sic	6	6
Carige Fil Savona C/Ord	18	18
Banca Del Fucino	38	38
C/C Bp Dedicato Amef Multiservice Srl	0	0
Monte Paschi Factor Conto Liquidazione 631007	599	599
Conti correnti attivi	6.598	6.598
Casse	53	53
Carte prepagate	26	26
Banca FarmaFactoring c/vincolato	3.839	3.839
Totale disponibilità liquide	10.515	10.515

Fonte: contabilità della Società e informazioni fornite dalla Società

Si specifica che alla data del 4 febbraio 2020 tutti i conti correnti risultavano oggetto di pignoramento e dunque non disponibili.

6.2.4. Ratei e risconti attivi

Al 4 febbraio 2020 i risconti attivi residui in Manitalidea ammontano ad Euro 216 mila. Il valore di presumibile realizzo è nullo, data la natura meramente contabile di tale posta.

6.3. Elenco nominativo dei creditori ex art. 28 D.lgs 270/99

Nella tabella seguente si propone una rappresentazione sintetica del passivo della Società alla data del 4 febbraio 2020.

Tabella 29: Passivo di Manitalidea al 4 febbraio 2020

Categoria C000	Creditore	Saldo al 04/02/2020			Ordine di Privilegio
		Chirografo	Privilegio	Totale	
Personale	TFR	-	563	563	Art. 2751 bis n.1 c.c.
	Retribuzioni e altro	-	20.378	20.378	Art. 2751 bis n.1 c.c.
	Ratei 13° e 14°, ferie e ROL	-	2.068	2.068	Art. 2751 bis n.1 c.c.
	Totale vs dipendenti	0	23.009	23.009	
	Ritenute IRPEF	-	31.592	31.592	Art. 2751 bis n.1 c.c.
	Fondi pensione	-	458	458	Art. 2751 bis n.1 c.c.
	Trattenute sindacali	458	-	458	
	Altre trattenute dipendenti	-	1.895	1.895	Art. 2751 bis n.1 c.c.
Altri debiti	-	4	4	Art. 2751 bis n.1 c.c.	
Totale debiti vs personale	458	56.957	57.415		
Fornitori	Professionisti	-	1.772	1.772	Art. 2751 bis n.2 c.c.
	R.A. IRPEF professionisti	-	469	469	Art. 2751 bis n.2 c.c.
	Fornitori	77.577	-	77.577	
	fornitori Intercompany	100.370	-	100.370	
	Totale debiti vs fornitori	177.948	2.241	180.189	
Enti	Previdenza INPS	-	26.807	26.807	Art. 2753 c.c.
	Previdenza INAIL	-	2.812	2.812	Art. 2753 c.c.
	Enti previdenziali	-	506	506	Art. 2753 c.c.
	Imposta sostitutiva rivalutazione TFR	-	155	155	Art. 2752 c.c.
	Erario IVA	-	11.492	11.492	Art. 2752 c.c.
	Debiti per Irap	-	5.867	5.867	Art. 2752 c.c.
	Debiti per Ires	-	10.312	10.312	Art. 2752 c.c.
	Pace fiscale	-	16.972	16.972	Art. 2752 c.c.
	Debito vs AdE per atto di recupero	-	8.288	8.288	Art. 2752 c.c.
	Equitalia (stima sanzioni)	-	14.169	14.169	Art. 2752 e 2753 c.c.
	Totale debiti vs Enti	0	97.379	97.379	
Altri debiti	Banche	371	-	371	
	Banche ipotecare	-	15.468	15.468	Ipoteca su immobili
	Altri finanziatori	117	-	117	
	Fondi rischi	163	2.500	2.663	Fondo rischi a fronte di potenziali passività derivanti da contenziosi verso i dipendenti.
	Sanzione AGCM	21.250	-	21.250	
	Altri debiti	5.608	-	5.608	
	Totale altri debiti	27.509	17.968	45.478	
Totale passivo contabile	205.915	174.545	380.460		

Fonte: contabilità della Società e informazioni fornite dalla Società

A commento della tabella sopra esposta preme fin da subito evidenziare che la stessa trova genesi esclusivamente dalle risultanze contabili del passivo patrimoniale della Società, in relazione alle quali non è stata svolta alcuna attività di verifica e/o revisione legale. La tabella rappresenta una indicazione preliminare delle spettanze creditorie, le quali nel rispetto della normativa di riferimento, dovranno assolvere il relativo *iter* di autorizzativo a carico del Giudice Delegato affinché possano essere riconosciute e qualificate come elementi stato passivo di Manitalidea. Pertanto, del medesimo tenore indicativo risultano gli ordini di privilegio attribuiti, in via preliminare, alle varie categorie di creditori.

Complessivamente, sulla base delle risultanze contabili al 4 febbraio 2020, il totale delle passività della Società ammontava a circa Euro 380,5 milioni, di cui Euro 206 milioni presumibilmente rappresentati da creditori chirografi ed Euro 174,5 milioni potenzialmente costituiti da creditori dotati di privilegio.

Per un elenco analitico dei creditori sociali, come sopra definito, si rimanda all'Allegato 1 della presente relazione.

Si precisa che le carenze di organico che caratterizzano la funzione amministrativa della Società non hanno permesso di predisporre, e quindi di includere nel suddetto allegato, un elenco nominativo dei debiti verso i dipendenti, vista anche la numerosità dei soggetti che a tale titolo risultano creditori di Manitalidea; tale dettaglio verrà predisposto in una successiva fase procedurale.

7. LA FASE DI OSSERVAZIONE

7.1. Le attività poste in essere dai Commissari Giudiziali

In merito alle attività poste in essere si segnala che, in data 21 aprile 2020, gli scriventi Commissari Giudiziali presentavano al Giudice Delegato un riepilogo delle principali attività dagli stessi poste in essere successivamente alla dichiarazione di insolvenza di Manitalidea.

A seguito della sentenza che dichiarava lo stato di insolvenza della Società, gli scriventi Commissari prendevano immediatamente contatto con la sede amministrativa di Manitalidea sita ad Ivrea, recandosi presso la stessa al fine di incontrare i dipendenti, esaminare la documentazione disponibile, programmare riunioni con i diversi capi servizio anche per impartire loro le opportune direttive, identificare le linee guida gestionali, esaminare le possibilità di riduzione di spesa, definire le opportune procedure aziendali. Successivamente, si effettuavano incontri con le varie stazioni appaltanti al fine di esaminare le varie problematiche inerenti gli appalti in essere, con i vari subappaltatori (consorziate e non) e con le organizzazioni sindacali. Ciò fino al momento in cui le misure governative adottate a contrasto della pandemia di Covid-19 non impedivano la libera circolazione sul territorio nazionale; dopo di che l'interlocuzione con i diversi *stakeholder* aziendali continuava mediante videoconferenze o *conference call*.

In forza di tali incontri e colloqui gli scriventi Commissari si rendevano rapidamente conto della grave situazione in cui versava la Società; tra le problematiche riscontrate vale la pena in questa sede menzionare le seguenti:

- da diversi mesi non venivano redatte buste paga a causa del mancato pagamento delle spettanze del consulente del lavoro e della mancata rilevazione delle ore di lavoro su molte commesse;
- numerosi dipendenti facenti parte dell'area amministrativa avevano rassegnato le dimissioni creando in tal modo una situazione di rilevante arretrato negli adempimenti contabili ed amministrativi, oltre a vari disservizi all'interno della contabilità;
- si manifestavano ripetute problematiche operative sulle commesse conseguenti al mancato pagamento delle spettanze dei lavoratori, accompagnate da varie comunicazioni di risoluzioni contrattuali da parte delle stazioni appaltanti.

Per quanto attiene nello specifico alla contabilità aziendale, gli scriventi Commissari, con

separate istanze, evidenziavano una situazione di rilevante arretrato negli adempimenti contabili ed amministrativi; situazione risultante ostativa sia ad una efficiente prosecuzione dell'attività di impresa, anche per quanto riguardava le più basilari attività operative quali la regolare fatturazione ai clienti ed il pagamento delle spettanze alla forza lavoro.

Le cause di tale situazione erano ascrivibili alla sensibile riduzione del numero dei dipendenti della funzione amministrativa, molti dei quali dimissionari a seguito del mancato pagamento degli stipendi; la struttura amministrativa si era infatti ridotta a circa 3 unità oltre un responsabile, a fronte di una struttura *ante* crisi di circa 15 unità. A fronte di tale situazione gli scriventi Commissari attivavano una *task force* che in tempi brevissimi riportasse alla normalità le attività amministrative e contabili sia della Società che del Consorzio (la cui contabilità era gestita dal personale di Manitalidea), avvalendosi anche del supporto della società di servizi contabili Deloitte Business Solutions S.r.l., che metteva a disposizione tre risorse specificatamente formate sulle attività di registrazione contabile, aggiornamento dei dati e predisposizione dei minimi supporti di *reporting* e bilancio necessari.

Per quanto riguarda l'area del personale, i Commissari prendevano atto fin da subito della limitata struttura interna dedicata a tale attività, costituita da sole 4 persone, del fatto che l'ufficio del personale non elaborava le buste paga e modelli CUD, in quanto il servizio era esternalizzato alla società di consulenza Working Lab S.r.l. che vantava crediti per oltre Euro 700 mila e, di conseguenza, aveva smesso da svariati mesi di elaborare i cedolini e, più in generale, di fornire i propri servizi. Inoltre veniva riscontrato il mancato pagamento della società Zucchetti per l'utilizzo del sistema gestionale presenze, con mancata rilevazione delle presenze dei dipendenti.

Alla luce di ciò i Commissari provvedeva a riattivare i servizi forniti da Working Lab, senza tuttavia provvedere al pagamento del pregresso, ma anzi concordando un compenso più ridotto rispetto a quello riconosciuto in precedenza. In ordine al problema del mancato pagamento del *software* gestionale fornito da Zucchetti si provvedeva a non pagare il pregresso e ad aggiornare e ripristinare un differente sistema gestionale, seppur meno elaborato, di pertinenza di Manitalidea e già utilizzato in passato.

Gli scriventi Commissari provvedevano anche ad aprire differenti posizioni contributive al fine di differenziare la posizione della Società in stato di insolvenza dal 4 febbraio 2020 rispetto a quella precedente. Più precisamente si richiedeva all'Inps, sede di Ivrea,

l'apertura di tre nuove posizioni contributive, una per ogni codice di attività, e ciò anche ai fini anche del rilascio del DURC, fondamentale per la prosecuzione dell'attività di impresa. L'ottenimento del DURC era oggetto di intense negoziazioni con l'INPS, che tuttavia lo rilasciava in data 27 marzo 2020.

I commissari hanno poi:

- svolto le necessarie attività per poter accedere al trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria nella fattispecie di "*Azienda sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria con autorizzazione all'esercizio di impresa*", provvedimento che interesserà un numero massimo n. 2277 dipendenti (70 impiegati, 2199 operai, 8 quadri - forza attiva al 4 febbraio 2020), sospesi a zero ore settimanali di lavoro, presso le diverse sedi;
- provveduto a sporadiche assunzioni a tempo determinato, fino al 30 giugno 2020, di addetti alle pulizie su specifici appalti rimasti scoperti a seguito di dimissioni e rinunce al contratto del personale operativo.

Gli scriventi Commissari subentravano di fatto, vale a dire senza una formale dichiarazione di subentro, in quei contratti necessari per la prosecuzione dell'attività di impresa che non implicassero un pagamento di debiti pregressi; pertanto, gli stessi non rinnovavano, a solo titolo di esempio, vari contratti di noleggio a lungo termine di automezzi con il preesistente fornitore, preferendo contattare altri fornitori e reperire altre soluzioni più vantaggiose.

Tra i vari contratti subentrati vi era il contratto preliminare sottoscritto in data 27 maggio 2019 tra Cogei S.p.A. e Manitalidea, in forza del quale la Società si era obbligata ad alienare entro il termine del 31 ottobre 2019, al prezzo di Euro 530 mila, porzioni immobiliari facenti parte del fabbricato sito in Torino, in via Pigafetta n. 28. Gli scriventi prima di subentrarvi esaminavano e verificavano la congruità del prezzo di vendita, nonché la mancanza di strumentalità del detto immobile con l'attività di impresa.

Poiché alla data di avvio della procedura erano in corso numerose agitazioni dei diversi operatori di commessa (dipendenti, subappaltatori o consorziati), con ripercussioni significative sul livello di servizio e numerose richieste di risoluzione contrattuale effettuate, o per lo meno minacciate, da diversi committenti, oltre ad una generalizzata difficoltà di approvvigionamento, gli scriventi Commissari prontamente costituivano una *task force*, composta dai pochi *manager* del settore *operations* ancora in forza, per

gestire i rapporti con le diverse committenze, cercando di regolarizzare il servizio, di ottimizzare il processo di approvvigionamento e di effettuare tutte le attività prodromiche alla riattivazione dei importanti commesse ad oggi sospese, quali quella relativa alle Scuole in Campania.

A fronte delle pressanti richieste dei sub appaltatori, consorziati e non, per ottenere il pagamento del pregresso loro dovuto al fine di evitare l'interruzione dell'esecuzione dei lavori, con un notevole danno al cliente finale che avrebbe potuto risolvere il contratto e comunque applicare delle penali per mancata erogazione del servizio, i Commissari chiedevano, con apposita istanza, di essere autorizzati a prestare il consenso al pagamento diretto da parte delle stazioni appaltanti delle spettanze dovute alle società facenti parte del Consorzio Manital, previa verifica del carattere strategico del servizio reso. Ottenuto il provvedimento autorizzativo, gli scriventi davano immediatamente esecuzione a tale autorizzazione, informando le stazioni appaltanti. Tale percorso si rendeva necessario data la situazione attuale del Consorzio, e dei relativi pignoramenti, che avrebbe impedito allo stesso, qualora avesse direttamente incassato le proprie spettanze, di trasferirle poi a propri consorziati.

Per quanto concerne i numerosi ricorsi, già precedentemente introdotti, promossi dai dipendenti dinanzi al Giudice del Lavoro, gli scriventi Commissari effettuavano una distinzione tra: i) giudizi miranti all'accertamento/condanna di somme e ii) giudizi miranti alla reintegra nel posto di lavoro. Per i primi si decideva per la non costituzione stante l'improcedibilità degli stessi, provvedendo al deposito, nel relativo giudizio, della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza ai fini interruttivi. Per le impugnative di licenziamento che, come è noto, possono proseguire dinanzi al Giudice del Lavoro, si è provvedeva, ovvero si sta provvedendo, ad una attenta disamina ai fini della costituzione o meno nel predetto giudizio dopo la eventuale riassunzione, con l'obiettivo prioritario dell'interruzione del giudizio stesso.

Come più volte segnalato gli scriventi Commissario avviavano impugnativa presso il TAR in merito al provvedimento di esclusione del gruppo Manital disposto da Consip in relazione alle gare Consip Sanità, Consip Caserme e Consip Beni Culturali.

Inoltre, i Commissari avviavano attività volte al recupero dei crediti vantati dalla Società principalmente nei confronti delle varie stazioni appaltanti; tali azioni trovavano sin da

subito un grande ostacolo nel mancato aggiornamento della contabilità. Soltanto di recente, pertanto, a seguito degli interventi sopra descritti, la Società provvedeva alla regolarizzazione della fatturazione arretrata, con relativo invito al pagamento. Nel frattempo, proprio a causa della scarsa affidabilità dei dati iniziali, si provvedeva alla "circolarizzazione" di tutti i clienti al fine di ottenere conferma dei relativi saldi.

Al fine poi di entrare nella disponibilità delle somme giacenti presso banche o presso terzi debitori, gli scriventi Commissari provvedevano, previa laboriosa individuazione delle oltre n.110 procedure esecutive mobiliari (pignoramenti presso terzi) in essere presso il Tribunale di Ivrea, Ufficio Esecuzioni Mobiliari e di altre in essere presso il Tribunale di Napoli e di Roma, al deposito di altrettante istanze di interruzione della procedura esecutiva mobiliare presso la cancelleria del Giudice competente. Ottenuto il provvedimento di interruzione, si provvedeva a notificarlo al terzo pignorato onde concordare le modalità per la restituzione delle somme.

Infine, allo scopo della definizione dello stato passivo della Società, stante la sottodimensionata struttura aziendale, gli scriventi Commissari, avvalendosi delle proprie strutture:

- predisponavano una piattaforma informatica ove venivano inserite oltre n. 8.000 anagrafiche dei vari creditori, di cui n. 6.700 riferite a dipendenti ed il resto a fornitori, professionisti, banche, committenti, sub appaltatori, enti previdenziali ed altro;
- reperivano le PEC dei vari creditori onde poter garantire il corretto invio degli avvisi ex art. 22;
- spedivano circa 6.700 raccomandate contenenti l'avviso ex art. 22 ai dipendenti;
- caricavano sulla piattaforma le varie domande di ammissione al passivo pervenute;
- esaminavano di volta in volta le domande pervenute sulla scorta della documentazione presentata, nonché dei riscontri contabili effettuati presso la Società.

8. CONSIDERAZIONI SULLA SUSSISTENZA DELLE CONDIZIONI RICHIESTE DALL'ART. 27 D.LGS. 270/99

8.1. Le condizioni previste per l'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria

L'art. 28 del D. Lgs. 270/99 prevede che la Relazione dei Commissari Giudiziali contenga, oltre alla *"descrizione particolareggiata dello stato di insolvenza"*, anche una *"valutazione motivata circa l'esistenza delle condizioni previste dall'articolo 27 ai fini dell'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria"*.

Più esattamente, l'art. 27 del D. Lgs. 270/99 dispone che: *"le imprese dichiarate insolventi a norma dell'articolo 3 sono ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria qualora presentino concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali. Tale risultato deve potersi realizzare, in via alternativa: a) tramite la cessione dei complessi aziendali, sulla base di un programma di prosecuzione dell'esercizio dell'impresa di durata non superiore ad un anno (**"programma di cessione dei complessi aziendali"**); b) tramite la ristrutturazione economica e finanziaria dell'impresa, sulla base di un programma di risanamento di durata non superiore a due anni (**"programma di ristrutturazione"**)"*.

In ragione delle su esposte premesse normative, la presente analisi considera, in via preliminare, la reale sussistenza del requisito posto dal primo comma dell'art. 27 D. Lgs. 270/99 – dovendosi in primo luogo verificare se l'impresa dichiarata insolvente presenti, o meno, *"concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali"* – per poi definire quale sia, allo stato, il tipo di programma maggiormente idoneo al conseguimento del risultato *de quo*.

Occorre in proposito evidenziare che ai sensi della norma da ultimo richiamata, la recuperabilità dell'equilibrio economico va riferita, dal punto di vista oggettivo, non già alle *"imprese dichiarate insolventi"*, bensì alle *"attività imprenditoriali"*¹²

Invero, la *ratio* della disciplina in esame è chiaramente indicata già nell'art. 1 del D. Lgs n. 270/99, il quale – nel definire la natura e la finalità dell'Amministrazione Straordinaria – testualmente dispone: *"l'amministrazione straordinaria è la procedura concorsuale della grande impresa commerciale insolvente, con finalità conservative del patrimonio produttivo, mediante prosecuzione, riattivazione o riconversione delle attività imprenditoriali"*.

¹² Sul piano testuale, detta puntualizzazione merita di essere sottolineata perché non focalizza l'ambito dell'analisi sulla posizione dell'imprenditore insolvente (prospettiva soggettiva), ma attribuisce rilevanza centrale all'attività imprenditoriale ed al patrimonio produttivo (prospettiva oggettiva).

Appare dunque evidente come l'interesse primario perseguito dal legislatore risieda nella comunità dell'attività imprenditoriale, nella tutela dell'efficienza del patrimonio produttivo e nel mantenimento dell'occupazione.

In coerenza con tale impostazione, l'art. 27 D. Lgs. 270/99 fornisce – quale criterio per la valutazione dell'ammissibilità dell'impresa insolvente alla procedura di Amministrazione Straordinaria – la concreta prospettiva di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, prescindendo (nel preliminare giudizio di ammissibilità) dagli interessi dei creditori, in termini di tempi e misura del soddisfacimento dei loro diritti.

L'analisi deve allora incentrarsi sull' *"attività imprenditoriale"*, per verificare se nell'orizzonte temporale futuro delineato dal D. Lgs. 270/99 (in tal senso il dettato normativo utilizza la locuzione *"concreta prospettiva"*) sussista il requisito della recuperabilità dell'equilibrio economico.

In altri termini occorre verificare se nel lasso temporale indicato dalla norma (un anno per il programma di cessione e due anni per il programma di ristrutturazione) sia prospettabile il recupero dell'equilibrio economico dell'attività di impresa. Sul punto, appare opportuno richiamare la Relazione al D. Lgs. 270/99, la quale chiarisce come giudizio sul recupero dell'equilibrio economico debba essere diretto ad accertare le *"potenzialità effettive di ripristino di un rapporto non deficitario tra costi e ricavi"*¹³.

Alla luce di ciò, l'art. 27 D. Lgs. 270/99 non richiede l'accertamento della concreta prospettiva di un riequilibrio finanziario dell'impresa, ma la semplice verifica circa la sussistenza di *"concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico"*¹⁴ *delle altre attività imprenditoriali"*, non rientrando peraltro tra i presupposti del programma di cessione il fatto che la prosecuzione dell'impresa non produca perdite (MAFFEI ALBERTI, *Commentario breve alla legge fallimentare*, 1079).

Il presupposto cardine per l'ammissione alla procedura è dato, dunque, dall'esistenza di uno stato di crisi reversibile e superabile mediante un piano che consenta all'impresa di riposizionarsi sul mercato in termini di normalità dell'attività imprenditoriale, mediante il recupero di un rapporto fisiologico fra costi e ricavi e di un equilibrio economico e finanziario.

Il D. Lgs. 270/1999, in questa prospettiva, impone la verifica di prospettive di recupero non generiche, ma *"concrete"*, che rivelino la capacità dell'impresa di potersi

¹³ Quanto sopra, trova conforto nel persuasivo orientamento giurisprudenziale per cui la disciplina del D. Lgs. 270/99 non mira *"almeno in via principale e diretta, al recupero della solvibilità dell'imprenditore, bensì al riposizionamento in termini di "normalità" sul mercato dell'attività imprenditoriale, attraverso il recupero di un rapporto fisiologico tra costi e ricavi"*.

¹⁴ Con la nozione di equilibrio economico si intende una situazione per cui *"non si verificano perdite, essendo pareggiati costi e ricavi, e si crea liquidità sufficiente per far fronte in via ordinaria alle obbligazioni assunte"*, cfr. Tribunale di Pavia, 25 luglio 2002, in *Il Fallimento*, 2003, p.448.

riposizionare, anche parzialmente, sul mercato di riferimento in condizioni di "normalità" operativa e ciò a prescindere, quantomeno in via diretta, dalla prospettiva di un immediato recupero della solvibilità.

Dunque, le sole obbligazioni che devono essere contemplate nell'analisi sono quelle legate all'ordinaria dinamica operativa della (futura) produzione e cioè i costi operativi legati alla dinamica produttiva, la cui misura – per garantire l'equilibrio economico – dovrà essere inferiore (o al massimo eguale) alla dimensione dei corrispondenti ricavi.

L'articolo 27 D. Lgs. 270/99 pone, pertanto, l'obbligo di dimostrare le concrete prospettive di recupero delle attività imprenditoriali inteso come conseguimento di un rapporto positivo o, quantomeno, non deficitario fra i componenti positivi e negativi di reddito.

L'analisi dell'equilibrio economico dell'attività imprenditoriale richiesto dalla legge non si focalizza sull'analisi dei debiti pregressi che attiene al passato, bensì si rivolge alla futura gestione economica, che deve manifestare un equilibrio tra costi e ricavi.

In base alle nozioni diffusamente utilizzate nella disciplina aziendale, è ragionevole definire una attività imprenditoriale "in equilibrio economico" laddove soddisfi l'ipotesi secondo la quale l'ammontare dei ricavi da essa generati sia pari quantomeno all'ammontare complessivo dei costi sostenuti. Tale condizione di equilibrio economico comporta, quindi, che l'attività non generi perdite tali da ridurre il patrimonio necessario al suo svolgimento.

Ai fini del giudizio di ammissibilità di un'impresa insolvente all'amministrazione straordinaria, appare essenziale la *capacità* di generare un margine operativo lordo (o EBITDA) positivo.

Esso, infatti, rappresentando il differenziale tra il valore della produzione ed i costi industriali della produzione stessa (materie prime e complementari, mano d'opera, servizi, spese generali, costo del *management*), dimostra la capacità dell'impresa di generare sufficienti margini economici nella sua attività tipica ed esprime con approssimazione i flussi finanziari generati dalla gestione¹⁵.

Giova precisare, poi, come le prospettive di recupero dell'equilibrio economico patrimoniale non debbano necessariamente ricomprendere la totalità dei complessi aziendali e delle attività dell'impresa.

Come si desume dalle disposizioni concernenti i contenuti del programma e, in particolare, dall'articolo 56, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 270/1999, infatti, nel caso in

¹⁵ Non vengono invece a questo livello considerati i costi industriali di struttura (ammortamenti ed accantonamenti) ed i costi di finanziamento (interessi passivi) i quali non attengono all'equilibrio economico e finanziario aziendale a breve termine nell'ottica dell'amministrazione straordinaria.

cui l'impresa conduca una pluralità di rami d'azienda e/o comunque siano presenti nel patrimonio aziendali una pluralità di attività tra loro differenziate, è sufficiente, affinché possano dirsi integrate le condizioni di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, che possa conservarsi l'unità operativa dei complessi aziendali "caratterizzanti" l'impresa (c.d. *core business*), dismettendo le attività imprenditoriali collaterali non recuperabili.

Per tali ragioni, la valutazione del commissario giudiziale ai fini della verifica circa la sussistenza dei requisiti per l'ammissione dell'impresa insolvente alla procedura di amministrazione straordinaria deve essere svolta mediante l'esame delle potenzialità dell'impresa medesima di generare prospetticamente flussi di cassa positivi e ciò a prescindere dalla composizione e l'estensione del perimetro dei complessi aziendali di cui si prevede il mantenimento in condizioni di continuità operativa.

Tanto premesso, nel caso di specie, non potendosi allo stato configurare alcuna ipotesi di adozione di un programma di ristrutturazione, volto al ritorno *in bonis* della Società, occorre considerare che il combinato disposto degli artt. 27 e 63 del D. Lgs. 270/99 evidenzia come, in caso di adozione di un programma di cessione, l'intervento di risanamento possa essere funzionale alla cessione stessa e come quest'ultima possa costituire, a sua volta, una modalità di ripristino dell'equilibrio-finanziario.

Alla stregua di tale impostazione – che chiaramente valorizza il disposto dell'art. 27, comma 2 lett. a) – l'oggetto del giudizio prognostico che il Tribunale è chiamato a formulare nel momento in cui deve essere sciolta l'alternativa tra procedura conservativa e procedura fallimentare andrebbe individuato nella credibilità dei complessi aziendali.

Determinante, in questo senso, è il disposto dei primi due commi dell'art. 63 del D. Lgs. 270/99, in forza dei quali, per le aziende e i rami di azienda in esercizio: (a) la stima deve tener conto "della **redditività, anche se negativa**, all'epoca della stima e nel biennio successivo"; (b) l'acquirente deve "obbligarsi a proseguire per almeno un biennio le attività imprenditoriali" ed "a mantenere per il medesimo periodo i livelli occupazionali stabiliti all'atto di vendita".

Il dato positivo dimostra come l'equilibrio economico possa conseguirsi anche come effetto terminale del programma di cessione e addirittura quale effetto terminale della adozione del piano biennale che l'eventuale parte acquirente del ramo di azienda dovrà obbligarsi ad adottare in sede di perfezionamento della cessione dell'impresa.

Ad ulteriore conferma di quanto sopra evidenziato è possibile richiamare il terzo comma dell'art. 63 del D. Lgs. 270/99, in virtù del quale la scelta dell'acquirente è effettuata tenendo conto non solo *"dell'ammontare del prezzo offerto"*, ma anche *"dell'affidabilità dell'offerente"* e *"del piano di prosecuzione delle attività imprenditoriali da questi presentato, anche con un riguardo alla garanzia di mantenimento dei livelli occupazionali"*.

Nel complesso appare evidente come vi siano numerosi indici testuali che consentono di collocare su un piano di sostanziale equivalenza i concetti di *"concrete prospettive di riequilibrio economico"* e *"cedibilità"* dell'impresa.

Infatti, considerato che il presupposto di cui all'art. 27 del D. Lgs. 270/99 si configura come parametro economico, si rende necessario un accertamento circa la presenza, nell'impresa di potenzialità tali da rendere ragionevolmente ipotizzabile che l'acquisizione dell'azienda sia conveniente nell'economia di un ipotetico acquirente e che, ad un tempo, l'inserimento dei complessi aziendali da risanare in una nuova compagine proprietaria possa produrre vantaggi in termini di redditività.

8.2. La possibile cessione del complesso aziendale

Alla luce della sostanziale equivalenza, sopra delineata, dei concetti di *"concrete prospettive di riequilibrio economico"* e *"cedibilità"* dell'impresa, preme agli scriventi Commissari sottolineare come, per quanto l'opzione sulla tipologia del programma oggetto di adozione nel corso della amministrazione straordinaria compete al commissario straordinario di concerto con gli organi di sorveglianza e controllo della procedura, pare difficilmente configurabile l'ipotesi di adozione di un programma di ristrutturazione, in considerazione di un duplice ordine di considerazioni: 1) l'ampio disavanzo fra il valore estimativo delle attività ed il montante complessivo del debito non consente di poter presagire un ritorno in *bonis* del debitore, a meno di una corposa immissione di nuove risorse; 2) l'infruttuoso tentativo di accesso al concordato preventivo, depone per far ritenere molto complessa anche l'ipotesi di fare leva sulla falcidia concordataria, al fine di ripristinare un riequilibrio patrimoniale.

Molto più concreta pare essere l'ipotesi di adozione di un programma di cessione, da realizzarsi, eventualmente, anche per il tramite di un propedeutico affitto di ramo d'azienda.

A fronte di ciò è evidente che si rende necessario un accertamento circa l'esistenza di potenzialità (a livello di azienda in crisi) tali da rendere ragionevolmente ipotizzabile che

l'acquisizione dell'azienda sia conveniente nell'economia di un ipotetico acquirente e che, ad un tempo, l'inserimento del complesso aziendale da risanare in una nuova compagine proprietaria possa produrre vantaggi in termini di redditività. Siffatto accertamento non può che essere svolto sulla base delle risultanze emergenti da analisi quantitative e qualitative sui principali accadimenti aziendali rilevati nel periodo *ante* insolvenza (e sulle cause della crisi d'impresa), nonché sui potenziali fattori di successo esistenti (interni ed esterni all'azienda), che potrebbero produrre effetti positivi laddove adeguatamente valorizzati nell'ambito di nuovi contesti imprenditoriali. E ciò verrebbe più efficacemente realizzato in un contesto imprenditoriale in *bonis*, addirittura beneficiando di un volano di crescita, laddove il contesto fosse all'interno dello specifico settore del *facility management*. Infatti, in tale circostanza verrebbero altresì attivate tutte le possibili sinergie economiche ed organizzative, sia sul fronte dello sviluppo del *business* sia della definizione e realizzazione della più efficiente struttura dei costi, viceversa non ottenibili laddove il risanamento venisse impostato *stand alone*, al di fuori di un "sano" contesto economico e finanziario, risultando evidente come il rilancio e lo sviluppo del business non possa realizzarsi senza il ricorso a nuove risorse finanziarie da destinare agli investimenti necessari al caso di specie.

Ne consegue che la disponibilità di risorse finanziarie adeguate, da destinare appunto ai primi interventi radicali da porre in essere, è senza dubbio un "fattore critico di successo" da ricercare celermente; è altrettanto vero che, stante la situazione attuale della Società, tali risorse non possono che essere ricercate ed individuate esternamente, facendo tuttavia leva sulle potenzialità interne, idonee a rendere attrattiva una progettualità mirata al rilancio ed allo sviluppo del *business*.

In tal senso, le azioni finalizzate al contenimento dei costi aziendali ed all'incremento dei ricavi, descritte in precedenza, dovrebbero consentire di avviare un ampio processo di sollecitazione al mercato, volto ad individuare la migliore proposta di acquisto che consenta di valorizzare al meglio l'avviamento aziendale, la soddisfazione del ceto creditorio e la tutela dei livelli occupazionali.

Gli scriventi Commissari, sulla scorta di siffatte considerazioni, ritengono che sussistano concrete prospettive per un esercizio dell'impresa in Amministrazione Straordinaria volto al recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali attraverso un programma di cessione. Al riguardo, e con specifico riferimento alla possibilità che la Società, una volta epurato l'indebitamento, possa essere appetibile per il mercato si richiamano qui i valori dei principali *asset* della Società, già oggetto di commento nei

precedenti paragrafi e non tutti valorizzati contabilmente, che rappresentano certamente un valore nell'ambito di una operazione di cessione.

8.3. Analisi indicatori di equilibrio economico e proiezioni economiche ed il programma di ristrutturazione

La normativa, come precedentemente esposto, prevede che la Relazione dei Commissari Giudiziali presenti, infine, una verifica circa la sussistenza delle prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali avuto riguardo all'ordinaria dinamica operativa dell'attività produttiva.

L'attività ordinaria ed attuale della Società è prevalentemente focalizzata a:

- **esecuzione delle commesse ancora attive** e gestione dei rapporti con la relativa clientela pubblica, essendo di fatto ormai venuta meno la clientela privata;
- **gestione del personale in forza**, anche tramite ricorso alla cassa integrazione guadagni, come in precedenza descritto;
- **gestione della tesoreria** e dei rapporti con gli istituti di credito;
- **gestione dei contenziosi** in essere.

Gli scriventi Commissari ritengono utile fornire di seguito, senza voler anticipare tematiche che saranno eventualmente oggetto di successivi documenti e comunicazioni, (*in primis* il programma da redigere ai sensi dell'art. 54), talune, ancorché preliminari, indicazioni sulla situazione economica e finanziaria prospettica che Manitalidea potrebbe affrontare nei prossimi mesi in modo da fornire una migliore rappresentazione del contesto all'interno del quale ravvisare le "concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico".

Nella successiva tabella si presenta il conto economico prospettico di Manitalidea per il periodo febbraio – dicembre 2020 e per l'esercizio 2021.

Tabella 30 – Previsioni economiche di Manitalidea (febbraio 2020 – dicembre 2020 e FY21)

<i>Importi in Euro/000</i>												Cumulato	FY21
	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20	ott-20	nov-20	dic-20	feb-dic 20	
Ricavi	3.128	3.228	2.535	2.514	2.653	2.982	2.175	2.567	2.424	2.307	2.501	29.014	22.605
Acquisti materie prime	(24)	(62)	(36)	(37)	(54)	(82)	(50)	(70)	(70)	(60)	(60)	(605)	(640)
Servizi	(1.883)	(1.973)	(1.414)	(1.414)	(1.409)	(1.393)	(1.134)	(1.234)	(1.115)	(1.091)	(1.165)	(15.225)	(7.908)
Personale	(712)	(546)	(517)	(556)	(818)	(650)	(608)	(594)	(575)	(559)	(559)	(6.694)	(7.074)
Altri costi	(59)	(35)	(30)	(31)	(34)	(34)	(34)	(34)	(34)	(34)	(34)	(393)	(520)
Totale Costi Operativi di Commes:	(2.678)	(2.616)	(1.997)	(2.038)	(2.316)	(2.159)	(1.826)	(1.931)	(1.794)	(1.744)	(1.818)	(22.916)	(16.142)
Margine di Contribuzione	450	612	538	476	337	823	349	636	630	563	683	6.098	6.463
SG&A	(392)	(377)	(371)	(376)	(376)	(376)	(376)	(376)	(356)	(356)	(356)	(4.088)	(4.000)
EBITDA	58	235	167	100	(39)	447	(27)	260	274	207	327	2.010	2.463
Margine di Contribuzione %	14,4%	19,0%	21,2%	19,0%	12,7%	27,6%	16,1%	24,8%	26,0%	24,4%	27,3%	21,0%	28,6%
EBITDA %	1,9%	7,3%	6,6%	4,0%	-1,5%	15,0%	-1,2%	10,1%	11,3%	9,0%	13,1%	6,9%	10,9%

Fonte: informazioni fornite dalla Società

Si precisa, in via preliminare, il conto economico prospettico sopra presentato, include per ragioni di semplicità espositiva, i risultati dell'intero mese di febbraio 2020, in luogo di quelli determinati a decorrere dal giorno successivo alla dichiarazione di insolvenza della Società, vale a dire dal 5 febbraio 2020. La differenza, riferibile a soli due giorni di operatività, è reputata trascurabile.

Sulla base dei dati prospettici elaborati dal *Management* della Società, in funzione delle commesse in essere e della attuale struttura di costi, appare ragionevole stimare che l'esercizio 2020 (relativa ad 11 mesi a decorrere da febbraio) possa chiudersi con un EBITDA positivo per circa Euro 2 milioni; ciò evidenzerebbe la capacità della Società di raggiungere un equilibrio tra ricavi e costi operativi e di generare con la gestione risorse addizionali per il soddisfacimento dei creditori.

Peraltro, sulla scorta delle informazioni fornite dal *management* della Società, tenuto conto del portafoglio commesse in essere, ed in particolare del valore della commessa scuole, pare del tutto ragionevole ritenere che anche nell'esercizio 2021 Manitalidea potrebbe consuntivare positivi risultati economici. Nello specifico il *management* stima che l'esercizio 2021 possa chiudere con ricavi attesi per Euro 22,6 milioni (di cui Euro 16,6 milioni relativi alla commessa scuole) e un EBITDA positivo pari a complessivi Euro 2,5 milioni. Inoltre, sempre il *management*, ritiene che, nei prossimi 18 mesi, qualora venissero meno le commesse Consip e rimanesse attiva solo la Commessa Scuole, la Società, a fronte di una significativa ristrutturazione aziendale, sarebbe comunque in grado di continuare la propria operatività, e ciò alla luce della elevata marginalità generata da detta commessa.

Per quanto attiene alle principali assunzioni formulate dal *management* ai fini della predisposizione del suddetto conto economico prospettico, preme evidenziare quanto segue:

- i ricavi sono stati quantificati sulla base del portafoglio commesse in essere, senza alcuna assunzione in merito all'assegnazione di nuovi appalti, né pubblici, né privati. Non sono state altresì considerati ricavi eventualmente rinvenienti dalle commesse la cui l'aggiudicazione è attualmente oggetto di impugnativa presso il TAR da parte della Società (Consip Sanità, Consip Caserme e Consip Beni Culturali), anche in considerazione del fatto che, qualora la Società ovvero il Consorzio riuscissero ad ottenere l'aggiudicazione dei lotti per cui hanno formulato l'offerta, i correlati ricavi non dovrebbero avere manifestazione già nel corso dell'esercizio 2020. Ad ogni modo, si precisa che, l'attuale pendenza del contenzioso innanzi al TAR in relazione alla Gare Consip Sanità, Caserme e Beni Culturali non assume rilievo decisivo ai fini della valutazione di competenza dei Commissari Giudiziali ai sensi dell'art. 27 D. Lgs. 270/1999 nella misura in cui i relativi esiti sono destinati ad incidere esclusivamente sulla definizione e composizione dei complessi aziendali la cui attività è suscettibile di essere proseguita in condizioni di continuità operativa. Come richiamato nel precedente paragrafo 8.1, tuttavia, la valutazione che i Commissari Giudiziali devono esprimere nella Relazione, prescinde dal perimetro dei complessi aziendali dovendosi invero incentrare sulla possibilità di individuare "*attività imprenditoriali*" suscettibili di essere esercite in condizioni di equilibrio economico;
- sono stati invece previsti ricavi per Euro 7,95 milioni derivanti dall'esecuzione della commessa Scuole, commessa che vede la Società erogare, come assegnataria da parte della controllata Manital S.c.p.a., servizi di pulizia e decoro presso gli istituti scolastici nelle regioni Campania (Napoli e Salerno). L'esecuzione di tale commessa risulta allo stato sospesa, essendo in corso complesse e articolate interlocuzioni con il Ministero competente (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: "*MIUR*") riguardanti principalmente la remunerazione delle attività già svolte. Allo stato non vi è dubbio alcuno circa la titolarità della commessa in capo al Gruppo Manital, mentre permane ancora incertezza circa la tempistica precisa di ripresa delle attività oggetto della stessa; il conto economico prospettico qui presentato sottende l'ipotesi di graduale riavvio nell'erogazione dei servizi, e nella maturazione dei correlati ricavi, a far data dal mese di giugno 2020. Ciò, come già ribadito, determinerebbe nel periodo febbraio – dicembre 2020, la maturazione di ricavi per Euro 7,95 milioni,

a fronte di potenziali ricavi, per l'intero anno 2020, stimabili in circa Euro 15 milioni;

- la tabella successiva dettaglia mensilmente i ricavi 2020 previsti nel conto economico prospettico in esame:

Tabella 31 – Ricavi previsionali di Manitalidea (febbraio 2020 – dicembre 2020)

Importi in Euro/000	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20	ott-20	nov-20	dic-20	Cumulato feb-dic 20
Ricavi Vs Terzi	2,930	3,015	2,327	2,307	2,148	1,654	1,346	1,239	1,095	979	972	20,012
Ricavi Vs Consorzio Esecuz Dir.	28	29	28	28	29	28	29	28	29	28	29	313
Ricavi Vs Consorzio Gestione	170	184	180	179	26							739
Ricavi Vs Consorzio Scuole	-	-	-	-	450	1,300	800	1,300	1,300	1,300	1,500	7,950
Totale	3,128	3,228	2,535	2,514	2,653	2,982	2,175	2,567	2,424	2,307	2,501	29,014

Fonte: informazioni fornite dalla Società

- il costo del personale della Società è stato puntualmente quantificato, sulla base degli effetti dati consuntivi, fino alla fine di marzo 2020 e successivamente stimato prevedendo il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni già dal mese di marzo per il personale di struttura e, a decorrere da aprile 2020, per il personale operativo;
- i costi SG&A si riferiscono principalmente a costi del personale di struttura e per il mantenimento e la gestione della sede aziendale; si tratta quindi di oneri non direttamente allocabili alle commesse. I costi in oggetto sono stati stimati prevedendo un ridimensionamento della struttura organizzativa a seguito della contrazione attesa del fatturato;
- la Società non prevede di effettuare ulteriori svalutazioni o accantonamenti a fondi rischi nel periodo in esame, avendo già effettuato tali rettifiche, in misura ritenuta congrua, in sede di predisposizione della situazione patrimoniale al 4 febbraio 2020. Manitalidea, inoltre, non prevede di sostenere oneri finanziari nell'arco temporale in oggetto.

Nella successiva tabella si presentano le previsioni finanziarie di Manitalidea per il periodo febbraio – dicembre 2020.

Tabella 32 – Previsioni finanziarie di Manitalidea (febbraio 2020 – dicembre 2020)

Importi in Euro/000	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20	ott-20	nov-20	dic-20
Incasso clienti (no IVA)	0	0	0	3.128	3.228	2.535	2.514	2.653	2.982	2.175	2.567
Pagamento Fornitori (incl. IVA)	0	(339)	(347)	(2.370)	(2.478)	(1.881)	(1.918)	(1.875)	(1.878)	(2.797)	(2.870)
Pagamento stipendi	(541)	(436)	(416)	(440)	(666)	(492)	(468)	(460)	(437)	(428)	(665)
Pagamento debiti previdenziali	0	(177)	(143)	(137)	(144)	(218)	(161)	(154)	(151)	(143)	(141)
Pagamento ritenute IRPEF	0	(127)	(102)	(98)	(103)	(156)	(115)	(110)	(108)	(102)	(100)
Flusso di cassa operativo	(541)	(1.079)	(1.008)	84	(163)	(213)	(149)	55	408	(1.297)	(1.209)
Incassi e pagamenti di poste pregresse	(10)	554	(80)	1.730	0	0	0	0	0	0	0
Flussi di cassa netto	(550)	(525)	(1.088)	1.814	(163)	(213)	(149)	55	408	(1.297)	(1.209)
Disponibilità liquide iniziali	6.077	5.527	5.002	3.914	5.727	5.564	5.351	5.202	5.257	5.665	4.368
Flusso di cassa netto	(550)	(525)	(1.088)	1.814	(163)	(213)	(149)	55	408	(1.297)	(1.209)
Disponibilità liquide finali	5.527	5.002	3.914	5.727	5.564	5.351	5.202	5.257	5.665	4.368	3.159

Fonte: informazioni fornite dalla Società

Al riguardo, si segnala che le disponibilità liquide iniziali, esposte nella precedente tabella e pari ad Euro 6.077 mila, corrispondono a quanto riportato nella situazione patrimoniale della Società al 4 febbraio 2020, pari ad Euro 10.515 mila, al netto dei conti correnti bancari vincolati, pignorati o comunque non disponibili, tra i quali quello di maggior rilievo è quello di Farma Factoring che, alla data di riferimento, presentava un saldo positivo pari ad Euro 3.839 mila.

Il management di Manitalidea prevede un assorbimento di cassa nel periodo febbraio – dicembre 2020 pari a complessivi Euro 2,9 milioni, circa, principalmente conseguente alla necessità di finanziare i primi mesi di attività del periodo in esame, avendo assunto che gli incassi dei ricavi generati da febbraio 2020 si manifesteranno dopo 90 giorni.

In considerazione della cassa effettivamente disponibile a inizio febbraio 2020, positiva per Euro 6.1 milioni, la Società sembrerebbe in grado di far fronte ai propri impegni finanziari sorti nell'arco temporale in esame, terminando l'anno solare con una residua disponibilità di cassa quantificabile in Euro 3,2 milioni circa.

Le ipotesi principali che sottendono lo sviluppo dei flussi finanziari sono esposto sono le seguenti:

- i flussi finanziari esposti tengono conto delle effettive movimentazioni bancarie (incassi e pagamenti) intervenuti da inizio febbraio fino a fine maggio 2020; tali movimenti, tra cui rientrano: i) l'incasso a marzo di Euro 530 mila relativi alla cessione dell'immobile di Via Pigafetta a Torino e ii) l'incasso a maggio di circa Euro 1,764 mila relativo a parte del credito pertinente la commessa Scuole, sono stati, per semplicità espositiva imputati alla voce "incassi e pagamenti di poste pregresse"; pertanto la cassa esposta a fine maggio 2020 rappresenta le effettive disponibilità liquide della Società a tale data. Si precisa che gli incassi di cui sopra rappresentano, di fatto, una "anticipazione" alla gestione commissariale, rinvenendo gli stessi da partite creditorie sorte

antecedentemente la dichiarazione di insolvenza della Società e quindi, in linea teorica, al servizio dello stato passivo a tale data;

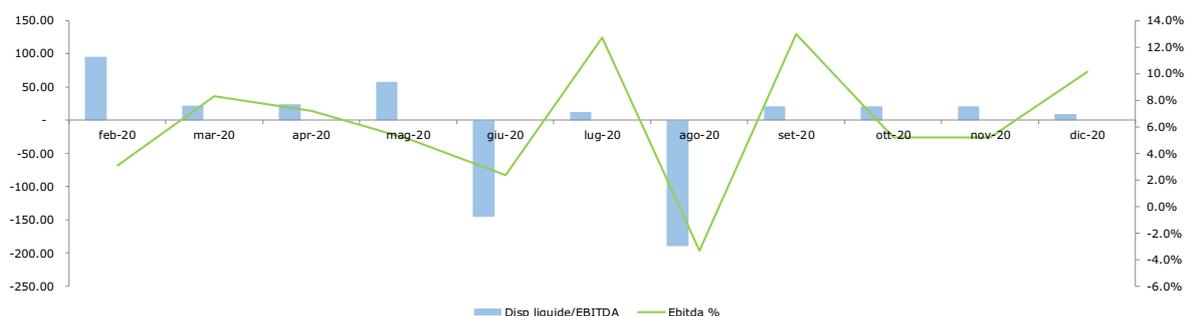
- successivamente a maggio 2020 non è previsto l'incasso di alcun credito preesistente la dichiarazione dello stato di insolvenza della Società, mentre i crediti derivanti dai ricavi formati negli ultimi mesi del 2020 avranno manifestazione finanziaria nel 2021;
- non inoltre è previsto, successivamente a maggio 2020, il pagamento di alcun debito preesistente la dichiarazione dello stato di insolvenza della Società;
- gli incassi relativi ai crediti formati a decorrere da febbraio 2020 sono previsti avvenire in 90 giorni; pertanto i primi incassi derivanti dai ricavi del piano si manifestano da maggio 2020. Si precisa che a seguito dell'introduzione dei meccanismi di *split payment* e dell'estensione della *reverse charge* gli incassi stimati verso clienti non considerano l'IVA, invece inclusa nei previsti pagamenti a fornitori;
- il pagamento delle prestazioni di terzi (servizi) è previsto a 90 giorni, mentre i fornitori di materiali sono previsti essere pagati a 30 giorni, così come i debiti previdenziali e contributivi. Il pagamento del personale dipendente è previsto nel mese i cui maturano i relativi stipendi.

Dai flussi di cassa sopra riportati risulta evidente come l'assorbimento di cassa stimato per il 2020 sia legato ai seguenti principali fenomeni:

- assorbimento per Euro 2,6 milioni, atteso nei tre mesi successivi la dichiarazione di insolvenza (febbraio-aprile 2020), legato al pagamento degli stipendi e delle ritenute fiscali e previdenziali a fronte di crediti commerciali che iniziano ad essere incassati da maggio 2020, dato che le relative tempistiche di incasso sono ipotizzate a 90 giorni;
- prudenzialmente, non è ipotizzato alcun flusso in entrata determinato dal rimborso del credito Iva maturato su gli acquisti previsti di Piano e che a fine 2020 è stimato pari a complessivi Euro 2 milioni.

Di seguito si propone in forma grafica il contenuto delle precedenti due tabelle, in termini di andamento mensile dell'EBITDA e del rapporto tra disponibilità liquide e EBITDA.

Grafico 12 – Andamento mensile dell'EBITDA (%) e del rapporto disponibilità liquide/EBITDA (febbraio 2020 – dicembre 2020)



Fonte: informazioni fornite dalla Società

Dall'esame dei principali indicatori rappresentati nelle tabelle precedenti, preme agli scriventi evidenziare come la Società, per il 2020, presenti una sostanziale situazione di equilibrio economico, mentre dal punto di vista finanziario risulterebbe in grado di far fronte ai previsti assorbimenti di cassa, alla luce delle disponibilità liquide esistenti alla data di dichiarazione di insolvenza.

9. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, pare agli scriventi Commissari Giudiziali che, allo stato, sussistano quelle concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico di cui all'art. 27 D. Lgs. 270/99 e, in particolare, nell'accezione di "cedibilità" dei complessi aziendali delineata nel capitolo 8, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. Nello specifico infatti si evidenzia che:

- 1) la Società, pur nell'attuale situazione di crisi, continua a svolgere la propria attività d'impresa e dunque si presenterebbe del tutto funzionante ed operativa là dove dovesse essere ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art.30, comma 1 D. Lgs. 270/99;
- 2) la Società dovrebbe produrre una marginalità positiva nel periodo antecedente la cessione dei complessi aziendali, pur riducendo le proprie disponibilità liquide. Peraltro, l'eventuale esito favorevole dei ricorsi pendenti al TAR per l'aggiudicazione delle gare indette da Consip oggetto di impugnativa, potrebbe ulteriormente migliorare la marginalità aziendale e ridurre il fabbisogno

finanziario. In particolare gli scriventi Commissari ritengono che vi siano ulteriori margini di manovra per incrementare la marginalità aziendale e contenere ulteriormente il fabbisogno finanziario; in particolare:

- i) addizionali iniziative di riduzione dei costi fissi di struttura;
- ii) ulteriore rafforzamento delle attività finalizzate al recupero dei crediti già esistenti ed esigibili alla data della dichiarazione di insolvenza)
- iii) aggiuntive attività di rilancio della proposizione commerciale, quali la partecipazione a bandi e gare, anche eventualmente in *partnership* con altri soggetti del Gruppo, facendo inoltre leva sulla riconoscibilità del marchio e sulla presenza radicata sul territorio della Società. In quest'ottica l'eventuale ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria potrebbe contribuire a rinnovare un clima di fiducia presso i clienti, in parte compromesso a seguito delle numerose vicende che hanno investito nel recente passato la Società ed illustrate nella presente relazione.

* * *

Dall'esame letterale dell'art. 28 del D. Lgs. 270/99, il compito dei Commissari Giudiziali parrebbe essere limitato al solo giudizio motivato sull'ammissibilità della procedura della Società insolvente, restando di competenza del futuro Commissario Straordinario, ove il Tribunale dovesse ammettere la Società alla procedura di amministrazione straordinaria, la scelta dell'indirizzo che dovrà essere opportunamente indicato nel "programma" di cui all'art. 54 che testualmente recita: "(...) il Commissario Straordinario entro i sessanta giorni successivi al decreto di apertura della procedura, presenta al Ministero dell'Industria un programma redatto secondo uno degli indirizzi alternativi indicati nell'art. 27 comma 2 (...)" ossia l'attuazione di un c.d. Programma di cessione o di un c.d. Programma di ristrutturazione.

Pur tenendo in considerazione tale interpretazione, gli scriventi Commissari ritengono tuttavia di dover esprimere la propria valutazione in merito, nel caso di specie, alle maggiori possibilità di successo conseguenti all'adozione di un Programma di cessione, e ciò anche alla luce delle ingenti passività maturate da Manitalidea sino alla dichiarazione di insolvenza e che difficilmente potrebbero trovare soddisfazione all'interno di un programma di ristrutturazione prodromico al ritorno *in bonis* della Società stessa.

Allo stesso tempo senza voler anticipare ulteriori conclusioni, gli scriventi Commissari ritengono opportuno evidenziare che, qualora Manitalidea dovesse essere ammessa alla

procedura di amministrazione straordinaria, analoga sorte potrebbe essere riservata ad altre società del Gruppo, prevedendone l'attrazione alla procedura "madre" ai sensi degli art. 80 e seguenti del D. Lgs n. 270/99. Come già riportato in alcune parti della presente relazione, alla luce dei rapporti in essere tra le diverse società del Gruppo, delle efficienze attivabili a valle di una gestione unitaria della procedura, si ritiene, così come previsto dall'art. 81, comma 2 del D. Lgs. 270/99 "opportuna la gestione unitaria dell'insolvenza nell'ambito del gruppo, in quanto idonea ad agevolare, per i collegamenti di natura economica o produttiva esistenti tra le singole imprese, il raggiungimento degli obiettivi della procedura".

Per tutte le ragioni dianzi esposte, i Commissari Giudiziali, esprimono quindi una valutazione favorevole all'ammissione della Società insolvente alla procedura di amministrazione straordinaria, peraltro indicando la cessione dei complessi aziendali quale unica alternativa realmente perseguibile per l'ottenimento del risultato.

Con osservanza

Torino 30.05.2020

I Commissari Giudiziali

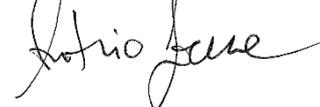
Avv. Antonio Casilli



Dott. Francesco Schiavone Panni



Dott. Antonio Zecca



ALLEGATI

- All. 1: elenco nominativo dei creditori sociali
- All. 2: bilancio civilistico 2016 di Manitalidea S.p.A.
- All. 3: bilancio civilistico 2017 di Manitalidea S.p.A.
- All. 4: bilancio civilistico 2018 di Manitalidea S.p.A.
- All.5: visura di Manitalidea S.p.A.
- All. 6: situazione patrimoniale ed economica 2019 di Manitalidea S.p.A.
- All. 7: situazione patrimoniale ed economica al 4 febbraio 2020 di Manitalidea S.p.A.
- All. 8: bilancio civilistico 2016 di Manital S.c.p.a.
- All. 9: bilancio civilistico 2017 di Manital S.c.p.a.

All. 10: bilancio civilistico 2018 di Manital S.c.p.a.

All. 11: situazione patrimoniale ed economica 2019 di Manital S.c.p.a.

All. 12: bilancio consolidato 2016 di Manitalidea S.p.A.

All. 13: bilancio consolidato 2017 di Manitalidea S.p.A.

All. 14: bilancio consolidato 2018 di Manitalidea S.p.A.

All. 15: proroga del termine per il deposito della relazione ex 28 del D. Lgs. 270/99 datata 4 maggio 2020

All. 16: dichiarazione di insolvenza di Manitalidea S.p.A. e nomina dei Commissari Giudiziali

All. 17: riepilogo delle principali attività poste in essere dai Commissari Giudiziali successivamente alla dichiarazione di insolvenza di Manitalidea S.p.A. e presentato al Giudice Delegato in data 21 aprile 2020

All. 18: ricorso ex art. 2409 c.c. presentato in data 17 dicembre 2019 dal Collegio Sindacale di Manitalidea S.p.A.